Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 17 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7596 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

DURO COLPO INFERTO DA NIXON AL SISTEMA MONETARIO MONDIALE IN VIGORE DA QUASI 40 ANNI

IL DOLLARO SI SGANCIA DALL'ORO TASSA DEL DIECI P.C. ALL'IMPORT

Una serie di drastiche misure economico-finanziarie decise dal governo americano durante il week-end per fronteggiare la progressiva erosione della moneta, l'inflazione e la disoccupazione - Un taglio del dieci p.c. agli aiuti all'estero All'interno bloccati per tre mesi prezzi e salari - Riduzione delle spese e licenziamenti tra i pubblici dipendenti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Il grande salone dello Stock Exchange durante le intense contrattazioni di ieri



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Lettura del «piano Nixon» davanti alla Borsa

In pratica: svalutazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Il presidente Nixon ha annunciato draconiane misure finanziarie per lottare contro la inflazione e la disoccupazione e contemporaneamente difendere il dollaro nel commercio internazionale, decidendo tra l'altro la sospensione della piena convertibilità del dollaro in oro. Questa misura, che corrisponde in sostanza ad una svalutazione della moneta americana, segna la fine del sistema monetario mondiale messo a punto, il 27 dicembre 1945, a Bretton Woods, ma avviata ancora nel 1934.

Nixon, che ha annunciato ieri sera queste misure in un messaggio televisivo al paese durato 18 minuti ed organizzato all'ultimo momento, ha sottolineato che la complessa serie di provvedimenti che sono stati decisi costituiscono il più ambito e dettagliato contesto di iniziative di politica economica adottate globalmente dagli Stati Uniti negli ultimi 40 anni. Tra i provvedimenti destinati ad avere effetto direttamente sui rapporti internazionali, Nixon ha elencato:

1) la temporanea sospensione della piena convertibilità del dollaro in oro;

2) l'istituzione di un tassa sulle importazioni pari al 10 per cento che verrà applicata grosso modo alla metà dei 45 miliardi di dollari di prodotti attualmente importati negli Stati Uniti;

3) una riduzione del 10 per cento degli aiuti economici all'estero.

Non meno significative sono le misure rivolte più direttamente ai meccanismi economici interni del paese: 1) un congelamento temporaneo (90 giorni) dei prezzi e dei salari, che dovrà essere seguito da iniziative complementari non ancora specificate; 2) una riduzione delle spese del bilancio federale; 3) l'eliminazione di una imposta che attualmente fa salire il prezzo delle automobili in ragione di una media di 200 dollari per ogni esemplare; 4) agevolazioni fiscali per l'industria; 5) acceleramento (con possibile anticipo al 1.o gennaio 1972) delle riduzioni fiscali già previste per ogni singolo contribuente il 1.o gennaio 1973.

Riferendosi alla tassa sulle importazioni, che secondo i primi commenti degli osservatori costituisce uno dei punti più discutibili tra i provvedimenti annunciati, Nixon ha detto: «Si tratta di un provvedimento temporaneo per essere certi che i prodotti americani non vengano danneggiati dalla competitività di quelli provenienti dall'estero.

A proposito della riduzione del dieci per cento degli aiuti all'estero, il Presidente ha sottolineato che, a partire dalla seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti hanno speso 143 miliardi di dollari sotto quella voce del bilancio, e che ormai le nazioni alle quali erano destinati «hanno riguadagnato la loro vitalità e sono diventate concorrenti degli Stati Uniti». «Non esiste più alcuna ragione — ha quindi soggiunto Nixon — che possa costringere gli Stati Uniti a competere con un braccio legato dietro la schiena».

Per quanto riguarda la sospensione della piena convertibilità del dollaro in oro — eccetto nei casi in cui siano in gioco i principali interessi del paese — Nixon non ha mai pronunciato la parola svalutazione, ma i commentatori televisivi non hanno esitato a farlo. In realtà, in base a questo provvedimento, il dollaro può ora fluttuare rispetto alle altre monete, e la conseguenza che gli esperti monetari si attendono è una parziale svalutazione di fatto, almeno rispetto alle monete più forti.

Il prezzo dell'oro, per legge, è fissato a 35 dollari l'oncia. Durante l'ultima settimana però — dopo una proposta di svalutazione del dollaro ufficialmente formulata sabato 7 agosto da una commissione mista del Parlamento statunitense — sui mercati liberi europei, ed in particolare a Londra, l'oro era salito fino a 44 dollari l'oncia, cioè il 26 per cento più del suo prezzo imposto per legge. Sospendendo la convertibilità, il dollaro resta libero di muoversi, entro certi margini, al di sopra e al di sotto della sua attuale parità con le altre monete.

Da una parte ciò significa protezione della stabilità della moneta rispetto agli speculatori internazionali, ma dall'altra, data l'attuale situazione monetaria internazionale, vuol dire anche che il franco francese, il marco tedesco, lo yen giapponese e altre monete particolarmente solide potranno comprare dollari americani con minore spesa. Durante l'ultimo mese, mentre il prezzo dell'oro saliva, il dollaro si era già trovato in cattive acque e la sua parità rispetto ad alcune monete europee (incluso il franco svizzero) era già scesa in maniera significativa.

Lo sfondo di politica interna ed estera — sul quale e «contro» il quale i provvedimenti annunciati da Nixon sono destinati a realizzarsi (quelli di carattere interno soltanto dopo l'approvazione del congresso che si riunirà dopo la pausa estiva, l'8 settembre prossimo) — ha un'importanza determinante per la comprensione dei motivi che hanno guidato il Presidente ed i suoi consiglieri economici, e degli effetti che le nuove linee di politica americana potranno avere nel paese e nel resto del mondo.

Il primo elemento importante riguarda il vero valore del dollaro. Prendendo come base il potere d'acquisto del dollaro nel biennio 1957-1959, ci si rende conto innanzitutto che nel 1969, anno in cui Nixon, nel gennaio, si insediò alla Casa Bianca, il valore reale della moneta americana era sceso, rispetto ad un decennio prima, ad 81 centesimi. L'erosione è continuata inesorabilmente e nel giugno scorso il valore del dollaro era sceso a soli 72 centesimi.

L'inflazione, definita dallo stesso Nixon a spirale sempre più stretta, si sta sviluppando attualmente negli Stati Uniti con un tasso del 6,6 per cento, ritenuto esageratamente elevato anche da quelle scuole economiche che ammettono un tasso inflazionistico non superiore al 3-4 per cento come elemento normale e congenito di qualsiasi sistema economico moderno abbastanza florido.

La disoccupazione completa il quadro come terza ma non ultima componente dell'attuale condizione economica americana; costantemente in aumento, la percentuale dei disoccupati rispetto alla quantità delle forze di lavoro attive, i primi sette mesi dell'anno in corso, si è aggirata su una media del 6 per cento. (6,2 in maggio; 5,8 in luglio; 5,6 in giugno). Con cinque milioni e mezzo di persone senza lavoro, la disoccupazione ha raggiunto il suo livello più grave negli ultimi dieci anni.

Anche il prodotto nazionale lordo — uno dei punti-chiave per la comprensione dello stato economico di un Paese, visto che misura la produzione totale annua di beni e di servizi in una Nazione — costituisce uno dei sintomi più allarmanti: nel secondo trimestre dell'anno scorso era aumentato del 4 per cento circa, meno che durante il primo trimestre e con un tasso di sviluppo che è il più basso dal 1958. L'amministrazione Nixon — che da mesi continuava a sottolineare i sintomi evidenti di una ripresa economica tuttaltro che manifesta, almeno per ogni singolo americano — aveva già abbandonato negli ultimi tempi la previsione di un prodotto nazionale lordo di 1065 miliardi di dollari alla fine del 1971. Il ritmo di crescita del prodotto nazionale lordo si era dimostrato più elevato che nel periodo Kennedy-Johnson soltanto grazie alle maggiori dimensioni acquisite dal sistema economico americano: si trattaca cioè di un dato assoluto e non proporzionale.

Secondo alcuni osservatori, uno degli elementi da inserire nella situazione che fa da sfondo all'annuncio di Nixon sono anche le sue preoccupazioni per la rielezione alla Casa Bianca nel novembre 1972. Negli ultimi tempi, il peggiorare dell'economia nazionale cominciava ad assumere nelle mani dei democratici la forma dell'arma più potente da sfruttare durante la campagna elettorale contro Nixon. Piuttosto che essere costretto a farvi ricorso in un periodo di particolare vulnerabilità — come è quello della vigilia delle elezioni — Nixon, a parere dei critici, avrebbe preferito riconoscere oggi appieno le difficoltà economiche del paese e muoversi di conseguenza con anticipo, corrodendo non soltanto il potenziale esplosivo dell'inflazione, del dollaro e della disoccupazione, ma anche la potenza che questi elementi avrebbero avuto nelle mani dei suoi oppositori nei prossimi mesi «più caldi» sotto il profilo di politica interna.

Il presidente degli Stati Uniti ha presentato le sue decisioni al popolo americano in maniera retorica ed enfatica, affermando nel prologo del suo messaggio che «oggi l'America ha la migliore opportunità di questo secolo per raggiungere due dei suoi più grandi ideali: il raggiungimento di un lungo periodo di pace e la creazione di una nuova prosperità senza guerra». Lo stesso tono ha fatto costantemente da contrappunto all'elencazione dei diversi provvedimenti e ha caratterizzato la conclusione del discorso, quando Nixon ha detto che il successo della sua iniziativa non è soltanto nelle facoltà del governo, ma soprattutto «nelle mani del popolo americano». In precedenza egli aveva fatto appello «alla grandezza di un grande popolo».

Il complesso porgramma di misure economiche di cui il capo dell'esecutivo americano ha annunciato l'attuazione era stato elaborato tra ieri e oggi nel ritiro montano di Campo David, poco lontano da Washington. Alle riunioni preparatorie del programma avevano partecipato il capo dei consiglieri economici di Nixon Paul McCracken, il ministro del tesoro John Connally, il di-

Pietro Benni
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

Breve storia di una moneta

New York, 16

Il dollaro è la moneta degli Stati Uniti, ma la parola «dollaro» deriva direttamente dalla lingua tedesca. Una delle zecche del sacro romano impero era, infatti, stabilita entro una amena valle nei pressi di Bonn e poiché in tedesco «valle» si dice «Thal», «Thaller» furono i prodotti di quella officina, cioè le monete. Nel corso dei secoli molte sono state le monete che hanno assunto quel nome, come il tallero di Maria Teresa, il tallero etiopico eccetera.

Gli anglosassoni definirono «taller» prima e «dollar» poi le piastre spagnole da otto reali. Queste furono usate nelle colonie spagnole prima ed inglesi poi, e furono, quindi, adottate con il «Coniage Act» del 1792 dai neonati Stati Uniti d'America. Il contenuto in argento del «dollaro USA» fu fissata per la prima volta il 18 gennaio 1837 in 26,73 grammi, modificati poi in 27,216 nel 1873. Frattanto, però, il congresso americano, il 3 marzo 1849, aveva deliberato la coniazione di un dollaro aureo con un contenuto di oro fino di grammo 1,505. Fu solo il 14 marzo 1900 che il Congresso dichiarò il dollaro aureo la moneta ufficiale degli Stati Uniti.

Dopo la crisi del 1929, venne dapprima proibita (1933) la esportazione di oro e, quindi (1934), stabilita la nuova parità aurea del dollaro: quella che viene sintetizzata abitualmente in 35 dollari per oncia da 31,1 grammi e che corrisponde a grammi 0,888671 di oro fino per un dollaro. Dal 1934 fino ad oggi — anche attraverso l'accordo internazionale di Bretton Woods del 1945 — il dollaro ha conservato inalterata la sua convertibilità nei confronti delle banche centrali estere, sulla base di quel rapporto di parità.

A 37 anni da quell'epoca è venuta ora la dichiarazione di temporanea inconvertibilità a sancire una fase difficile per la maggiore e più nota moneta del mondo.

IMMEDIATAMENTE RIENTRATI NELLA CAPITALE I PRINCIPALI ESPONENTI DEL GOVERNO

Contromisure dell'Italia a difesa dei propri interessi

Sospese anche sui mercati nazionali la quotazione del dollaro e tutte le operazioni finanziarie
Ferrari Aggradi: «La decisione americana impone un'iniziativa europea» - Riunione a palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

«La quotazione del dollaro sarà sospesa fino a dopo il consiglio dei ministri della Comunità economica europea, che avrà luogo giovedì a Bruxelles. Tutte le operazioni finanziarie resteranno sospese, tranne quelle riguardanti il cambio dei «travellers cheques» e biglietti di banca dei turisti, per cui abbiamo impartito apposite direttive». Queste parole del ministro del tesoro Ferrari Aggradi costituiscono un sintetico quadro delle misure immediate adottate dal governo italiano per far fronte ai riflessi del piano deciso da Washington a sostegno del dollaro.

I provvedimenti sono stati illustrati questa sera dal ministro del tesoro al termine di una riunione convocata da Colombo a palazzo Chigi ed alla quale hanno preso parte anche il governatore della Banca d'Italia Carli, il vicedirettore generale del tesoro Miconi, il consigliere economico di Colombo prof. Ventriglia ed alcuni esperti. Il presidente del consiglio era giunto nel primo pomeriggio in elicottero da Ischia, dopo una lunga serie di contatti telefonici con le autorità italiane per una valutazione immediata degli avvenimenti.

Ferrari Aggradi ha anche annunciato che domani a Bruxelles vi sarà una riunione del comitato monetario della CEE, e che nella mattinata di mercoledì, si svolgerà a palazzo Chigi una nuova riunione dei ministri finanziari italiani, per concertare l'azione da svolgere insieme con gli altri paesi della Comunità; giovedì, infine, sempre a Bruxelles, lo stesso Ferrari Aggradi, in qualità di presidente di turno, parteciperà alla riunione del consiglio dei ministri della CEE.

«In questo momento — ha osservato il ministro del tesoro — l'Europa deve sapersi presentare come una comunità unita ed efficiente in navigazione, tenendo ben saldo il timone di fronte alle difficoltà del tempo. Nostro convincimento — ha aggiunto — è che la decisione americana impone una iniziativa europea per un sistema internazionale, basato su condizioni di parità. A questo scopo sarebbe da considerare una ristrutturazione delle parità delle monete dei paesi industriali rispetto al dollaro statunitense, l'ampliamento dei margini di oscillazione delle valute europee rispetto al dollaro, la concreta accelerazione del processo di unificazione monetaria in Europa, con la formazione di un mercato finanziario che attenui le spinte all'importazione di capitali dagli Stati Uniti, causa non ultima, nel corso degli anni recenti, del disavanzo della bilancia dei pagamenti di quel paese». «Ritengo superfluo ripetere — ha concluso Ferrari Aggradi — che ci faremo pieno carico della tutela degli interessi del nostro Paese, specie in questo delicato momento nel quale tutto deve essere proteso al rilancio della nostra economia».

Quanto alla misura di carattere protezionistico adottata dal governo americano imponendo una sovrattassa del 10 per cento alle importazioni, Ferrari Aggradi ha lasciato chiaramente intendere ai giornalisti che lo attorniavano nel cortile di Palazzo Chigi che tale misura non era stata assolutamente prevista dal governo italiano e che è giunta quindi del tutto inattesa. Il ministro, alludendo chiaramente a questa decisione, ha detto che «certi poteri non spettano al governo statunitense, ma al Congresso».

Per ora si è in attesa degli sviluppi internazionali e quindi non è prevista a brevissima scadenza una riunione del consiglio dei ministri. Il punto sulla situazione è stato fatto in una nota diffusa da Palazzo Chigi. «Non appena il governo americano ha terminato la riunione a Camp David, il presidente del consiglio Colombo — precisa la nota — è stato informato attraverso il nostro ambasciatore a Washington, Egidio Ortona, il quale gli ha trasmesso un messaggio personale del Presidente Nixon. Con questo messaggio il Presidente degli Stati Uniti ha informato il presidente del consiglio Colombo della natura e degli obiettivi dei provvedimenti adottati, auspicando la collaborazione dell'Italia per la soluzione di questi problemi, nell'interesse comune».

«Immediatamente dopo — prosegue la nota — il presidente del consiglio si è messo in contatto col ministro del tesoro Ferrari Aggradi, con il governatore della Banca d'Italia Carli, e col direttore generale della Banca d'Italia stessa prof. Baffi, per una prima valutazione delle misure adottate dagli americani; ed ha tenuto costantemente informato il Presidente della Repubblica Saragat».

«Si tratterà ora di valutare responsabilmente le conseguenze delle decisioni americane su tutto il sistema monetario internazionale e, in particolare, sulla nostra economia. Come prima misura adottata, in seguito agli scambi di opinione avutisi durante la notte, l'Italia ha deciso la chiusura del mercato dei cambi. Analogo provvedimento — osserva ancora la nota — è stato adottato, a quanto risulta, di comune intesa, da quasi tutti gli altri paesi europei». La nota sottolinea infine che «le misure adottate dagli Stati Uniti non sono giunte inattese».

Roberto Perugini

I CAMBI AMMESSI

50 dollari al giorno a 617,80 per i turisti

Roma, 16

Cambi fino a 50 dollari per persona al giorno verranno effettuati dalle banche italiane ai turisti esteri presenti in Italia, contro annotazione sul passaporto dell'operazione effettuata. L'Ufficio italiano cambi ha diramato questa sera le relative istruzioni alle banche italiane; ecco il testo del documento:

«Su conformi istruzioni del ministero per il commercio con l'estero, sino a nuovo avviso l'Ufficio italiano dei cambi si rende acquirente al cambio di lire 617.80 per dollaro (media dei cambi di biglietti banca accertati alle Borse valori di Milano e di Roma il giorno 13 agosto) dei biglietti di banca e dei traveller's check offerti in cessioni da turisti non residenti entro i limiti di 50 dollari per persona e per giorno, previa annotazione sul passaporto o documento d'identificazione.

«Lo stesso cambio diminuito dello scarto d'uso e per il medesimo importo dovrà essere dalle banche applicato alla clientela cedente. La valuta così acquistata sarà consegnata alle casse delle filiali della Banca d'Italia, accompagnata da un elenco contenente l'indicazione del cedente del relativo numero di passaporto od altro documento d'identificazione della quantità acquistata e del cambio netto applicato.

«Per i biglietti di banca ed i traveller's check in altre valute di cui è ammesso l'accreditamento in conto valutario, il Cambital si rende acquirente con le stesse modalità e condizioni alla media dei cambi di biglietti di banca accertati alle Borse valori di Roma e di Milano il giorno 13 corrente. E precisamente: dollaro canadese 604,00; franco svizzero 152,75; corona danese 82,97; corona norvegese 87,72; corona svedese 119,72; fiorino olandese 176,25; franco belga 12,43; franco francese 112,20; lira sterlina 1497,75; marco tedesco 180,84; scellino austriaco 24,85; escudo portoghese 21,65; peseta spagnola 8,85».

LE RIPERCUSSIONI NEL MONDO DELL'IMPROVVISO GIRO DI VITE AMERICANO

Si teme una «guerra commerciale»

Alla barriera americana della soprattassa è molto probabile che gli altri paesi rispondano con analoghe misure protettive - «Meeting» a Londra di esperti con un inviato di Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Viaggio-lampo a Londra del sottosegretario al tesoro americano, Paul Volcker, per un incontro con esponenti finanziari britannici e di altri paesi europei, tendente a illustrare il significato e la portata delle misure decise dal Presidente Nixon: giunto nel pomeriggio nella capitale inglese, a bordo di un aereo militare, Volcker si è incontrato subito con il cancelliere dello scacchiere, Barber, e successivamente — in una località tenuta segreta — con gli esperti finanziari di Gran Bretagna, Francia, Germania federale e Italia (per il nostro paese era presente il vicedirettore della Banca d'Italia, Ossola). Dopo i colloqui con Volcker, i delegati dei quattro paesi europei hanno proseguito i loro scambi di vedute (probabilmente preludio di una serie di contatti a più alto livello, per un nuovo regolamento del mercato finanziario), con osservatori giapponesi e canadesi.

A quanto sembra, nei colloqui, Volcker ha ammesso che gli Stati Uniti hanno deciso le misure a protezione del dollaro senza consultare gli alleati finanziari, ma ha aggiunto: «La natura dell'azione ha reso impossibile qualsiasi consultazione estensiva». «Lo scopo del Presidente Nixon — egli ha aggiunto — è quello di rafforzare la posizione degli Stati Uniti; ma io penso che questo possa coesistere con la continuazione delle relazione amichevoli con il resto del mondo. Ed è questo che vogliamo, con l'Europa e con gli altri paesi».

In serata, si è svolta a Londra, nella residenza del premier Heath, a Downing Street, anche una riunione straordinaria allargata del governo britannico; le conseguenze delle decisioni americane potrebbero essere — secondo gli osservatori — assai pesanti per la Gran Bretagna: già oggi le prime ripercussioni sono state avvertite, in borsa, dai titoli delle aziende che dipendono per lo più dal commercio con gli S. U. Sembra possibile anche una revisione del contratto tra la «Rolls Royce» e la «Lockheed» per il progetto «RB 211», riguardante la realizzazione di un grosso aereo civile.

Per quanto riguarda le reazioni della stampa, i più autorevoli commentatori ed esperti finanziari sono concordi stasera nel riconoscere che la data odierna segna la fine di un'era. Sebbene nessuno di loro sappia dire con esattezza cosa accadrà nei giorni e nelle settimane che verranno, il commento più ricorrente negli ambienti della City è il seguente: oggi, il sistema monetario internazionale basato sugli accordi di Bretton Woods nel 1945, ha subito uno scossone dal quale è assai improbabile che possa completamente riprendersi. Ma che cosa lo sostituirà? Questa è la domanda cui tutti cercano di rispondere con la massima cautela possibile.

I provvedimenti del Presidente Nixon, secondo alcuni, avranno l'effetto di rendere il sistema monetario più flessibile, mentre secondo altri esso acquisterà un carattere più rigido e protezionistico, nella misura in cui di fronte alla barriera americana altre nazioni potrebbero ricorrere ad analoghi sistemi «protettivi» delle proprie economie, dando luogo così a una «trade war», una guerra commerciale il cui prospetto è agghiacciante per tutti i fautori di scambi internazionali ispirati alla massima liberalizzazione.

Vice

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Turisti americani davanti agli sportelli di una grande agenzia di viaggi attendono di cambiare i loro «incerti» dollari

DOM MINTOFF NON HA SVOLTO L'ATTESA RELAZIONE AL PARLAMENTO

MALTA OPPONE IL SILENZIO ALLE OFFERTE DEGLI INGLESI

L'affitto proposto non soddisferebbe le pretese del premier - Avrebbe già chiesto ospitalità per le navi russe l'ambasciatore sovietico - Allarmato commento di un giornale dell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Valletta, 16

Malta non ha ancora risposto alle proposte formulate dall'Inghilterra e dai paesi della Alleanza atlantica per il mantenimento delle basi aeronavali dell'isola dopo la decisione della NATO di ritirare il comando di La Valletta. L'assenza di una presa di posizione da parte del governo di Dom Mintoff indica, secondo il parere degli osservatori politici, che Malta ritiene insoddisfacente l'offerta di 91,2 milioni di dollari avanzata da Londra e dalla NATO quale canone d'affitto delle installazioni militari per i prossimi quattro anni e mezzo. Essa intende pertanto giocare al rialzo agitando lo spauracchio di un eventuale accordo militare con la Libia o, peggio ancora per gli occidentali, con la stessa Unione Sovietica.

Intense consultazioni al riguardo sarebbero in corso con i governi alleati che hanno deciso di contribuire al fondo finanziato finora solo dall'Inghilterra in virtù del patto decennale di assistenza in vigore fino al 1974. In ogni caso i 91 e passa milioni di dollari superano di oltre 60 milioni quanto sarebbe stato versato da Londra all'erario maltese per il prossimo quadriennio restando, però, ancora molto lontani dal traguardo indicato da Mintoff: 30 milioni di dollari all'anno.

Si spiega così il fatto che Mintoff non ha svolto stamane l'attesa relazione di politica estera alla seduta inaugurale del parlamento, eletto in giugno, in cui i laburisti godono dell'esigua maggioranza di un seggio.

In sua vece ha parlato il nuovo governatore generale Sir Anthony Mamo il quale ha dichiarato che Malta si batterà con tutte le sue forze «per essere in grado di mantenersi, entro il più breve tempo possibile. Per ottenere tale scopo l'affitto pagato dall'Inghilterra per le installazioni militari dovrà essere più alto del cosiddetto aiuto del passato».

Mamo ha poi aspramente criticato la Gran Bretagna per aver tentato di screditare, in un recente dibattito ai Comuni, il valore strategico dell'isola. «Qualsiasi paese che intenda costruirsi qui una base — ha detto il governatore — lo potrà fare, purché disposto a pagare il prezzo che noi chiediamo. Ciò ci consentirà di offrire nuove possibilità di impiego alla popolazione, migliorando il loro tenore di vita e creare le premesse economiche capaci di consentire ai maltesi di fare a meno delle basi militari straniere».

Intanto si è appreso che l'ambasciatore sovietico a Londra, Mikhail Smirnovsky, accreditato anche presso il governo maltese, è giunto a La Valletta, 24 ore dopo l'annuncio di venerdì del ritiro del comando navale della NATO. Secondo fonti attendibili, Smirnovsky sarebbe latore di un messaggio di amicizia da parte del Cremlino con l'istruzione di consegnarlo personalmente al primo ministro Mintoff. Fino a questo momento l'incontro fra il nuovo leader maltese ed il plenipotenziario sovietico non ha avuto luogo, ma si sa che l'ambasciatore ha avuto una serie di colloqui con funzionari maltesi di rango inferiore.

Ad essi Smirnovsky avrebbe chiesto l'autorizzazione all'apertura di un'ambasciata a Malta ed il consenso al rifornimento delle navi da guerra russe della flotta mediterranea che potrebbero fare scalo nel porto maltese. Per il momento, comunque, è escluso che Mintoff ritenga opportuna una visita di unità sovietiche mentre appare più probabile una tappa di cortesia da parte di motosiluranti libiche.

Anche stamane i giornali dell'isola commentano con favore la decisione dell'Alleanza atlantica di accedere alla richiesta di sgombero formulata da Mintoff. L'organo dei sindacati «The Torch», scrive che si tratta «di un grande passo in avanti» mentre il «Times of Malta» «invita alla moderazione ed al buon senso.

Il governo ha deciso quale corso seguire per migliorare le nostre condizioni di vita — scrive il "Times of Malta" — ed assicura la piena indipendenza a Malta. Il nostro futuro è in gioco ed è scoccata l'ora per un aperto dibattito in modo da assicurare a Malta la permanenza nell'orbita occidentale per fronteggiare i pericoli della nuova situazione creatasi nel Mediterraneo».

A. P.

GRAVI DISAGI PER GLI STRANIERI IN ITALIA A CAUSA DELLE DECISIONI DI NIXON

QUATTRO MILIONI DI TURISTI IN CERCA DI CAMBIA-VALUTE

Le banche hanno generalmente rifiutato la valuta estera: solo alcune hanno cambiato dollari a 590-600 «Attendere» è stata la parola d'ordine: ma alberghi e ristoranti si sono «arrangiati» di testa propria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

I provvedimenti adottati dagli Stati Uniti in materia monetaria hanno provocato sensibili disagi ai circa quattro milioni di turisti stranieri presenti in Italia (e soprattutto ai numerosi turisti americani), i quali — stamane — si sono improvvisamente trovati di fronte al rifiuto della grande maggioranza delle banche italiane al cambio di banconote estere, lettere di credito e traveller's cheques. Attuando le disposizioni impartite dall'Ufficio italiano dei cambi, le banche hanno quasi totalmente osservato un'astensione completa dal cambio valute: chiusi per festività i cambiavalute privati, solo alcune banche minori («a loro rischio e pericolo», come ha commentato un alto dirigente bancario) hanno cambiato valuta estera, generalmente sulla base del cambio lira-dollaro 590-600 (contro il cambio ufficiale di 625 lire).

Fin dalle prime ore della giornata, i gestori e i direttori degli alberghi hanno tempestato le banche per sapere quale comportamento dovessero adottare con la clientela, ricevendone in risposta altrettanti suggerimenti di «attendere»: suggerimento rimasto valido per tutta la giornata, dato che le istruzioni dell'Ufficio cambi si sono fatte attendere fino in serata. Ciò non toglie, ovviamente, che alberghi e ristoranti abbiamo dovuto in qualche modo affrontare il problema: nel caso della Ciga (Compagnia italiana grandi alberghi) si è disposto che fossero accettati esclusivamente dollari a 580 lire per il pagamento di conti della clientela in partenza, salvo conguaglio a parità ristabilite. Da parte di altri albergatori si sono accettate valute di qualsiasi tipo, ma a cambi notevolmente «protettivi» per l'esercente.

Le difficoltà maggiori si sono verificate nel caso di comitive di turisti, cioè di gruppi che — mesi addietro — avevano trattato sulla base di un cambio oggi non più accettato: malumori, quindi, difficoltà di ogni genere e, soprattutto, timore che la vacanza italiana possa concludersi con oneri molto maggiori di quelli inizialmente previsti.

E veniamo a qualche esempio della caotica situazione venutasi a creare nelle città e nei maggiori centri turistici della Penisola: per quanto riguarda il cambio di dollari ai turisti attualmente a *Milano*, la situazione è stata piuttosto fluida; mentre alcune banche rifiutavano di cambiare la valuta statunitense in attesa di disposizioni, altre ne hanno accettato piccoli quantitativi (solitamente non superiori, in moneta italiana, al valore di 30 o 50 mila lire), in modo da non lasciare i turisti senza contante e consentire loro di affrontare le spese di una giornata, in attesa di disposizioni.

Alla Banca nazionale del lavoro, non è stato fatto nessun cambio nel corso della mattinata, mentre agli sportelli della «Cassa di risparmio delle province lombarde» erano state cambiate, sino al pomeriggio solo poche decine di dollari: ciascuno è stato valutato circa 550 lire. Le direzioni degli alberghi, dal canto loro, hanno sospeso, in gran parte dei casi, l'accettazione di valuta americana, consigliando i loro clienti di recarsi agli sportelli di alcune banche che facevano i cambi. «Pur sapendo il disagio al quale vanno incontro i turisti non possiamo far altro» ha dichiarato un dirigente dell'ufficio cassa di un grande albergo del centro.

Nelle località balneari della *Romagna* è stato adottato lo stesso criterio e non si sono accettati pagamenti in dollari: in serata, la maggior parte degli albergatori ha cominciato a rifiutare anche pagamenti in sterline (in qualche caso la sterlina è stata cambiata a 1300 lire). I turisti americani o che, comunque offrono dollari, non sono però in gran numero sulla Riviera adriatica: più numerosi sono invece gli inglesi, i francesi e i tedeschi. In generale, si attende che la situazione si chiarisca.

«I turisti sono molto contrariati»: così, un cambiavalute del valico di confine italo-francese di Ponte San Luigi presso *Ventimiglia*, ha definito la reazione di quanti volevano cambiare dollari in lire o in franchi francesi. Il disappunto è aumentato quando coloro che erano diretti in Francia hanno appreso che anche oltre confine avrebbero incontrato lo stesso rifiuto. I cambi sono stati bloccati in tutte le banche di Ventimiglia. Il blocco ha avuto come conseguenza, fra l'altro, il dirottamento di un pullman di cinquanta turisti americani: giunti al confine, dopo un giro in Francia, con una scorta sufficiente di franchi francesi, essi hanno preferito fare marcia indietro.

Anche a *Venezia* i numerosi turisti presenti in questi giorni sono venuti a trovarsi in difficoltà: gli uffici cambi delle banche che non hanno fatto cambi con valuta straniera, mentre nei ristoranti, negli alberghi e negli esercizi pubblici il dollaro è stato comprato a 500-550 lire (ma pochi turisti, a quel che risulta, hanno accettato il cambio).

Negli alberghi di *Palermo*, il dollaro ha avuto un corso fluttuante tra un minimo di 580 lire e un massimo di 610: sono state cambiate soltanto piccole partite di banconote, per consentire il saldo dei conti, e solo eccezionalmente, di fronte a particolari esigenze, sono state accettate somme di poco superiori agli importi dovuti. Gli alberghi hanno anche sospeso il riconoscimento delle carte di credito estere.

Intensa l'attività, di contro, dei cambiavalute clandestini, che agiscono nei rioni popolari della «Vucciria» e del «Capo», i quali di solito trafficano con le rimesse degli emigranti: si tratta di personaggi caratteristici, riconoscibili per le numerose carte da diecimila che si appuntano con spilli sulle camicie; essi hanno praticato il cambio del dollaro a 600 lire.

R. C.

ANCORA INCIDENTI: MA LA SANGUINOSA SFURIATA DI RABBIA PARE ESSERSI PLACATA

NELL'ULSTER I CATTOLICI PASSANO ALLA NON-VIOLENZA

Deputati dell'opposizione incitano la minoranza a una campagna di «disobbedienza civile»: già in corso uno sciopero a Londonderry - Intanto gli estremisti «provisionals» stanno formando un governo clandestino

Belfast, 16

Nell'Irlanda del Nord continuano a essere segnalati sporadici incidenti, ma la lotta pare ormai essersi spostata dal piano del terrorismo e della guerriglia aperta, a quello della protesta non-violenta e della disobbedienza civile (come suggerito dall'ala meno estremista dell'IRA): al termine di una riunione svoltasi ieri sera in un albergo di Belfast, alcuni deputati dell'opposizione cattolica hanno rilasciato una dichiarazione con la quale invitano la minoranza dell'Ulster ad attuare immediatamente una campagna di resistenza «silenziosa», allo scopo di ottenere, prima di tutto, l'abrogazione delle leggi sull'internamento, che è stata all'origine della sanguinosa rivolta della scorsa settimana. Intrecciandosi con l'appello allo sciopero generale, lanciato sabato notte dalla deputatessa cattolica Bernadette Devlin, da Londonderry, l'esortazione sembra aver già dato i primi frutti: oggi, molti negozi sono rimasti chiusi a Londonderry, mentre numerosi hanno funzionato a ritmo ridotto.

Quasi paralizzata è stata l'attività nel porto, dove un portavoce ha dichiarato che tutti i portuali cattolici, ovvero la stragrande maggioranza del personale, non si sono presentati: oltre che ad astenersi dal lavoro, l'organizzazione cittadina per la tutela dei diritti civili ha esortato i cattolici di Londonderry a non pagare l'affitto delle case, i conti della luce, del gas, dell'acqua e del telefono. Un membro del consiglio comunale della città ha dichiarato che gli effetti della campagna di «disobbedienza civile» non si faranno sentire che tra qualche giorno: nelle vie della città circolano furgoni muniti di altoparlanti, che esortano la cittadinanza ad aderire allo sciopero.

Frattanto, un gruppo di dirigenti dei «provisionals», l'ala estremista dell'IRA, ha reso noto oggi che l'organizzazione sta formando un «governo parlamentare» clandestino: l'annuncio è stato diramato da uno dei comandi centrali segreti dei «provisionals» a Belfast. A quanto si è appreso, il «parlamento» clandestino sarà formato da quaranta membri, e il «governo» da un consiglio di ministri composto di sei persone. Tra coloro che hanno dato l'annuncio v'era anche Joe Cahill, il «nemico pubblico numero uno» delle truppe britanniche nell'Ulster, che la settimana scorsa tenne una conferenza stampa internazionale quasi sotto gli occhi dei militari britannici, nel quartiere cattolico di Ballymurphy, a Belfast.

E' stato inoltre reso noto che il «gabinetto» clandestino organizzerà una conferenza stampa tra un paio di settimane, per incontrare i rappresentanti della stampa mondiale. Tre «ministri» sono già stati designati: si tratta di Joe Cahill, che si occuperà delle finanze, di Sean o'Hagain, ministro della giustizia, e Lian MacNiall, ministro dell'informazione.

I dirigenti dei «provisionals» hanno negato l'intenzione di portare la loro attività terroristica al di fuori dell'Ulster, nelle città inglesi (com'era stato dichiarato da un membro dell'organizzazione sabato scorso): essi, comunque, hanno affermato di essere in grado di «portare avanti la guerriglia urbana nell'Ulster ventiquattr'ore al giorno, per un periodo di tempo indefinito».

In effetti, i guerriglieri dell'I.R.A. hanno continuato, anche nelle ultime 24 ore, i loro attacchi in diverse località dell'Ulster: poco dopo la mezzanotte scorsa, si sono sentite violente esplosioni a Belfast e a Londonderry, esplosioni che hanno provocato gravi danni a magazzini ed edifici, mentre la truppa inglese era impegnata ad affrontare bande ribelli. Un incidente è avvenuto anche nella zona di confine tra le due Irlande, dove un soldato inglese è stato ferito al viso da un colpo di fucile sparato da uno sconosciuto.

Intanto un fitto mistero avvolge le circostanze in cui un ventiduenne poliziotto dell'Ulster, Daniel Barr, è stato picchiato da un gruppo di persone, la scorsa notte, a Londonderry, e successivamente trasferito oltre confine a Letterkenny, nella Repubblica irlandese. Stando alle informazioni attualmente disponibili, il giovane — che è di religione cattolica — sarebbe stato attaccato dai suoi assalitori perché ritenuto una spia. Il poliziotto sarebbe stato salvato dal linciaggio dall'intervento di uomini dell'I.R.A. i quali lo avrebbero sottratto ai suoi assalitori. Date le sue condizioni in seguito alle percosse ricevute, gli uomini dell'I.R.A. avrebbero deciso di trasportare Barr d'urgenza nel più vicino ospedale, a Letterkenny. Tale versione dei fatti sembra trovare sostegno da rapporti secondo cui la vettura su cui era a bordo il ferito sarebbe stata scortata fino all'ospedale da una auto della polizia irlandese.

(Condensato Ansa - Ap)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londonderry — Truppe inglesi disperdono giovani dimostranti sotto un fitto lancio di pietre

GLI EFFETTI IN ITALIA DEL PIANO NIXON

UN GRAVE DANNO ALLE ESPORTAZIONI

La soprattassa colpisce numerosi settori economici Falcidie alle ingenti riserve in moneta americana

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

La decisione di sospendere la piena convertibilità del dollaro in oro e le altre misure adottate dal governo di Washington hanno un immenso rilievo sia sul piano economico e monetario internazionale, sia su quello specificamente concernente l'interscambio di prodotti commerciali tra gli Stati Uniti e gli altri paesi, e in particolare, i paesi esportatori come il nostro.

L'Italia è quindi direttamente notevolmente interessata al piano di riassetto economico statunitense e notevoli saranno i riflessi sulla nostra economia del giro di vite annunciato da Nixon. Basti pensare innanzitutto alle ingenti quantità di dollari accumulati come valuta pregiata presso la nostra banca centrale, che subisce una ragguardevole svalutazione a causa delle decisioni statunitensi e della svalutazione che di fatto ha registrato il dollaro sul mercato valutario internazionale.

La non convertibilità del dollaro in oro è comunque solo una, seppure la più significativa, delle decisioni prese dallo esecutivo statunitense. Non meno rilevante è quella che si può praticamente definire una soprattassa del 10 per cento su tutti i prodotti dell'importazione. L'Italia già in passato fece presente al governo di Washington il danno che per alcuni settori della nostra economia sarebbe derivato dalla adozione della legge Mils, che appunto prevedeva una soprattassa sulle importazioni e che fu respinta dal parlamento statunitense. E', comunque, proprio quanto si verifica ora, probabilmente per un periodo di tempo limitato, ma non si sa per quanto, con le decisioni di Washington.

In numerosi settori le nostre capacità d'esportazione subiranno un duro colpo. Il ministero del commercio con l'estero sta esaminando con attenzione i provvedimenti economici e monetari adottati dalle autorità statunitensi. Il ministro Zagari ha affermato: «Sto seguendo con attenzione, il collegamento con alti funzionari del mio ministero, l'evolversi degli avvenimenti ed i riflessi che si possono verificare sulla nostra esportazione, dopo che le autorità americane hanno deciso di imporre una soprattassa del 10 per cento sui prodotti importati negli Stati Uniti».

Negli ambienti del ministero si è rilevato come quest'ultimo provvedimento colpisca alcune grosse voci della nostra esportazione e specialmente i prodotti calzaturieri e tessili. Per avere un quadro esatto occorre rilevare che nel primo trimestre di quest'anno le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti sono ammontate a 215 miliardi e 440 milioni, le importazioni a 250 miliardi e 840 milioni, mentre nei primi tre mesi dello scorso anno si registrarono rispettivamente 197 miliardi 771 milioni e 237 miliardi 285 milioni.

I prodotti italiani più venduti sul mercato statunitense sono: le calzature; gli autoveicoli; i pneumatici; i macchinari e le apparecchiature non elettriche; le maglierie e calze di fibre sintetiche e artificiali. A questi si devono aggiungere numerose altre «voci» sulle quali graverà la soprattassa.

Gino Roberti

DALLA PRIMA PAGINA

DOLLARO-ORO

rettore dell'ufficio del bilancio George Schulz, ed il direttore del sistema della riserva federale Arthur Burns.

Connally è stato l'unico dei partecipanti alla riunione di Camp David a incontrarsi con i giornalisti subito prima del messaggio di Nixon. Egli ha sottolineato che la sospensione della piena convertibilità del dollaro può «creare insicurezza sui mercati stranieri a breve termine», ma che le conseguenze sono sostanzialmente imprevedibili, almeno nei dettagli. Anche nel tentativo di ridurre le ripercussioni negative che potrebbero aversi all'estero, il sottosegretario al tesoro americano, Paul A. Volcker, è già partito alla volta di Londra, per consultazioni con alcuni dei principali paesi impegnati in scambi commerciali con gli Stati Uniti.

La visita di Volcker non è solo in relazione ai nuovi provvedimenti concernenti il dollaro, ma anche in rapporto alla tassa sulle importazioni. Il sottosegretario dovrebbe infatti fornire assicurazioni sintetizzabili in un'unica frase già pronunciata da Connally: «Le nostre iniziative non sono state progettate per costruire muri protettivi intorno a noi, ma per consentire liberi scambi».

Parlando ancora del dollaro, Connally ha affermato: «Il provvedimento adottato è sostanzialmente rivolto a stabilizzare la nostra moneta. Speriamo che questo ci consenta di negoziare un nuovo sistema, grazie al quale i nostri interessi commerciali non vengano presi nelle strettoie del deterioramento». Il ministro del tesoro ha quindi precisato che il prezzo ufficiale dell'oro rimane a 35 dollari l'oncia, anche se, con la sospensione della piena convertibilità del dollaro in oro, gli Stati Uniti hanno informato coloro con i quali intrattengono rapporti commerciali che non intendono più svolgere senza limiti (almeno per un certo tempo) compravendite in oro come mezzo di accomodamento delle transazioni internazionali.

Pur non modificando il prezzo ufficiale dell'oro, ciò dovrebbe avere l'effetto di ridurre l'emorragia di riserve d'oro americano all'esterno del paese. Nei prossimi giorni, il ministro del tesoro Connally dovrebbe incontrarsi con dirigenti bancari di paesi stranieri, per esporre in dettaglio i principali aspetti del piano del Presidente Nixon.

Nel suo discorso, Nixon, facendo più volte severi riferimenti agli speculatori internazionali, ha detto: «Dobbiamo proteggere il dollaro come pilastro della stabilità nel mondo». Ha anche aggiunto: «Sono più che deciso a impedire che il dollaro diventi un ostaggio nelle mani degli speculatori internazionali». Questi ultimi sono stati definiti dal Presidente «Gli unici vincitori delle crisi monetarie che essi stessi contribuiscono a creare e sulle quali prosperano».

In sintesi — a parte i numerosi aspetti più direttamente «interni» quali il taglio del bilancio di previsione nella misura di 4 miliardi e 700 milioni di dollari e il conseguente licenziamento del cinque per cento dei dipendenti del governo assieme alla proroga della concessione degli aumenti già previsti per coloro che resteranno in servizio —, le decisioni a carattere più chiaramente internazionale — quali quelle relative al dollaro, alle importazioni e agli aiuti all'estero — sono destinate a provocare, secondo gli esperti e gli osservatori «onde d'urto» di enorme portata nel sistema monetario internazionale e in quello degli stessi scambi commerciali fra i paesi dei cinque continenti.

P. B.

FIAMME NEI BOSCHI E NELLE CAMPAGNE IN TUTTE LE REGIONI

INCENDIO SUI PELORITANI TRE UOMINI CARBONIZZATI

Le vittime, irriconoscibili, sarebbero operai che erano impegnati a proteggere una polveriera - Minacciate dal fuoco in Sardegna una colonia e un camping

Messina, 16

Il furioso divampare di incendi boschivi in tutte le regioni d'Italia ha preteso, anche un tributo di vite umane: tre corpi carbonizzati sono stati ritrovati da una delle squadre impegnate nello spegnimento di un vasto incendio divampato sui monti Peloritani, a Nord Ovest di Messina. I cadaveri sono stati ritrovati da una squadra composta da agenti della guardia forestale e da operai dipendenti da una polveriera posta in sommità al colle San Rizzo, punto più elevato delle alture che separano lo stretto di Messina dalle acque del Tirreno.

La zona in cui divampano le fiamme è turisticamente attrezzata ed i vigili del fuoco ed i carabinieri, per misura precauzionale hanno disposto la evacuazione momentanea di un albergo e di alcuni villini. I tre cadaveri sono sfigurati dal fuoco e non è stato ancora possibile procedere alla loro identificazione. I carabinieri hanno già cominciato un censimento di tutte le persone impegnate nell'opera di spegnimento.

I cadaveri sono stati ritrovati al centro di una striscia tagliafuoco, a duocento metri di distanza dalla polveriera dello esercito. Secondo una prima versione dei fatti l'improvviso elevarsi del vento di grecale avrebbe fatto spostare repentinamente le fiamme ed il fronte di fuoco avrebbe investito un gruppo formato da una ventina di persone impegnato nell'ampliare la striscia disboscata a protezione della polveriera.

Numerosi incendi sono divampati oggi anche in *Sardegna* dove molti ettari di pascoli, vigneti, oliveti e boschi hanno subito ingenti danni. Gli incendi vengono segnalati in varie zone delle tre province.

Un incendio di vaste proporzioni è divampato nel pomeriggio nei pressi di Iglesias: le fiamme hanno minacciato un deposito di esplosivi e una cabina di trasformazione della energia elettrica. Un altro incendio, divampato stamane, ha provocato ingenti danni in un bosco vicino a Dovilianova, a una trentina di chilometri da Cagliari; i vigili del fuoco sono stati impegnati fno al tardo pomeriggio per spegnere le fiamme. Nei pressi del golfo degli Angeli, sulla costa orientale della Sardegna, vigili del fuoco, marinai, carabinieri e volontari cercano di spegnere un incendio che, divampato nel primo pomeriggio, minaccia di estendersi ad alcune tendopoli di turisti che non avevano trovato posto negli alberghi.

I vigili del fuoco di Sassari hanno spento numerosi incendi divampati ieri sera e nelle prime ore di stamane. L'incendio di più vaste proporzioni ha minacciato la sottostazione dell'ENEL di Ploaghe, a pochi chilometri da Sassari, ed è stato spento nel pomeriggio: i danni sono ingenti. Anche in provincia di Nuoro gli incendi sono numerosi; solo alcuni sono stati spenti. Gli incendi più pericolosi sono divampati nei boschi di Oliena e del monte Ortobene. Nei pressi di Oliena le fiamme sono giunte vicino a una colonia montana dove erano 63 bambini e sei insegnanti; tutti sono stati salvati.

(Ansa)

Identificate le vittime

Messina, 16

A tarda sera i tre uomini periti nell'incendio sui Peloritani sono stati identificati. Erano tre braccianti agricoli assunti in qualità di giornalieri dalla Azienda demaniale delle foreste.

Essi sono Gaetano Arnò di 38 anni, da Santo Stefano di Briga; Pasquale Tomasello di 60 anni, da Gesso e Antonio Passalacqua di 51 anni, anche egli da Gesso.

Le vittime, insieme con altri 13 operai della «forestale», stavano lavorando all'apertura di un «viale tagliafuoco» su una collina alla cui sommità c'è la polveriera dell'esercito. Un'improvvisa folata di vento ha fatto levare fiamme altissime che hanno investito tutti gli operai. Tredici sono riusciti a fuggire in tempo. I tre, invece, sono rimasti in pochi istanti completamente carbonizzati. *(Ansa)*

TRAGEDIA IN TRENTINO DURANTE UN FURIOSO TEMPORALE

Razzo antigrandine ricade sulla postazione: tre morti

Fatalmente l'ordigno ha colpito proprio il deposito degli esplosivi In gravissime condizioni una quarta persona addetta alla batteria

Trento, 16

Questa sera, mentre entrava in funzione la postazione antigrandine al Gardaiolo di Santa Margherita di Ala, è accaduta una grave sciagura nella quale hanno perso la vita tre addetti alla postazione, mentre un quarto è rimasto gravemente ferito.

Sembra che un razzo antigrandine, lanciato durante un furioso temporale, sia ricaduto sul deposito degli esplosivi, provocandone lo scoppio e causando la morte di tre dei quattro addetti alla postazione. Le vittime sono: Vittorio Trainotti, di 60 anni, padre di cinque figli; Vino Trainotti di 45 anni, padre di tre figli, e Sergio Loris Debiasi, di cui non si conosce l'età, padre di due figli. Ferito è rimasto il quarto addetto alla postazione antigrandine, Albino Trainotti, che è stato ricoverato nell'ospedale di Ala. *(Ansa)*

INDAGINI A PISA

Attentati alle caserme nei piani d'un dinamitardo

Pisa, 16

I carabinieri di Pisa hanno fatto oggi a Pisa due perquisizioni domiciliari in relazione all'«affare Corbara». Cercavano materiale esplosivo ed altri documenti compromettenti in ambienti vicini al geometra trentaduenne dell'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale di Pisa che, dalla metà di luglio, si trova nel carcere «Don Bosco» di Pisa quale presunto responsabile dell'attentato dinamitardo alla macelleria Rossi di Marina di Pisa, avvenuto nella notte tra il 13 e il 14 febbraio e nel quale perse la vita il giovane industriale Pisano Giovanni Persoglio Gamalero.

Dopo il ritrovamento in un cassetto della scrivania del geometra Corbara di micce, detonatori, cilindri metallici da usare come camere di scoppio, polvere da sparo e appunti inneggianti alla rivolta, i carabinieri cercano di scoprire se il Corbara sia un isolato oppure operi in collaborazione con altri gruppi della estrema sinistra extraparlamentare.

Il giudice istruttore dottor Mazzocchi, che conduce l'indagine, ha interrogato oggi brevemente in carcere il Corbara. I carabinieri, tra gli appunti del Corbara, avevano trovato (e della cosa si sta interessando il servizio informazioni difesa) un piano particolareggiato di attentati a caserme, impianti militari italiani e della NATO, porti, aeroporti, edifici pubblici.

(Ansa)

18 ANNI DI LATITANZA

BANDITO SICILIANO catturato in Brasile

Palermo, 16

Il bandito Antonino Bruno del quale non si avevano più notizie da circa diciotto anni è stato arrestato a Brasilia. Già condannato all'ergastolo e a numerosi anni di reclusione, sul capo di Antonino Bruno pendeva una taglia di due milioni di lire. Il suo nome resta legato a una serie di agghiaccianti episodi criminosi.

Nel 1943 dopo essere fuggito dal penitenziario di Castelfranco Emilia, Antonino Bruno ritornò in Sicilia, compiendo numerosi delitti nell'entroterra palermitano e più specificatamente nella zona compresa fra i comuni di Bauoina, Ventimiglia Sicula e Ciminna. A suo carico, durante quel periodo, vennero ascritti abigeati e rapine. Nel 1949 fu implicato nell'uccisione di due carabinieri e nel ferimento di una guardia campestre. Fu poi sospettato di avere ucciso a colpi di mitra, nella campagne di Ventimiglia, altre tre persone.

Antonino Bruno, che ha 70 anni ed è originario di Ciminna (Palermo), è stato rintracciato dalla polizia brasiliana nella città di Brasilia. La notizia del suo rintraccio è stata ricevuta dall'Interpol di Roma e smistata alla Criminalpol Sicilia che, rilevata la posizione giuridica del Bruno, ha fatto scaturire dalla locale autorità giudiziaria l'ordine di arresto provvisorio che preclude alla richiesta della sua estradizione dal Brasile.

«AFFARI D'ORO» alla Borsa di New York

New York, 16

Lo «Stock «Exchange» ha registrato oggi il più forte aumento e il più forte volume di contrattazioni della sua storia, e gli investitori hanno accolto con entusiasmo il programma di risanamento economico annunciato ieri sera da Nixon.

L'indice dei valori industriali del «Dow Jones» ha chiuso a 888,95 con un aumento record di 32,93 punti, battendo così il precedente record di 32,05 punti del 27 maggio 1970, che segnò la fine della grande crisi borsistica della primavera del 1970. Sono state trattate 31.730.000 azioni, il che batte largamente il precedente record del 9 febbraio di 28,25 milioni di azioni.

RICONOSCIMENTI NAZIONALI DI UNA GIURIA AGLI AMICI DELL'UOMO

A Lilli, randagio di Venzone il Premio della Fedeltà 1971

Salvato dalla fame, il cane non dimentica e porta cibo ai bastardi

Gemona, 16

Lilli, povero cane bastardo e randagio, ha vinto il premio nazionale di fedeltà, per il 1971. Il premio, alla decima edizione, è stato assegnato oggi pomeriggio a San Rocco di Camogli da una giuria presieduta dal parroco, don Giacobbe. Lilli fu trovato, stremato dalla fame, a un crocicchio di Venzone (Udine): qualcuno gli diede un pezzo di pane, e così avvenne nei giorni successivi, da quel giorno sono ormai passati due anni. Lilli, ormai tornato in forze, ha preso allora una generosa abitudine: ogni giorno, dei pezzi di pane che gli vengono dati per sfamarsi, ne porta uno a quello stesso crocicchio e ve lo depone, per qualche altro cane sanza cibo.

Il secondo premio è andato al cane Pucci, un randagio di pelo nero che vive a San Rocco di Camogli, ed è stato proprio lui a dare l'idea del premio: da dieci anni, infatti accompagna i bimbi della frazione a scuola, sorvegliando poi l'edificio fino alla fine delle lezioni. Quando i bimbi escono, li scorta fino al piazzale della chiesa. In cambio riceve carezze e una parte della merenda dei suoi piccoli amici.

Terzo è stato Jolly. Doveva morire nella camera a gas, ma il signor Ciccardi, di Savignone, paese dell'entroterra di Genova, lo salvò, facendogli fare la guardia al suo magazzino di legname. La notte dell'8 ottobre scorso, quando su Genova e sull'entroterra si abbatté l'alluvione, il magazzino del Ciccardi fu completamente spazzato via dall'onda di un torrente in piena. Ciccardi e la sua famiglia erano in salvo, li aveva svegliati, latrando, il riconoscente Jolly. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano. — A Milano è rimasta solo «Giulietta». Anche ieri, Carla Fracci ha provato alla Scala «Giulietta e Romeo» di Prokofiev che andrà in scena il giorno 20 agosto all'Arena di Verona. Nella foto: Carla Fracci accenna un passo di danza nella deserta via Montenapoleone

LA RABBIA DI WOTAN

La montagna cresce inesorabilmente ad ogni stagione e chi vuole godersela deve spingersi ogni anno più in alto.

Non è un paradosso geografico: le distanze sono sempre le stesse, è la prospettiva che cambia. La montagna ad uso turistico riceve ormai la stessa onda di piena che dilaga sulle spiagge, un'ondata di rumore e di cacofonie che sale verso gli ultimi rifugi del silenzio: molte roccaforti cedono all'invasione e offrono l'immagine desolata della resa innaturale alla violenza, un tempo circoscritta ai lunghi litorali. Ogni anno ci si accorge con rammarico che la marea si è fatta più massiccia; è l'assurda villeggiatura di quanti lasciano il cantiere della città per costruirne un altro nell'ambiente meno adatto. Il boato diventa ronzio confuso ma persistente nei boschi vicini o lungo i sentieri più docili: per questo la montagna vera — come estremo osservatorio per meditare sul proprio destino — diventa sempre più impervia e nello stesso tempo più preziosa. La passeggiata non basta più; bisogna sudare per raggiungere il silenzio.

Il formicaio delle macchine e delle motociclette inghiotte benzina e consuma le batterie di insaziabili mangia-musica; i complessi dal nome solitamente idiota caricano ormai su camioncini variopinti le apparecchiature di amplificazione, gigantesche come le sonorità che rigurgitano fino a tarda notte.

Quest'anno poi vi si aggiunge il sostegno ritmico dei «clackers» di plastica: adulti e ragazzini ne contemplano le oscillazioni perduti in un'ebetudine ineffabile scossa soltanto dalle scariche che costituiscono per il giocoliere il vertice assoluto del godimento. Per altri è invece l'invito a cercare altri suoni meno plastificati. Così nel canalone che si interpica verso il rifugio mi accorgo con piacevole sorpresa che l'incubo della raffica si è trasformato nell'acciottolarsi dei sassi urtati dallo scarpone e rimbalzanti sulla roccia. Il brusio della civiltà in movimento che ancora arrivava sulle rampe del Gardenazza, adesso verso il Puez svanisce nella vibrazione regolare degli insetti. Si passa su cuscini di neve grigia dove le orme si depositano come una conquista solitaria. Ogni tanto si ascolta la propria voce o il proprio respiro. Sulla cima finalmente raggiunta contempliamo la fatica lasciata alle spalle; qualcosa guizza come un brandello di velluto fra le rocce e scompare in una caverna scura nonostante il riverbero esterno.

Le raffiche di plastica sembrano definitivamente cancellate dal gioco di iridescenti molecole luminose oppure soffocate negli zaini fra i calzettoni di ricambio e la vecchia borraccia che i miei compagni si sono portati fin quassù come un cimelio. Nel rifugio le voci riacquistano una frenesia soddisfatta, mentre i cucchiai frugano il fondo di imprevedibili minestroni. Fuori si fanno intanto sotto improvvise nuvole nere. Il temporale suggerisce una contrapposizione di sonorità elementari, che scuote la scena e lo spettatore. Bisogna purtroppo scendere in fretta, allontanarsi dal malumore della montagna, e il brontolio ti accompagna giù verso il «rumore» per arrestarsi quasi davanti ad un immaginario confine.

Siamo nuovamente al risveglio; la discesa è un tuffo sulla strada delle delusioni, delle macchine, delle palline.

Nella stanza dell'albergo trovo il giornale e come per intuizione vi leggo subito una notizia: in Germania una ragazza è stata tratta in arresto perché sorpresa a manovrare il pendolino di plastica in luogo pubblico e a disturbare la pubblica quiete. Provo una gioia infantile, anche perché il provvedimento mi sembra l'espressione di una singolare coerenza «musicale»; è la dimostrazione di un rispetto che solo paesi di provata musicalità hanno la sensibilità di comprendere e il coraggio di attuare.

Sono riflessioni cui non manca l'occasione provocatoria: sulla terrazza dell'albergo, circondato da un folto gruppo di ammiratori, un giovane baffuto con maglietta-manifesto e gradi di sergente maggiore (l'ennesima trovata della moda-horror, questa della maglietta gallonata incoerentemente offerta al consumo pacifistico) si esibisce in una raffica di durata eccezionale, un autentico primato che strappa al pubblico strilli di entusiasmo e al campione occhiate di orgoglio. Dal Gardena arriva l'eco minaccioso del temporale; vapori tenebrosi sembrano predisporre lo sfondo ideale per una incombente cavalcata delle Walkirie. Il giovane baffuto si scatena in una scarica ancora più travolgente della prima, ma si interrompe per scrutare il cielo striato dall'inquieto tramonto. Il rombo è questa volta fragoroso, perentorio. Potrebbe essere la rabbia di Wotan, costretto a cercare spazi più elevati e inaccessibili dove tentare l'estremo trasferimento.

Gianni Gori

NEW YORK STA SMENTENDO UNA GROSSA E IMPORTANTE COMPONENTE DELLA SUA FAMA

La città del divertimento in piena magra turistica

Già da due anni questa vitale industria è in forte ribasso - Il calo degli affari è risultato di gran lunga superiore ad ogni previsione, con tendenza al peggioramento - Anche Broadway, la vecchia «strada bianca», è in decadenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Sono già due estati che l'industria turistica di New York è in ribasso. Alberghi, ristoranti, negozi di souvenirs, agenzie di escursioni e le maggiori attrazioni turistiche della città già prevedono che il volume degli affari sarà di almeno il 20 per cento inferiore all'estate scorsa. Il mese di luglio è già stato definito dagli interessati il peggiore da una decina d'anni a questa parte. E non per colpa del tempo che è stato «un vero gentiluomo».

Albert Formicola, vicepresidente dell'associazione degli albergatori, ha detto che il calo negli affari è stato di gran lunga superiore ad ogni previsione e la tendenza è al peggioramento. Che questa estate non fosse grassa lo si era avvertito sin dall'inizio per una serie di ragioni che poi vedremo. Si dava come scontata una perdita rispetto al 1970 del 5 per cento. Formicola e gli altri industriali del turismo sono stati troppo ottimisti. Il 20 per cento in meno registrato in luglio si trascinerà per il resto della stagione. Meglio pensare all'estate del 1972, sperando che i fattori che hanno determinato la non immaginabile contrazione di questa estate, anzi dell'intera annata, scompaiano.

Nel 1969 New York era stata visitata da circa 16 milioni e mezzo di persone, provenienti sia dall'estero che da altri stati dell'Unione. Già si dà per certo che quest'anno finirà con non più di 10 milioni di visitatori. Alla superficie, il turismo sembra più prospero che mai. I visitatori sono molto in evidenza, con o senza macchina fotografica, in luoghi popolari come Nazioni Unite, Times Square, Rockefeller Center, Lincoln Center, Quinta Avenue, Central Park, Wall Street, Empire State Building, Statua della Libertà, musei e stadi sportivi. I «ferry-boat» del traghetto fra Manhattan e Staten Island sono di questi tempi gremiti di turisti, che fanno il viaggetto della durata di circa mezz'ora per vedere la baia, i ponti Verrazzano e Brooklyn e al ritorno godersi l'incomparabile spettacolo dei grattacieli che sembrano alzarsi dall'acqua e ingigantire fino a raschiare il cielo, dando veramente ragione a colui che per primo li chiamò «skyscrapers» (raschiatori del cielo). Ma questa escursione, trattandosi di un servizio pubblico, costa appena dieci centesimi (62 lire), per cui le presenze forestiere in questo specifico settore turistico non incidono gran che sulla mole degli affari.

Lunghe file

Il guaio è che non soltanto ci sono meno visitatori in città, ma questi spendono individualmente meno di quanto spendessero in passato. Sono molti oggi i forestieri che, ad esempio, si accontentano di vedere la Statua della Libertà passandole accanto col «ferry-boat» di Staten Island, piuttosto che spendere il dollaro del biglietto per la visita alla famosa statua.

A giudicare dalle lunghe file di turisti che attendono di prendere posto sugli autobus per la visita alla città e dalla folla che tiene costantemente impegnato il personale del centro d'informazioni turistiche a Times Square, si è portati a considerare le lamentele della industria infondate. Ma le cifre degli affari non lasciano dubbi. Il direttore dell'osservatorio in cima all'Empire State Building — fino all'anno scorso il grattacielo più alto del mondo — ha detto che «siamo indietro in media di duemila persone al giorno questa estate».

La Statua della Libertà che ha avuto 468 mila visitatori nei primi sei mesi del 1970, ne ha contati soltanto 440 mila nel primo semestre di quest'anno, e la fase di declino continua, a detta dell'impresa che gestisce il servizio di battelli per l'isolotto su cui sorge la statua della più gloriosa «Lady» degli Stati Uniti. Una forte contrazione negli affari ha rilevato pure la Circle Line, che porta i visitatori attorno all'isola di Manhattan attraverso i fiumi East, Harlem e Hudson.

Le guide che operano da lungo tempo nell'area di Times Square affermano che non ricordano un'estate così brutta dal tempo della guerra. Queste guide vorrebbero appiccare il fuoco a tutti i locali della 42.a Strada e Broadway che vendono materiale pornografico e presentano film osceni. Questi anziani del turismo ritengono che soltanto così Broadway ritornerebbe ai suoi grandi fasti di capitale del mondo dello spettacolo, ritornerebbe ad essere la grande «strada bianca» di un tempo. Sono infuriati contro la polizia «che lascia circolare tanti degenerati, sfruttatori, tossicomani, magnaccia e prostitute». Sono infuriati contro i giudici «che rilasciano questa gente poco dopo che è stata arrestata» e contro il sindaco Lindsay «che per fare di New York la città del divertimento lascia correre e ordina vaste operazioni di polizia soltanto quando è sopraffatto dalle pressioni dei suoi rivali politici».

Fra autentici gaglioffi e poliziotti travestiti da gaglioffi per adescare i primi, non ci si capisce più niente, dichiarano le guide anziane. Ma altre guide più giovani, pure convenendo sul piano morale e di prestigio che «Broadway è diventata un posto sporco», non giustificano il furore dei colleghi anziani sul piano squisitamente commerciale. Il turismo non è danneggiato dalle rivendite di libri, foto e riviste osceni, né dai «peep shops», dove con un quarto di dollaro si può vedere un filmetto in scatola che farebbe scandalizzare il più smaliziato «viveur» dei tempi di Maupassant, né dai sedicenti studi d'arte dove sedicenti modelle posano nude per sedicenti pittori e fotografi. (Per inciso: le associazioni nudistiche si sono scagliate contro queste esibizioni di nudo commerciale e chiesto alle autorità d'intervenire contro le pubblicazioni che sotto l'etichetta del movimento nudista sfornano materiale osceno).

Domande abituali

A detta delle guide più giovani, questa ondata di pornografia richiama più turisti di quanti ne faccia perdere alla città. Lo stesso dicasi delle prostitute che deambulano sui marciapiedi di Times Square, perché sono diventate un'attrattiva turistica. Tanto è vero che gli autobus rallentano, quando possono, per dare modo ai gitanti di osservare la scena.

Il male del turismo è che i visitatori oggigiorno ci pensano due volte prima di spendere. La gente conta i soldi, non vuole spendere più di quanto ha messo in bilancio. E' stato accertato che molti turisti si fermano nei motel fuori città o in quelli del vicino stato del New Jersey e vengono a visitare New York servendosi dei mezzi di trasporto pubblici.

«E' gratis?», oppure «Quanto costa?», sono le domande continuamente rivolte agli impiegati delle agenzie turistiche municipali. In queste domande sta, secondo i responsabili degli enti turistici, la chiave dei guai del turismo a New York. Le cause della recessione in questo «business» sono da ricercare anzitutto nella recessione economica nazionale, che fa passare a molte famiglie le vacanze a casa, poi nelle recenti riduzioni delle tariffe aeree per l'Europa (specialmente quelle per i giovani e gli studenti), così da fare preferire un viaggio oltreoceano anche a costo di sacrificare New York. Infine, la criminalità «galoppante» abbattutasi sulla metropoli, la paura cioè di essere aggrediti e derubati.

Primato perduto

«New York is by-passed», dicono albergatori, ristoratori, agenti del turismo in genere, intendendo che la città viene evitata dal turismo nazionale. Il solo incoraggiante sviluppo nel «business» turistico della città è dato da un sensibile aumento nel numero di visitatori stranieri, particolarmente inglesi e giapponesi. Si pensa già ai cinesi che Nixon farà venire dopo la sua visita a Pechino.

Ma un particolare rattrista l'industria turistica di New York: l'avere perduto la città una delle sette meraviglie del mondo. Questa era rappresentata dall'Empire State Building che è stato per quaranta anni l'edificio più alto del mondo. Un primato che gli è stato strappato quest'anno dalla Torre del Centro mondiale degli affari in via di completamento nella bassa Manhattan e — qui stanno le dolenti note — verrà irrimediabilmente oscurato il prossimo anno quando a Chicago sarà completato un grattacielo, chiamato Sears Building, che svetterà alla vertiginosa quota di circa 465 metri, cinquanta in più del vecchio «Empire State».

Mario Albertazzi

UN PIACEVOLE «EXCURSUS» FRA NOSTALGIA E RIFLESSIONE

Anche il «giornalinismo» ha la propria anagrafe

Quasi una storia indiretta del costume attraverso questo settore pur minimo del giornalismo che avvolge comunque tutti gli avvenimenti

Ed ora il «giornalinismo» ha la sua anagrafe. Il giornalinismo? Con tale neologismo Sergio Trinchero e Giorgio Salvucci definiscono la stampa per ragazzi, più propriamente i.. giornalini a fumetti. Collezionisti entrambi da lunga data, forse mettono insieme, sommando le reciproche raccolte, quanto nel settore è stato pubblicato in Italia dall'inizio del secolo. E' nata da qui l'idea di un volume anagrafico composto praticamente di tante schede quante furono le testate che cercarono di accaparrarsi l'attenzione e la simpatia dei lettori giovanissimi. Fino al 1944. Tutto ciò che è venuto dopo la guerra, formerà forse oggetto d'un secondo (e un terzo, anche) volume. Il libro s'intitola «I giornaletti». Viene stampato dalle edizioni «revival» (via Ettore Pais 3, Roma). Si avvale d'una prefazione di Gianni Rodari e reca in copertina una immagine famosa, tolta dalio «X-9» di Alex Raymond: il ragazzo-strillone che si vede nell'ultimo quadretto del racconto «L'affare Marten». Un classico del poliziesco a quadretti degli anni Trenta.

Ne esce un'indiretta storia di costume che attraverso questo settore «minimo» del giornalismo come una spirale avvolge tutti gli avvenimenti, anche i più grossi, della nostra vita nazionale. Un esempio? Ce lo fornisce proprio la testata ufficiale della «gioventù del littorio»: quel «Balilla» che da supplemento del «Popolo d'Italia» divenne foglio autonomo negli anni del conflitto. Sappiamo quanto sia stata sterile e ridicola la censura del regime nei confronti del fumetto non italiano, espressione della «demogiudobolscevicoplutocrazia». Con «Il Balilla» si voleva arginare ufficialmente l'invasione dei «characters» angloamericani e nello stesso tempo servire la causa nazionalistica. Si arrivò al ridicolo e al paradosso quando il giornaletto pubblicò quel fumetto antinglese contenente una filastrocca divenuta famosa: «Re Giogetto d'Inghilterra per paura della guerra chiede aiuto e protezione al ministro Ciurcillone».

Fu un racconto di successo, grazie alla vena umoristica del disegnatore Deseta. Ma che sortì l'effetto contrario. Il tanto bistrattato Ciurcillone visto sempre col suo enorme sigaro in bocca, finì per diventare un eroe positivo per i ragazzi; come il Marmittone di Angoletta («Corriere dei Piccoli») il quale finiva immancabilmente in prigione e che rappresentò — attraverso le pagine del settimanale definito della borghesia italiana — una sorta di venticello di fronda.

Infatti le schede delle 155 testate uscite in Italia dal 1899 (la prima si chiamò «Novellino»: solo nel 1908 sarebbe uscito il menzionato «Corriere dei Piccoli», il quale coi personaggi d'oltre oceano si comportò in modo strano togliendo a «Yellow Kid» e ai «Katzenjammer kids» di Dirks — tanto per fare due citazioni — il fumetto per appiccicarvi in fondo fuori vignetta le classiche quartine di versi ottonari) non recano soltanto i dati appunto anagrafici d'ogni giornaletto, con commento di disegni e pagine che mnemonicamente riconducono il lettore adulto a lontani giorni beati e felici, quando la immaginazione spaziava dentro il libero quadrante della fantasia comica e avventurosa. Ogni giornale è commentato. E da tali commenti — nella loro somma finale — si traggono le indiscusse considerazioni sull'insulsaggine del regime in orbace che volendosi ad ogni costo accanire contro il desiderio e la necessità d'evasione del lettore fanciullo, costrinse gli editori ad autentici equilibrismi per sottrarsi agli interventi del ministero della cultura popolare.

Non fu comunque il fiorire delle testate un fenomeno di consapevole fronda politica. Anche se i giornaletti politici non sono mancati (nel volume si parla anche di «La Tradotta», il giornale della 3.a Armata diretto da Renato Simoni che durante la prima grande guerra veniva stampato a Venezia e in qualche altra «retrovia» e quindi inviato ai soldati come sostegno morale nel conflitto antiaustriaco), il più delle volte s'è trattato di affari editoriali che condussero anche a battagliamenti per l'acquisto esclusivo di determinati copyrights, come la cessione da parte di Nerbini del Mickey Mouse disneiano a Mondadori. E se proprio le avventure strumentalizzate dal regime non ebbero fortuna, lo si deve appunto alla libera scelta nelle proprie letture divaganti del fruitore imberbe, che senza volerlo difendeva così il proprio diritto a far galoppare (in anni che non avevano ancora scoperto la degenerazione del genere con gli speculativi fumetti neri e porno) lungo i sentieri della fantasia la propria sconfinata immaginazione.

Gianni Venantino

DISCOPANORAMA

Il consiglio di Tarzan

*Capsicum Red: «Tarzan» / «Shangrj-là» - 45 giri Bla-Bla - distr. Messaggerie Musicali - BBR 1322 - ***

Tempi di manie e di riti di massa: da una parte, la raffica nevrotizzante del click-clack (l'integrazione perfetta), dall'altra (a suggerire, al contrario, fughe, avventure, regressioni al primitivo e all'intatto) il «Tarzan revival». Finora, il ritorno di fiamma dell'eroe della giungla era un fenomeno a mezzo tra costume e letteratura (e ne facevano fede le 800 mila copie del libro «Tarzan e le scimmie» vendute in Francia, nonché le 60 mila bruciate in pochi giorni in Italia): adesso, è diventato anche fenomeno musicale, dato che al muscoloso amico delle scimmie — con scelta di tempo mai tanto azzeccata — ha dedicato un titolo Pino Massara. L'incisione di «Tarzan» — un pezza basato su un sound di sapore africaneggiante, ottenuto con strumenti a percussione originali — è stata affidata a un complesso anglo-italiano che, non molto tempo fa, aveva attinto un discreto successo con «Ocean», cioè i Capsicum Red. Singolare la vicenda di questo quartetto: ne è leader Red Canzian, un ragazzo nato in Inghilterra da padre italiano e madre inglese. Red ha incontrato oltre Manica, altri tre giovani italiani, momentaneamente «esuli» per ragioni di studio, e in quattro e quattr'otto sono nati i Capsicum Red: notato da un producer albionico, il complesso si è involato verso il successo, preferendo tuttavia al già intasato mercato discografico inglese quello italiano... E' stato proprio in Italia che «Ocean» ha sfondato, ed è al pubblico di casa nostra che si rivolge anche questa «Tarzan», un motivetto molto molto simpatico, capace di assecondare il fortunato «rientro» dell'eroe dei cartoons e dei filmetti d'avventura, grazie a un ritornello vagamente rousseauiano: «Sono Tarzan che vive nella giungla e parlo a nome dei miei amici, il leone e gli elefanti, e ricordo agli uomini che la vita fra gli alberi è la vita più bella del mondo»...

Jazz o pop? (o tutt'e due?)

*Colosseum: «Colosseum live» - 33 giri Island-Ricordi (due dischi) ? ILPS 19001-2-3-4 - ****

Prendiamo a caso un 33 della nouvelle vague inglese, e mettiamolo con cautela sul piatto del giradischi. Già, perché ormai c'è da attendersi di tutto da questi groups arrabbiati, avanguardisti ecc.: quanto meno, c'è da rischiare un mal di capo o un passeggero assordamento... E invece no, stavolta siamo capitati bene, benissimo anzi: non che questi Colosseum non facciano della musica fragorosa, destinata a «épater» lo ascoltatore a forza di decibel oltreché con il succo delle idee, tutt'altro... Eppure, si avverte fin dal principio di quest'album (due dischi registrati dal vivo a Manchester) che ci si trova di fronte a uno dei pochissimi esempi di pop autorevole, meditato, ricco d'intelligenza e di retrogusto classico e jazzistico (Colosseum, insomma, al fianco di Emerson, Lake & Palme, di Jethro Tull, e di qualche altro: dietro di loro, l'oceano del fracasso ebete...). Comunque, più che osannare questi sei ragazzi (che, del resto, hanno già saputo attingere ottimi successi discografici, facendosi conoscere «de visu» anche da noi, grazie a una recente tournée), più che essere le lodi, uno per uno, dei loro titoli (e ce ne sono di bellissimi: la lunghissima «Skelington», o «Rope ladder to the moon», o meglio ancora «Tanglewood '63»), vorremmo sottolineare qui, brevemente, un fenomeno sempre più accentuato e discusso: la contaminazione tra pop e jazz, che nei Colosseum è particolarmente evidente (vedi, esempio lampante, Dick Heckstall-Smith, che suona contemporaneamente sax tenore e sax soprano, alla maniera dunque di Roland Kirk).

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Che i Colosseum amino il jazz e cerchino di trasfonderne qui, in quantità variabile, spirito e silhouette armonica, è evidente; che l'operazione sia legittima, è dubbio, e lo confermano le polemiche in corso fra puristi del jazz e sostenitori di un «dialogo» pop-jazz. Secondo noi — e fermiamoci qui, perché il discorso è lunghissimo — la questione è sostanzialmente questa: musica come quella dei Colosseum può avvicinare al jazz «puro» giovani che finora ascoltavano solo pop? o invece rischia di trascinare verso il pop giovani (e no) che prima si dedicavano esclusivamente al jazz, facendoli diventare «di palato grosso». Ecco, secondo noi la questione è tutta qua: nel primo caso, grazie ai Colosseum; nel secondo, peccato davvero...!

Chitarre tranquille

*Bread: «If» / «Take comfort» - 45 giri Elektra-Ricordi EKM 45720 - ****

I Bread sono, tra i complessi americani, uno dei meno estremisti: ed è piacevole ritrovarli, di tanto in tanto, con le loro placide, pigre atmosfere, evocate dal dolce sound delle chitarre (elettriche, ma... tranquille). Fu il caso di «Make it with you», è adesso il caso di un altro pezzo che, proprio in virtù di questa «digeribilità» tipica del quartetto d'oltre oceano, si farà apprezzare da tutta quella fascia di pubblico (piuttosto ampia, ne siamo certi) che ha ormai in uggia i funambolismi dei groups di punta. In «If» (tempo fa hit di prim'ordine in USA) la performance del complesso è perfetta, di una levità e di una gradevolezza davvero insolite: giusta lode, in parti uguali, a David Gates, capo spirituale del gruppo (e compositore del pezzo in questione), a Robb Royer, a Mike Botts e, soprattutto, alla voce solista, James Griffin, un ragazzo di Memphis che (a quanto è dato ascoltare) non ha assorbito granché degli umori «soul» della sua città. Più mosso il pezzo sul retro, in cui i Bread confermano la loro bravura tecnica ma prima ancora, il loro innato garbo.

Archi per relax

*Mike Leander: «Celeste» / «Long is the night» - 45 giri Columbia-EMI - C006-04790 - ***

Uno di quei dischi che un poveretto, stordito dalla valanga di «suoni» emessi dai complessi underground, rimpiange come irrimediabilmente perduti, ma che, di tanto in tanto, mettono timidamente il capino nella vetrina della discoteca: due pezzi orchestrali melodici, lenti, dolcissimi, da usare anche come «musica da sottofondo», ma — meglio — da ascoltare con parecchia attenzione, da respirare anzi come una buona boccata d'aria fresca. Tutto detto: il resto è lo «zampino» dell'orchestra di Mike Leander (con gli archi in prima linea), uno «zampino» che è meglio conoscere dal vivo mettendo il pick-up sul disco.

La cantautrice più «nuova»: Carole King

*Carole King: «Tapestry» - 33 giri A&M-Ode - distr. Ricordi - SLAM 67009 - ****

E' sposata, ha due bambini, e a novembre attende il terzo; compone canzoni da quasi dieci anni, e da uno è diventata anche cantante. Il suo nome è Carole King. Carole cominciò a «lavorare» verso la fine del '59, quando il rock dettava legge, scrivendo dei pezzi che — anni dopo — ottennero grande successo («Natural woman» di Aretha Franklin, «Don't let me down» degli Animals ecc.) sempre in coppia con Gerry Goffin: del duo Goffin-King, fu anche la colonna sonora del film «Easy rider». Poi, poco tempo fa, la conversione di Carole al canto: ed ecco, assieme a Dan Kortchamar e Charles Larckey (ora suo marito), la formazione di un group, denominato «City». Molte approvazioni della critica, ma scarsa fortuna di pubblico; il che induce Carole a mettersi in proprio e a incidere, un anno fa, il suo primo LP, «Writer».

Tuttavia, è stato soltanto con questo 33, «Tapestry» che Carole ha dato il meglio di sé, divenendo in brevissimo tempo una vera beniamina del pubblico americano: l'equivalente femminile di ciò che, fra i cantanti maschi, è oggi James Taylor e, contemporaneamente, la maggior candidata alla successione spirituale di Janis Joplin. Nel 33 — rimasto per oltre un mese in testa alle classifiche USA — Carole canta, ancora una volta, se stessa, i suoi problemi, le sue angosce, le sue aspirazioni: problemi, an-



goscé, aspirazioni che sono quelli di un'intera generazione, e che sostanzialmente si riconducono, tutti, a un unico filone centrale, quello della constatazione di quanto di sbagliato e d'ingiusto c'è nel mondo e, allo stesso tempo della volontà di superare tutto ciò attraverso un rapporto nuovo di autentica fratellanza tra i popoli.

Sarebbe quanto meno ingeneroso, a questo punto, stilare una graduatoria di merito dei titoli che Carole — con la sua voce non esteriormente drammatica, mai «tirata» sopra il rigo, ma sempre carica di una calda umanità — propone in queste due facciate: limitiamoci a dire che, qui dentro, c'è «Natural woman», c'è «Tapestry», c'è quella «You've got a friend» portata al successo da Taylor, ma soprattutto ci sono i due pezzi più rappresentativi e commercialmente fortunati di Carole, «I feel the earth move» e «It's too late». Questi ultimi sono reperibili anche su un 45 (Ode-A&M AM 45018); ma sarebbe un grosso torto nei confronti del la King preferire questo quadretto all'affresco rappresentato dall'album di grande formato, che più compiutamente delinea la ricca personalità della cantautrice...

Cur.

Mostre d'arte

Fotografie a Lucinico

Il terzo concorso regionale di fotografia artistica di Lucinico, organizzato dal Circolo fotografico isontino con il patrocinio della rivista «Iniziativa isontina» e la collaborazione del circolo ACLI locale, invitando i concorrenti a rispettare il tema degli aspetti del Friuli-Venezia Giulia, ha inteso sollecitare una ricerca che può riservare ancora qualche buona sorpresa, anche se è molto difficile in questa direzione evitare i luoghi comuni. Tuttavia le 115 fotografie inviate da 27 fotoamatori di tutta la regione, hanno rispettato solo in parte il tema, e la giuria ha dovuto effettuare una selezione piuttosto severa ammettendo soltanto 67 opere: di queste rare sono quelle che hanno posto in evidenza ciò che di inedito può offrire il Friuli-Venezia Giulia, mentre si è constatato che la maggior parte degli autori fedeli al tema ha trascurato i motivi offerti dal litorale per puntare i propri obiettivi sulla Carnia e in genere sulla montagna.

Il vincitore del primo premio, Umberto Vittori di Trieste, ha saputo cogliere a Redipuglia alcune scene eloquenti dei pellegrinaggi di combattenti, meritando il massimo riconoscimento, mentre l'anziano Carlo Bevilacqua di Cormons ha offerto una delle sue splendide immagini della laguna gradese, con pochi elementi essenziali isolati nella gran distesa di mare e di cielo. Il triestino Bruno Pellicciari è stato premiato per alcune realistiche immagini del carnevale di Servola, non prive di un soffio d'ironia, ed Ermanno Comar, pure di Trieste, ha visto ancora una volta premiate le sue «marionette», indubbiamente persuasive anche se avulse dal tema del concorso.

Per i migliori complessi Vittorio Buzzi, di Trieste, ha vinto il massimo premio: i suoi momenti de «Il Principe» sono certamente efficaci squarci di verità scenica, ma anche qui la giuria ha dovuto accantonare l'argomento imposto ai concorrenti. Forse avrebbe potuto trovare migliore rispondenza all'iniziativa degli organizzatori nella magnifica serie di immagini presentate dal goriziano Gino Morelli che ha saputo fermare davvero aspetti inediti di una Gorizia notturna e soprattutto è riuscito a inquadrare in un esterno spettrale eppure assai incisivo un motivo di Duino. Gli è stato assegnato soltanto il terzo premio mentre il secondo è andato a tre diligenti ma non eccezionali momenti di pesca del duinese Franco Virili. Hanno avuto una segnalazione Annamaria Badin, Virgilio Pregnolato, Luigi Ricci, Ferruccio Simonelli, Luigi Taddio. Aggiungiamo a nostra volta i nomi del triestino Tullio Stravisi, che ha offerto la misura del suo temperamento in una immagine della spiaggia di Grado, con figure immerse nella luce, di Carmen Crepaz, autrice di alcune belle immagini friulane, e di Livio Perco che di Aquileia ha colto alcuni motivi desueti. Gli altri espositori: Gino Balzo, Marina Brandolin, Antonio Fabris, Leo La Stella, Mario Giovi Marcolini, Silvano Peteani, Giuseppe Marini, Ferdinando Scannicchio e Gianni Viola. La mostra rimarrà aperta nella sala San Giorgio di Lucinico fino al 22 agosto.

F. M.

LIBRI RICEVUTI

Augusta La Monaca: *Impariamo a parlare* Fonetica pratica (Rebellato editore; pagg. 50).

Per acquisire la patente l'aspirante autista deve aver buone cognizioni del mezzo meccanico che si appresta a condurre; per saper disporre adeguatamente dei mezzi fisici di cui siamo dotati talvolta non è sufficiente l'insegnamento materno arricchito dall'istinto. O, specificamente, può accadere che un bambino nell'imparare a parlare adoperi gli organi a sua disposizione in modo non corretto, emettendo certi suoni non conformi alla loro precipua fonetica.

Ci sono infatti delle persone, pur costituzionalmente perfette, inabili a servirsi opportunamente dell'apparato respiratorio, non addestrate a muovere propriamente lingua ugola labbra mandibola e relativi centri corticali, inette nel dosare polmoni laringe e «risonatori», cosicché anche le sagge parole coniate dalla mente escono loro dalla bocca in versione criticabile.

Augusta La Monaca, dopo una lunga esperienza di insegnamento e prodigandosi al fianco di medici illustri è riuscita a raggiungere ottimi risultati nel far conoscere ai pazienti che le sono stati affidati (bambini e adulti) l'adatto ed esatto uso dei vari organi fonetici del corpo umano. Conscia della validità di tale esperienza ha creduto opportuno far stampare un libro («Impariamo a parlare» con sottotitolo «Fonetica pratica») edito da Bino Rebellato nella collana «Saggistica», contenente tutte le più particolareggiate istruzioni (respirazione, articolazione, fonazione ed esercizi fisici) necessarie per il perfetto e massimo sfruttamento delle nostre corde vocali. Un libretto quindi utile soprattutto a coloro che con la parola o con il canto hanno impegni verso il pubblico.

S. P.

Almanacco repubblicano 1971 (Edizioni della Voce, pagg. 400, lire 2500) — Segnaliamo con un certo ritardo, la pubblicazione dell'«Almanacco repubblicano 1971». Il ritardo, almeno in questo caso, non toglie nulla alla validità dell'opera poiché questo, al contrario degli altri almanacchi, è concepito a posteriori. Malgrado il 1971 del titolo, infatti, una delle parti più interessanti del libro è la sezione che s'intitola «mese per mese il 1969, il 1970», in cui sono seguiti quotidianamente gli avvenimenti più significativi della cronaca italiana ed estera. Numerose altre sezioni meritano l'attenzione del lettore, in quanto l'opera comprende saggi di letteratura, politica, attualità, storia, statistica. Il livello dei vari pezzi si mantiene elevato anche in questa edizione dell'Almanacco, che si affianca degnamente alle precedenti.

C. S.

Fabio Mataloni: *Contagio* - Edizioni Mursia Pagine 211 - Lire 2800.

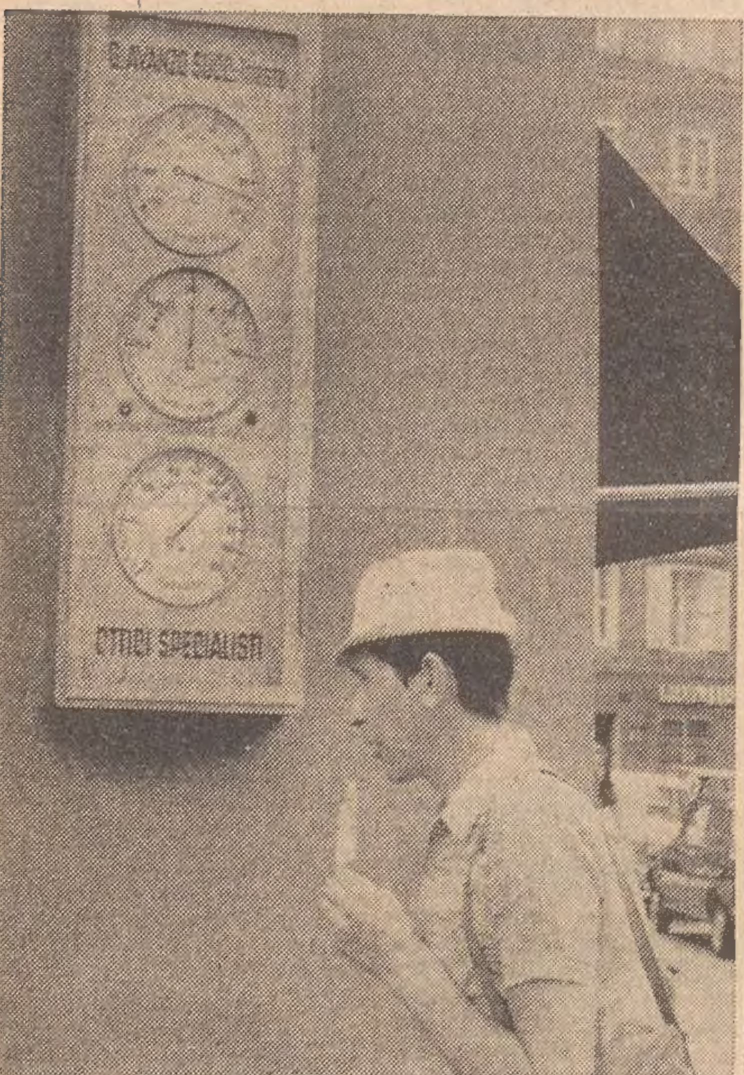
Civitas Rivista mensile di studi politici 5-XXII Pagg 160 L 1000.

Guido Asvero Bottussi: *Porcellane* - Il Fauno ed - Pagg. 125 - Lire 1500.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO OLTRE UN MESE DI SICCITÀ

SFIORATI I 35°: BENVENUTO ACQUAZZONE!



(«Giornalfoto»)
Il termometro in Corso segna i 35°: un gelato contro la realtà

Finalmente. Dopo oltre un mese di siccità assoluta si è scatenato ieri sera sulla città e sull'altipiano un acquazzone che, se non è servito troppo a mitigare la calura ed a portare un po' di sollievo alla terra riarsa, è valso almeno a farci ricordare che esiste anche la pioggia. Nella nostra provincia, per esempio, gli agricoltori temono di non poter salvare buona parte del raccolto dell'uva, e avevano posto come termine ultimo questa settimana perché una consistente pioggia potesse impedire che la siccità distruggesse tutto. Lo stesso discorso vale per i prati dell'altipiano, dov'è ormai compromesso il secondo raccolto di fieno, come ha potuto convincersene da solo chiunque abbia scelto il Carso come meta delle gite di Ferragosto.

Il temporale è comunque giunto al termine di una giornata che ci ha portato il record stagionale della temperatura: 34,5 gradi all'ombra secondo la misurazione ufficiale, al «talassografico», nella famosa fossa a un metro di profondità; 35 gradi e più (in certe zone addirittura 37) nei punti della città tradizionalmente più esposti alla calura. Il caldo è stato ieri davvero pesante e la brezza che ha spirato in mattinata non è valsa molto a mitigarlo, anche perché il tasso di umidità è stato notevole e in serata — dopo la pioggia — ha toccato l'81 per cento. Anche la temperatura di ieri notte non ha scherzato: la minima, infatti, non è scesa sotto i 23,3 ed è stata un invito a protrarre le passeggiate a Barcola e lungo le rive e a dormire con le finestre aperte. Persino le folate di vento da Nord-Est, che prima del temporale ha soffiato con raffiche a 72 chilometri orari, è apparso a tutti un vento sahariano, tanto sembrava caldo. Il mare, poi, assomiglia sempre di più a un «brodino» con i suoi 26,4 gradi: forse anche qui ci si avvicina a un altro primato.

Un altro e più violento acquazzone si è scatenato sul centro cittadino poco prima delle 21: si è trattato di un temporale alquanto circoscritto che ha risparmiato alcune zone periferiche. Per un quarto d'ora l'acqua è caduta a catinelle e ha trasformato in torrenti le strade in discesa. Un «laghetto» si è formato all'altezza di piazza Dalmazia, bloccando qualche autovettura. Il tutto si è però risolto in poco tempo: quasi subito ha cominciato a spirare un vivace borino che ha asciugato le strade e schiarito il cielo, tanto che verso mezzanotte il cielo era quasi del tutto stellato.



(«Giornalfoto»)
Quattro ragazzini si difendono dall'acquazzone pomeridiano

RAGGIUNTI DALLA SPEDIZIONE TRIESTINA UN «6000» E QUATTRO «5000»

ALPINISTI NELL'AFGHANISTAN CONQUISTANO CINQUE NUOVE VETTE

L'esplorazione effettuata nella zona «proibita» del Canale di Wakhan tra URSS, Cina e India - Il contributo dell'Ambasciata italiana

Un dispaccio giunto ieri notte ha dissipato molte delle apprensioni che nell'ultima settimana si erano create attorno alla spedizione alpinistica triestina partita lo scorso giugno con lo scopo di esplorare e raggiungere alcune cime del Canale di Wakhan, la «proibitissima» e selvaggia parte dell'Afghanistan che si incunea tra Unione Sovietica, Cina, India e Pakistan. Da Habul, capitale dell'Afghanistan, le notizie sono venute adesso a confermare che tutti i cinque componenti la spedizione, e cioè Bianca Di Beaco, Walter Mejak, Fioretta Tarlao, Fabio Benedetti e Nico Zuffi, sono già sulla via del ritorno, dopo aver conquistato cinque nuove vette, rispettivamente di metri 6164, 5896, 5861 5759 e 5430.

Questo primo «rapporto», per ovvie ragioni molto scheletrico accenna anche alle notevoli difficoltà incontrate dagli alpinisti triestini sia sul piano tecnico (pessime vie di accesso, guadi travolgenti da superare, difficoltà con i portatori) che su quello burocratico per ottenere i permessi di entrare nella zona «proibita», essendo questa cuscinetto fra tanti paesi che ...si guardano in cagnesco. In ciò essi sono stati aiutati con grande entusiasmo dall'Ambasciatore d'Italia a Habul, Italo Papini, e da tutta la comunità italiana.

Altre notevoli difficoltà sono state la sensibile distanza e il dislivello (quasi 600 metri) tra il campo base e il campo alto, situato a quota 5.200. Tuttavia ogni ostacolo è stato felicemente superato grazie allo spirito di sacrificio e alla solida preparazione di tutti i partecipanti all'impresa.

In attesa di ulteriori e più importanti ragguagli sull'esito sportivo e scientifico della spedizione, va ricordato che essa non ha avuto finanziamenti di sorta se non quelli della passione per la montagna dei suoi componenti.

Sportelli di cambio chiusi per i turisti

Anche Trieste ha risentito, pur in tono minore, gli effetti dei gravi provvedimenti del governo americano sul dollaro.

Centinaia di turisti, soprattutto quelli in transito, si sono trovati di colpo con gli sportelli degli istituti di credito chiusi per quanto riguarda il cambio delle loro valute estere.

Le locali banche, infatti, fin dalle prime ore del mattino avevano dato piena applicazione alle disposizioni dell'Ufficio Italiano Cambi che disponevano la sospensione di ogni contrattazione su qualsiasi valuta estera.

A S. BARBARA DI MUGGIA

Per punire il fratello incendia la stanza da letto

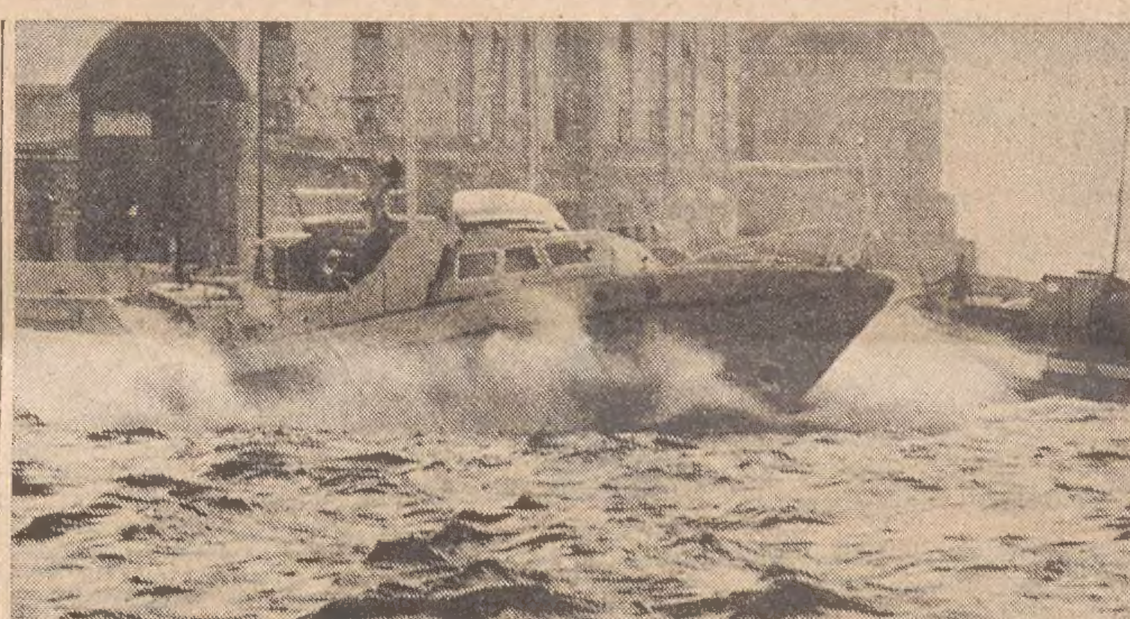
Per fare un dispetto al fratello, verso il quale nutriva vecchi rancori, l'altra sera Giovanni Mercandel, di 45 anni, abitante a S. Barbara 2 (Muggia), ha appiccato il fuoco alla mobilia della propria stanza da letto, mettendosi quindi, novello Nerone, ad osservare dall'esterno lo spettacolo. Sul posto sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, i quali hanno dovuto lottare a lungo contro le fiamme, che minacciavano di distruggere l'intero caseggiato. I danni ammontano a circa 300 mila lire.

Giovanni Mercandel è stato quindi tratto in arresto dagli agenti del commissariato di Muggia, sotto l'accusa di incendio doloso.

MOLTE IMBARCAZIONI SORPRESE IERI SERA NEL GOLFO DALLA BURRASCA

Sul mare improvvisamente impazzito immediato l'intervento delle motovedette

Due giovani naufragano con un beccaccino - Gommone «vola» sul terrapieno di Barcola



La burrasca che si è scatenata quasi all'improvviso ieri sera, dopo un giornata calda e afosa, ha sorpreso in mare numerose imbarcazioni. Immediatamente è scattato l'allarme di soccorso per i natanti che eventualmente si trovassero in difficoltà. Nelle acque del porto stava già incrociando, per il normale servizio di vigilanza, la motovedetta «228» della Capitaneria di porto. Ad essa si sono aggiunti che i mezzi di soccorso in mare dei carabinieri, della polizia e dei vigili del fuoco. Sotto il temporale che imperversava, l'intero golfo è stato perlustrato dalle motovedette, le quali sono accorse ovunque fosse segnalata la presenza di una barca. Per fortuna i casi di pericolo sono stati pochissimi, e salvataggi veri e propri non sono stati effettuati. Un'imbarcazione in difficoltà è stata individuata dalla motovedetta della capitaneria al largo di Barcola, ma non ha avuto bisogno di assistenza. Ha potuto, infatti, rientrare con i propri mezzi, e gli uomini della motovedetta l'anno sorvegliata a distanza, pronti ad intervenire in caso di necessità. Altre due operazioni consimili sono state poi effettuate dalla «C. P. 228».

Due giovani hanno fatto naufragio con un «beccaccino» a circa un chilometro dalla riviera di Barcola. I due, che non avevano ammainato la vela in tempo, sono finiti in acqua e la barca è semiaffondata. Con l'aiuto dell'equipaggio di un motoscafo, i due giovani sono riusciti a mettere il natante in condizioni di galleggiare e a rientrare rimorchiati a Barcola.

Più drammatica si presentava invece la situazione per quattro persone che si trovavano su un fragile «gommone» al largo della diga foranea del Portovecchio. In loro soccorso è intervenuta la motovedetta dei carabinieri.

I vigili del fuoco del Portovecchio sono usciti in mare con la maggiore delle loro due motovedette. Al largo di Barcola essi hanno avvistato un «catamarano» con due uomini a bordo. Il natante aveva già buttato l'ancora e attendeva il momento propizio per rientrare in porto. I due uomini che si trovavano a bordo hanno rifiutato l'aiuto dei vigili del fuoco, affermando di essere in grado di cavarsela da soli. Essi hanno consigliato i militi di prestare il loro soccorso ad altre imbarcazioni, ed infatti, molto più al largo, ce n'erano due o tre che sembravano in balìa della bufera. La motolancia ha puntato allora la prua su quello che sembrava il più provato. Verso la costa istriana un'imbarcazione rollava, infatti, paurosamente. I vigili del fuoco l'hanno raggiunta: si trattava di un altro «catamarano», che batteva bandiera tedesca. A bordo c'erano due uomini ed una donna; anche costoro hanno declinato ogni offerta di aiuto.

Anche da terra sono stati osservati alcuni spettacolari incidenti occorsi ai natanti, incidenti che, per buona sorte, si sono conclusi senza danno alle persone. Ad esempio un grande canotto di gomma che si trovava in prossimità della costa di Barcola, e precisamente all'altezza di via del Boveto, nella zona che attualmente viene interrata per creare lo spazio alle future edizioni fieristiche, è stato sollevato da un'ondata e sbattuto, con tutte le persone che c'erano a bordo, sul terrapieno, per essere quindi riportato in mare dalla risacca e riportato al largo dal vento che soffiava gagliardo.

Prima che scoppiasse un secondo e più intenso acquazzone, ieri sera, verso Grado, una cappa di nubi grigie, come il piombo, spiccava nel cielo che s'era tinto di rosso fuoco. E in mezzo a quelle nubi, fulmini a rifascio, come nella scena finale del «Rigoletto».



(«Giornalfoto»)
Tre aspetti sul mare in burrasca (dall'alto in basso): la motovedetta scatta per portare aiuto. Una barchetta in difficoltà. Il fotografo ha saputo cogliere questa immagine, tra le onde impazzite

JUGOSLAVO FERITO GRAVEMENTE IERI NOTTE A COLPI DI PISTOLA

Episodio banditesco presso Bled: triestino uno dei due assalitori

Richiesta da parte di Lubiana la collaborazione della nostra Squadra mobile Si cerca ora il secondo malvivente: biondo, ventenne, di nome Giorgio

Un triestino, Guglielmo Bighelli, di 34 anni, domiciliato in via della Tesa 50, pregiudicato per numerosi reati, è stato coinvolto in un grave episodio banditesco nei pressi di Bled, la cittadina turistica sul lago omonimo della Slovenia, ed è stato poi arrestato dalla polizia criminale jugoslava, assieme alla quale collabora la nostra Squadra mobile.

Ieri mattina, verso le 4, due uomini fermavano, sulla strada di Bled, una macchina jugoslava, a bordo della quale si trovava Erik Kolaric, di 30 anni, residente a Maribor, il quale però in questi ultimi tempi lavorava nella Germania occidentale. Il Kolaric, ritenendo si trattasse di automobilisti che avessero bisogno di aiuto in seguito a un incidente, è sceso dalla sua vettura, una «Peugeot 304» gialla con il tetto nero, ma si è visto affrontare da due uomini armati di pistola. Istintivamente egli ha alzato le braccia e poi, vedendo sopraggiungere un'automobile, sulla quale viaggiavano due turisti tedeschi, è scappato da quella parte, invocando aiuto. I malviventi gli hanno sparato, ferendolo gravemente, e quindi sono fuggiti con la sua macchina. Intanto il Kolaric veniva soccorso da altri automobilisti, sopraggiunti nel frattempo, e trasportato all'ospedale.

Nei pressi del luogo dove è avvenuto il grave fatto la polizia criminale jugoslava ha trovato, sui binari della ferrovia Lubiana-Bled, una «Fiat 124», targata TS 87953, che nella notte fra il 14 e il 15 agosto era stata rubata a Trieste al signor Giuseppe Lucchetti, abitante a Guardiella S. Cilino. La macchina abbandonata in quel posto avrebbe potuto provocare un disastro ferroviario.



Guglielmo Bighelli

Da questo elemento e anche perché il Kolaric, fornendo gli elementi somatici dei suoi assalitori (un uomo sulla quarantina e un giovanotto biondo sui 18 anni, entrambi di statura media) aveva affermato che costoro parlavano in italiano, la polizia criminale jugoslava aveva ritenuto si trattasse di elementi della malavita triestina, richiedendo quindi la collaborazione della nostra Squadra mobile. Il dott. Petrosino ha inviato subito il maresciallo Sossi e alcuni agenti, i quali nel primo pomeriggio sono partiti alla volta di Bled.

Come s'è detto, già nel pomeriggio gli agenti jugoslavi hanno individuato uno degli aggressori del Kolaric nel Bighelli, procedendo al suo arresto. Costui ha ammesso di aver partecipato alla rapina, affermando, però, di non aver esploso i colpi di pistola contro la vittima, addossando quindi, implicitamente, questa responsabilità sul suo complice, del quale ha detto di conoscere solo il nome: Giorgio. Secondo il Bighelli costui sarebbe uno jugoslavo, biondo, di 19-20 anni, che egli aveva conosciuto due o tre giorni prima a Trieste, in piazza della Libertà. Sempre secondo le dichiarazioni del Bighelli, i due si erano accordati per organizzare il contrabbando di valuta e di preziosi fra Trieste e la Jugoslavia.

Si sta ora cercando di identificare questo Giorgio. E' stato accertato che la pistola con la quale è stato ferito il Kolaric era di calibro 7,65. Le condizioni del Kolaric permangono gravi: egli è stato colpito in pieno petto, ma probabilmente se la caverà.

COLTA DA MALORE IN ACQUA

Salvata in extremis una bagnante inglese

Un'anziana bagnante inglese è stata salvata in extremis l'altro pomeriggio. Si tratta della signora Agnes Nennella Salazar in Carr, di 75 anni, la quale si trovava in vacanza col marito, William, a Sistiana. La mattina di ferragosto i due coniugi hanno fatto un'uscita col loro motoscafo. Verso mezzogiorno, mentre si trovavano a circa 700 metri al largo dalla zona costiera del castello di Duino, la signora ha voluto prendere un bagno in mare. Si è infatti tuffata, ma poco dopo è stata colta da malore. Il marito, che la ha vista annaspare, si è messo a gran voce ad invocare aiuto.

Per fortuna in quel momento stava incrociando in quelle acque una motovedetta dei carabinieri. I militi hanno udito le invocazioni di soccorso e in un paio di minuti erano sul posto. L'anziana bagnante, che era esanime, è stata issata sulla motovedetta. Siccome la poveretta non respirava, i carabinieri le hanno praticato la respirazione artificiale con l'apparecchiatura sanitaria di bordo.

Purtroppo l'esito non è stato positivo; si è provato allora con la respirazione bocca a bocca, ma i risultati non sono stati migliori. Sono trascorsi momenti drammatici: i militi tentavano con ogni mezzo di far riprendere la donna.

Nel frattempo era stata chiamata la CRI, i cui sanitari hanno praticato a loro volta alla Carr la terapia d'emergenza, ma sempre senza successo.

L'autolettiga è allora partita a tutta velocità alla volta dell'ospedale di Trieste, dove la donna ha potuto essere sottoposta a cure più energiche. Finalmente, dopo una serie di massaggi cardiaci, la signora ha ridato segni di vita.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rinaldo — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.11.

Ieri: temperatura massima 34,5; minima 23,3; pressione mb. 1012,6 stazionaria-irregolare; umidità 81 per cento; vento km 18 da Nord-Est con raffiche a 72 km; cielo nove decimi coperto; pioggia mm 2,7; mare mosso con temperatura di 26,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 29 sopra il l.m. e alle 20.10 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 3 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.15 con cm 58 sotto il l.m. e alta alle 10.15 con cm 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

«COLPI» RIUSCITI E ALTRI ANDATI A VUOTO

SEMPRE ATTIVI I LADRI NEL WEEK-END FERRAGOSTANO

Molto attivi i ladri nelle giornate del week-end ferragostano. Nel magazzino di vini e liquori di via del Ghirlandaio 14/E, di proprietà di Daniele Zanzi, 24 anni, via Rittmeyer 24, hanno fatto un bottino di 200 mila lire in contanti, di altre 20 mila in valori bollati, nonchè di un considerevole numero di bottiglie di vino e liquori.

E' andato invece a vuoto un colpo nella Biblioteca del popolo di via del Teatro Romano 7, e forse lo stesso esito ha avuto l'irruzione in una villa di viale Miramare 321, dove abita la famiglia Bernes. Rientrando, la sera di Ferragosto, verso le 22.30, il figlio del padrone di casa, Paolo Bernes, di 19 anni, studente, ha trovato tutto a soqquadro. Il giovane non ha saputo precisare se fosse stato asportato qualche cosa, ma si è detto tuttavia dell'avviso che i malviventi se ne siano andati a mani vuote.

Altrettanto sfortunati i ladri che, sempre nella giornata di Ferragosto, hanno visitato l'appartamento della signora Caterina Perovich in Fiorino, di 53 anni al ratto della Pileria 9. Anche costei ha trovato la casa sottosopra, ma ha avuto la soddisfazione di constatare che non mancava niente. La signora aveva riposto i suoi gioielli nel cassettone della biancheria, dove li ha trovati intatti. Evidentemente erano sfuggiti ai malviventi.

Tutte queste imprese ladresche, riuscite o meno, sono state denunciate alla Squadra mobile della Questura, la quale ha inviato nei rispettivi posti gli agenti della «Scientifica», per i relativi rilievi.

VIENE SCOPERTO DAL PRINCIPE MENTRE SI STA ALLONTANANDO CON LA REFURTIVA

«Rocambole» nel castello di Duino

Inseguito, il ragazzo riesce a dileguarsi - Sulla spiaggia collane, monete antiche e preziosi

Dopo il clamoroso furto di opere d'arte, perpetrato due anni or sono nel castello di Duino, un altro — e questa volta rocambolesco colpo — è stato effettuato nella residenza del principe di Torre e Tasso. Il ladro, un ragazzo spericolato, è stato però scoperto dal principe Raimondo mentre si stava allontanando con la refurtiva: tre cofanetti di preziosi e di monete antiche, per un valore di parecchie decine di milioni. Il principe gli ha intimato di lasciare i gioielli e di attendere i carabinieri, ma mentre egli si recava a telefonare, il giovane è fuggito, buttandosi da una finestra che si apre su uno strapiombo, dalla parte della costa, correndo il rischio di morire sfracellato. La fortuna lo ha invece assistito: dopo un volo di 4-5 metri, il giovanotto è finito tra le fronde di un albero che si erge sul costone, e da qui ha potuto raggiungere un sentiero ed eclissarsi. Nel salto ha però perduto gran parte della refurtiva, che è stata più tardi recuperata sulla spiaggia sottostante.

Il fatto è avvenuto sabato scorso. Verso le 17.45 il principe Raimondo della Torre e Tasso ha avvertito dei rumori nella sua stanza da letto. Intuendo che si trattasse di un ladro è corso a vedere, e nel corridoio si è imbattuto in un giovanotto, con i preziosi scrigni sotto il braccio. Costui — come detto — è riuscito a sfuggirgli, uscendo da una porta che dà su un balcone; quindi ha scavalcato la balaustra e si è lasciato andare nel vuoto, andando a cadere fra i rami di una grossa pianta.

Naturalmente, per agguantarsi ha dovuto abbandonare forse tutti i cofanetti che aveva rubato. Probabilmente non si è fatto molto male, perché è riuscito a dileguarsi, raggiungendo attraverso una cengia il sentiero che interrompe il costone.

Il principe ha telefonato subito ai carabinieri della stazione di Duino e poco dopo era sul posto il vicebrigadiere Guarracino con i carabinieri Bettin, Nobis e Cassettari, i quali hanno iniziato le indagini, che sono poi proseguite sotto la direzione del tenente Plataroti.

Per recuperare parte della refurtiva che il ladro aveva «seminato», suo malgrado, sulla spiaggia, il vicebrigadiere Guerracino si è fatto calare con una corda da quella stessa balconata. Disseminati a terra egli ha trovato collane di perle, portasigarette e accendini d'oro, uno stiletto d'argento con brillante, monete antiche, tra cui alcune d'oro e altre di argento.

Per il momento non si sa cosa il ladro sia riuscito a portare via. Il principe della Torre e Tasso sta infatti facendo un inventario per accertare gli eventuali pezzi mancanti.

Stando ai primi accertamenti, sembra assodato che il «Rocambole» fosse penetrato nel castello attraverso la stessa balconata. Dopo aver seguito il sentiero che si apre sul costone, con agilità felina egli deve aver guadagnato il balcone, penetrando quindi nella veranda attraverso la porta che era aperta. Questo suo itinerario così perfetto e la scelta del posto (la stanza da letto) per compiere il furto, fanno ritenere che si tratti di una persona pratica del castello.

I carabinieri stanno ora indagando.

Sciatore acquatico contro una zattera

Un incidente è occorso l'altra sera ad uno sciatore acquatico: il commerciante Mario Del Degan, di 28 anni, domiciliato in via D'Alviano 96. Egli era ospite di Nino Benvenuti, di 33 anni il quale, com'è noto possiede una villa a Grignano e un motoscafo.

Il Del Degan si faceva appunto trainare dal motoscafo pilotato dallo stesso Benvenuti, destreggiandosi in armoniose evoluzioni nel mare di Grignano. Tutto è andato bene fino al momento del rientro nel porticciolo, quando lo «sciatore» è andato ad incappare in una zattera galleggiante. Il colpo è stato piuttosto duro, ed ha provocato all'infortunato una contusione all'emitorace sinistro con sospette lesioni viscerali.

Lo stesso Nino è corso a telefonare alla CRI, e poi ha seguito con l'autoambulanza lo amico all'ospedale. Il Del Degan è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 10-15 giorni.

Ferragosto «show» in città



(«Giornalfoto»)

Domenica di Ferragosto in città: per qualche ora il centro ha assomigliato a una città fantasma; quasi inesistente il traffico automobilistico (almeno nelle vie del borgo teresiano), rarissimi i passanti e, per occasione, unici... pedoni sono stati i piccioni che sfidando la canicola hanno avuto la città tutta per loro. Ma il vuoto assoluto ha resistito soltanto per le ore di massima canicola, quando in centro il termometro ha abbondantemente superato il traguardo dei 30 gradi. Sia nella prima parte della mattinata che dal tardo pomeriggio in poi nel centro c'è stata una certa animazione sostenuta in parte da triestini e in parte dai turisti. Al mattino c'è stato il traffico dei concittadini che hanno lasciato la città per recarsi al bagno — sia verso la nostra riviera che verso l'Istria — per recarsi in cerca di un po' di frescura sull'altipiano: questi ultimi hanno però fallito il tentativo, perché anche sull'altipiano ha gravato per tutta la giornata una pesante afa. Nel tardo pomeriggio, invece, chi ha resistito a casa è uscito per una passeggiata o per sostare al fresco di una trattoria o di una gelateria. In serata, infatti, i locali pubblici della periferia, dell'altipiano e di Barcola hanno registrato un «boom» autentico. Parecchi anche i turisti stranieri e nazionali che, nonostante il caldo, hanno potuto conoscere una Trieste senza traffico e senza rumori.

Questo comunque il volto in quattro immagini, dall'alto verso il basso del Ferragosto in città: il Ponterosso con la prospettiva di via Roma senza un pedone e senza alcuna auto: unico passante, anche nella nostra città come a Roma, un tranquillo piccione. Una famigliola di turisti stranieri può con tutta tranquillità e in santa pace ammirare una vetrina in corso. Un'immagine paradossale in Ponterosso: un unico, solitario pedone corre nella canicola: ha fretta o vuole raggiungere al più presto una zona d'ombra? Un'immagine dalle rive, di fronte a piazza dell'Unità: una donna — forse di oltre confine — combatte il caldo con un cono di gelato e alle sue spalle una famigliola di turisti.



COMMERCIANTE PROCESSATO IN PRETURA

Ha piantato una grana la fantesca straniera

Romantico Ottocento con le sue fedeli e discrete fantesche che, trapiantate dalla campagna in città, incanutivano e morivano all'ombra dei padroni. Altri tempi, i nostri, tempi di contestazione e di rivendicazioni di carattere sindacale e normativo. Tanto per incominciare, la fantesca è diventata la collaboratrice domestica, un personaggio tutto con le maiuscole.

Un esempio illuminante è quello di un commerciante che si ritrova ora davanti al Pretore, dott. Barbagallo, P. M. avv. Santoro, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto, per rispondere di avere assunto alle proprie dipendenze una straniera senza notificarla alle autorità di polizia e di avere violato le norme che regolano il collocamento.

La tegola piovve sul capo del signore, che al dibattimento è assistito dall'avv. Primo Vattovani, causa una ragazza jugoslava che lo denunciò per mancata notifica all'INAM e omesso pagamento dei contributi e dell'indennità per la risoluzione del rapporto di lavoro. Si difese, raccontando di non essersi mai sognato di assumere la forestiera al suo servizio e spiegò che, essendo costei da anni cliente del suo negozio, un giorno fu colta da un atroce male di denti, e sua moglie, impietosita, le offrì ospitalità perché potesse ricorrere a un medico. Prima di prenderla in casa si sincerò, comunque, che fosse in regola con il passaporto.

La straniera li piantò un giorno in asso, lasciando nella loro casa una borsa e, preoccupato di non vederla spuntare, denunciò la sua sparizione alla Polizia. Poi, assieme alla moglie, fece un lungo viaggio, rimanendo assente da Trieste per circa un anno e, al ritorno, ebbe il primo benvenuto dalla notifica penale.

Il Pretore gli infligge dieci giorni d'arresto e ventimila lire d'ammenda con i benefici di legge. Dopo un tanto non resta che parafrasare il vecchio adagio «domestiche e buoi dei paesi tuoi», e se i bovini sono più facilmente reperibili delle donne tuttofare, allora è meglio o nostrano e non è delle nostre contrade le insidie possono essere anche maggiori.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le rimozioni notturne delle auto sempre «care» spesso illegittime

L'avv. Narciso Caluzzi, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione "Il solve et repete" applicato dall'autogrù dei vigili urbani pubblicata su "Il Piccolo" del 7 c.m. Mi permetto di segnalarvi che una recente interessante sentenza del Tribunale di Milano (dd. 30.4.70) (che risulta essere l'unica sinora edita in materia) esprime concetti sostanzialmente contrari a quanto dedotto dal collega Fast.

«In merito alla legittimità delle rimozioni diurne (cui si riferiva la segnalazione) il Tribunale ritiene che in base all'art. 115 comma 5 e 6 del C.d.S. l'autovettura possa essere rimossa quando si trovi in sosta: a) in corrispondenza o in prossimità dei crocevia, delle curve, dei dossi, delle gallerie, dei passaggi a livello e delle fermate dei servizi pubblici di linea; b) sui binari tramviari, sugli attraversamenti pedonali e allo sbocco dei passi carrabili; c) quando la parte della carreggiata che resta libera sia insufficiente per la circolazione dei veicoli in un solo senso; d) in prossimità o in corrispondenza dei segnali stradali in modo da occultarne la vista. In tali specifiche ipotesi vi è presunzione ex lege di grave intralcio o pericolo ed in tali casi l'autovettura può essere pacificamente rimossa. e) in zona vietata da apposita segnaletica a condizione però che il veicolo costituisca intralcio o pericolo per la circolazione. Soltanto in tale caso vi è una discrezionalità di valutazione da parte degli agenti operanti per ciò che si riferisce alla configurazione del grave intralcio o pericolo.

«Poiché mi risulta che la quasi totalità delle rimozioni diurne vengano eseguite nei casi di sosta ai punti a), b), c), d), mi pare che nulla si possa eccepire sulla loro legittimità (il discorso sull'opportunità specie per ciò che si riferisce ai turisti è ben diverso). Ben diversa è la conclusione se si considerano quelle... larve di rimozioni (consistenti nello spostamento dell'autovettura da un lato all'altro della strada) effettuate nelle ore notturne dal servizio nettezza urbana sulla base di un'ordinanza del Sindaco pacificamente illegittima.

«In tal caso può senz'altro parlarsi di abuso in quanto tali rimozioni sono senz'altro effettuate in violazione dell'art. 115 C.d.S. ed inoltre sono conseguenti alla violazione nelle ore notturne del divieto di sosta a giorni alterni nel solo borgo teresiano divieto che deve ritenersi illegittimo in quanto il sindaco ha immotivatamente derogato alla legge (art. 4 C.d.S.) che limita la durata dei divieti di sosta per il periodo che va dalle ore 8 alle ore 22 e non oltre. In merito nei prossimi mesi si avranno le prime decisioni dei giudici locali al cui vaglio la questione è stata sottoposta. Per ciò che si riferisce al presunto "solve et repete" dei vigili urbani ritengo che, sempre sulla base della citata decisione del Tribunale di Milano, sia più esatto parlare di un presunto diritto di ritenzione.

«Ha rilevato infatti il Tribunale che come spetta a vettore nel contratto di trasporto il diritto di ritenzione ex art 2756 comma 3 e 2761 comma 4 C.C. sulle cose trasportate così spetta al Comune in un rapporto di trasporto ex lege tale diritto sul veicolo oggetto della rimozione per ciò che si riferisce alle spese sostenute. Non penso che si possa negare che per raggiungere con l'autogrù il posto in cui si trova l'autovettura che deve essere rimossa e per le attività preliminari (aggancio ecc.) alla rimozione il Comune non sostenga delle spese rimborsabili. Quindi la pretesa del Comune può anche essere legittima qualora, come si ritiene, possa configurarsi un diritto di ritenzione.

«Diverso è il discorso sullo importo che viene richiesto (L. 4.000) che deve considerarsi senz'altro eccessivo. Per avere un parametro mi permetto di ricordare che il Tribunale di Milano ha riconosciuto al Comune per le spese di trasporto (e le distanze a Milano sono ben diverse di quelle di Trieste) alla depositeria soltanto L. 4.000 contro una richiesta di L. 8.000 (oltre I.G.E.).

«Ritengo quindi che in linea di principio si possa contestare fondatamente l'ammontare della richiesta ma non la legittimità della rimozione o del preteso pagamento anticipato. Questo per le rimozioni diurne, mentre per quelle notturne il Comune si muove senza dubbio in un mare d'illegittimità».

SEGNALAZIONI

Tutto il silos è vincolato

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato ing. Luigi Villata:

«In merito alla segnalazione "Silos vincolato e autostazione brutta" apparso sul "Piccolo" del 13 corrente, informo che il vincolo posto dalla Sovrintendenza alle antichità e monumenti si estende a tutto l'edificio dell'ex silos e quindi anche alla parte recentemente andata a fuoco, per cui nessuna opera di demolizione può essere intrapresa da questa Amministrazione».

Al blocco di Rabuiese

«Desidero richiamare l'attenzione delle competenti autorità italiane e jugoslave sul disagevole controllo, ai fini doganali e della identità personale, a cui sono sottoposti coloro i quali si recano in Jugoslavia transitando per il posto di blocco Rabuiese, utilizzando normali servizi pubblici di linea. Ospite per alcuni giorni di parenti residenti a Portorose, il 27 luglio u.s. presi, unitamente a mia moglie, il pullman in partenza dalla stazione delle autocorriere alle ore 16.45.

«Giunti al posto di controllo italiano siamo stati invitati ad abbandonare l'automezzo, ritirare il bagaglio e superare a piedi, sotto il sole ancora cocente e con il peso delle valige, i due posti di blocco per riprendere il pullman, inspiegabilmente, a circa 200 metri oltre il posto di controllo jugoslavo. In tutto non meno di circa 400 metri di strada a piedi che specialmente per persone anziane possono rappresentare un notevole disagio. Mi consta che in nessun altro posto di frontiera colui che si reca all'estero è sottoposto ad una tale procedura.

«Ritengo perciò che non dobrebbero esserci insuperabili difficoltà per trovare anche per il posto di blocco di Rabuiese una soluzione meno scomoda per il pubblico costretto ad usufruire di mezzi di trasporto pubblici. Frattanto, nell'attesa di provvedimenti intesi ad eliminare il citato inconveniente, la società concessionaria della linea "Trieste-Pola" dovrebbe avvertire il pubblico, con apposito cartello esposto nella biglietteria, che il viaggio è soggetto ad interruzione per esigenze di frontiera. Ringrazio e porgo distinti saluti. Giusto Udovich».

Un segno di civiltà

«Dare da bere agli assetatissimi» è veramente un segno di civiltà. Poca sensibilità dimostra chi, avendo lo spazio e l'acqua, non lo fa. Inqualificabile però è chi elimina il recipiente apposto nel cortile de altri, dopo averlo vuotato, certamente godendo delle sofferenze che con ciò provoca ad animaletti che non chiedono altro che da bere, con questa enorme canicola. Ciò succede nel cortile di uno stabile di via Piccardi dove si suppone abiti gente di un certo livello sociale. Grazie dell'ospitalità. Aida S.».

Prestazioni INAM

Il dott. T. Leopaldi, direttore della sede provinciale di Trieste dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 12 corrente a firma del signor Vittorio Lovero, si precisa che la mancata istituzione di turni pomeridiani per i vari servizi specialistici presso il poliambulatorio della sezione territoriale di S. Sabba dipende soprattutto dalla difficoltà che l'istituto riscontra nel reperimento di medici specialisti disponibili.

«Questa direzione, comunque, tiene e terrà presente anche in futuro il problema per migliorare, quando possibile, l'erogazione delle prestazioni e nel contempo informa di aver disposto che i lavoratori idonei al lavoro, appartenenti alla sezione territoriale di S. Sabba possano accedere direttamente al poliambulatorio di via Farneto.

Via dell'Arsenale

«Care „Segnalazioni", abitiamo in piazza Tommaseo 1 e parte delle finestre dei nostri appartamenti danno sulla via dell'Arsenale, quella ormai famosa via cioè dove nel muro perimetrale del „Teatro Verdi" è incassato un vespasiano (probabilmente l'unico del suo genere rimasto a Trieste dopo l'immuratura di quello esistente in via Gatteri). Ora questo luogo di decenza, privo com'è di controllo, è divenuto un posto d'incontri disdicevoli spesso accompagnati da discussioni, contrattazioni, sberleffi ed insulti. Perché la polizia, così solerte a pattugliare la città, non fa qualche capatina anche in via dell'Arsenale? Ringraziando, anche a nome di altri inquilini, Luigi Ragogna».

SALVIAMO LA FONTANA DI PIAZZA VITTORIO VENETO

«Care "Segnalazioni", giornalmente, per ragioni di lavoro, ho l'occasione di transitare per piazza Vittorio Veneto; spesso mi soffermo a guardare la bella fontana barocca che domina la piazza.

«Quando ci si avvicina al manufatto si fanno subito delle constatazioni malinconiche: l'acqua passa attraverso le commettiture della "tazza" (in qualche punto addirittura zampillando) bagnando i gradini e facendo prosperare il muschio nelle zone meno illuminate; pezzi di pietra si sono staccati dalla fontana e sono ben visibili sull'ampio gradino che circonda il manufatto; delle fessurazioni preoccupanti sono visibili in più punti. Fa tristezza vedere un'opera d'arte — una delle più interessanti della città — degradarsi a vista d'occhio. La domanda che viene spontanea è questa: perché tanta indifferenza che porta alla distruzione un così bel monumento?

«Ringrazio per l'ospitalità che sono certo la vostra rubrica darà alla presente segnalazione e mi illudo che giunga presto l'intervento atto a salvare un manufatto che sembra abbandonato. Allego le foto che servono a documentare quanto esposto. Cordiali saluti. Rinaldo Mazzaraco».

UN PERICOLO DA ELIMINARE

«Care "Segnalazioni", ecco un pericolo da eliminare. All'angolo di via Colombo con via San Marco si trova parcheggiata da lungo tempo una «500» color noce chiaro; l'utilitaria, evidentemente abbandonata, è senza bollo e senza targhetta d'assicurazione. Vi segnalo un tanto soprattutto perché la vetturetta è aperta ed i bambini vi entrano per giocare con pericolo per loro stessi e per i passanti. Sarebbe opportuno un intervento delle autorità competenti alfine di ovviare a qualche disgrazia. Giuseppe Lo Stanco.»

Al netto della carta

«Carissime "Segnalazioni", in merito al "peso della carta" seguo sempre con molto interesse quanto riportate in merito a quanto viene intrapreso nelle altre città italiane a salvaguardia del consumatore. E' con soddisfazione che apprendo dal "Piccolo" del 12 agosto che pure il sindaco di Palermo ha emesso un'ordinanza con nuove norme per la vendita dei generi alimentari obbligando così i commercianti a vendere il prodotto al netto della carta. Penso che pure il nostro sindaco vorrà procedere in analoga maniera. O.R.».

In via Verga 26

Dalla ripartizione Sanità ed igiene del Comune riceviamo e pubblichiamo:

In riferimento alla segnalazione apparsa su codesto quotidiano in data 3 luglio 1971 sotto il titolo "Ingresso di via Verga 26» si trasmette la seguente risposta.

«Trattasi di due palazzine comprendenti venti alloggi; per la raccolta dei rifiuti sono installati in prossimità della scala di accesso cinque bottini, con una media quindi di un bottino ogni cinque famiglie. La capienza è largamente sufficiente rispetto al fabbisogno, a condizione che gli utenti si attengano alle consuete norme d'uso ed in particolare evitino di depositare nei bottini rifiuti ingombranti quali fustini vuoti, scatoloni e simili, che possono essere ritirati separatamente dal Servizio N.U. previ accordi particolari.

«Per quanto riguarda gli altri inconvenienti lamentati, anche di carattere estetico, vi si può ovviare facilmente mediante la costruzione di un'apposita nicchia o l'installazione di contenitori prefabbricati del tipo reperibile in commercio. E' ovvio che tali lavori debbano essere eseguiti a cura e spese degli interessati. E' stata inoltre disposta una radicale derattizzazione della zona».

Fognatura allo scoperto

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di confinanti col canale che scorre dal paese di Santa Croce fino alla ferrovia. Codesta fognatura è convogliata con un tubo fino a venti metri dal perimetro del cimitero, ovverosia, termina quattro metri sotto la casa col numero civico 596 e poi prosegue allo scoperto, arrecando notevoli danni alle colture ed alla salute pubblica, e le zanzare, in questa stagione, non c'è cervello elettronico che possa contarle.

«Ci siamo rivolti agli enti competenti ma abbiamo ottenuto solo promesse e niente fatti. Perciò ci rivolgiamo alle benemerite "Segnalazioni" per chiedere a quale santo dobbiamo appellarci. Grazie per l'ospitalità. Giuseppe Stefani e i confinanti di Santa Croce».

Onorificenze statunitensi a un comandante triestino

«Caro "Piccolo", da bordo della motonave "Italia" in navigazione nelle acque americane siamo lieti di comunicarti che al nostro comandante e concittadino cap. sup. l.c. Giuseppe de Luyk è stata recentemente conferita una nuova onorificenza statunitense aggiungendo così, a diverse altre, quella di "Admiral of the great navy of the State of Nebraska"; titolo questo conferitogli dal governatore dello stato J. James Exon per le sue doti di esperto navigatore, di gentiluomo e per la corrente di simpatia e reciproca stima che egli riesce a stabilire fra il nostro equipaggio italiano ed i passeggeri, tutti americani. Il Comandante de Luyk è anche, da tempo, cittadino onorario dello stato della Florida, ammiraglio della Chesapeake Bay e commodoro del Porto di Los Angeles. Con i nostri vivi rallegramenti al nostro comandante e tanti cordiali saluti e ringraziamenti al "Piccolo". Un gruppo di ufficiali della m/n "Italia", Franco Edera, Luciano Zumiani, Leonardo Francolla, Giorgio Agostini, Mario Ienco, Giuseppe Antonicelli, Franco Deponte, Paolo Hvala, Giuseppe Terdoslavich, Vitantonio Lanzillotti».

Polizia e pompieri attratti dal «barbecue»

Allarmato da un pennacchio di fumo denso e nero che aveva notato sul tetto dello stabile di via Sergio Laghi 6, un passante si affrettava l'altra sera a telefonare al «113», segnalando il presunto incendio. Sul posto si sono recati immediatamente poliziotti e vigili del fuoco. Grande è stata la sorpresa dei militi quando, saliti sulla terrazza dell'edificio, hanno scoperto la origine di quel fumo: il dott. Ugo Cioli stava tranquillamente arrostendo allo spiedo un'infilata di polli.

Bidonata una straniera con banconote false

Può essere pericoloso ricorrere ai cambiavalute clandestini, i quali si rivolgono in genere ai turisti jugoslavi. L'altro giorno la signora Ivanka Rezan in Siminic, di 62 anni, residente a Zilinje, giunta nella nostra città, ha accettato l'offerta di uno sconosciuto, che l'aveva fermata al mercato coperto di via Carducci, di cambiare dinari in lire. In cambio di 100 mila dinari, il tizio le ha consegnato 38 mila lire, di cui tre banconote da diecimila.

Poco dopo, recatasi a fare delle compere ad un chiosco di piazza Libertà, la donna ha pagato con due biglietti da diecimila, ricevendo 8 mila lire di resto. Il gerente del chiosco, Mauro Catapano, di 27 anni, domiciliato in via alle Cave 14, si è però subito accorto che una delle due banconote era falsa e ha richiamato la cliente per farsela cambiare. Siccome la Siminic non ha voluto intendere ragione, l'uomo ha fatto intervenire la polizia, la quale, sentite le spiegazioni della jugoslava, si è limitata a sequestrare il biglietto falso.

GIOCHI PERICOLOSI SEGNALATI ALLA QUESTURA

QUINDICENNE AL VOLANTE CON L'AUTO CONTRO IL MURO

Alcuni giovinetti che l'altra mattina si divertivano a guidare una «600», targata TS 41382, in via Amendola, hanno attirato l'attenzione del perito assicuratore Livio Buttignoni, domiciliato al n. 6 della stessa via. Costui, infatti, ha avvertito uno strano fracasso e, affacciatosi alla finestra, ha visto che la macchina aveva urtato contro il recinto di un terreno. Al volante si trovava una fanciulla, identificata poi per Laura F. di 15 anni, la quale, in seguito all'incruento incidente, lasciava il posto di guida a un suo coetaneo: Germano P.; sul sedile posteriore si trovava una altra fanciulla.

Il Buttignoni si è affrettato a telefonare al «113» per evitare che il terzetto combinasse guai più seri. Giunti sul posto, gli agenti hanno sorpreso i tre ragazzi nel loro pericoloso gioco. Essi hanno spiegato che il proprietario dell'auto, il carrozziere Roberto Gorza, domiciliato in salita di Conconello 2, aveva loro permesso di entrare nella vettura. Questa circostanza è stata confermata dallo stesso Gorza, il quale ha precisato, però, che con questo egli non intendeva mettere a disposizione la sua vettura al giovane e alle due ragazze perché si mettessero a scorrazzare.

Comunque la macchina è stata sequestrata e sia il Gorza che i tre ragazzi sono stati invitati a presentarsi alla squadra del traffico della polizia per gli eventuali provvedimenti nei loro confronti.

Sempre per la passione delle macchine, altri tre minori hanno dovuto fare la conoscenza dei poliziotti. Roberto P. di 13 anni, Aronne G. di 14 e Mario B. di 13, adocchiando in via Moro una macchina in pessimo stato (si trattava di un'«Ondine» targata TS 50781), credendola abbandonata hanno avuto la malaugurata idea di mettersi a giocare a fare i meccanici, smontando la ruota anteriore destra. Il gioco non è piaciunto al proprietario dell'auto, il cuoco Pio Gruden di 33 anni, domiciliato al n. 11 della stessa via, il quale, sorprendendo i tre meccanici in erba all'opera e, credendo che gli stessi volessero derubarlo della ruota, si è affrettato a chiamare gli agenti. I tre ragazzini hanno protestato la loro buona fede, osservando ai poliziotti che la vettura risultava mancante di vari pezzi e che era stata lasciata con le portiere aperte, il che — lo sanno tutti — è contrario alla legge.

Dopo aver rimesso la ruota al suo posto i tre fanciulli sono stati accompagnati all'ufficio di polizia, dove sono stati consegnati alle famiglie.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 17 agosto.

ARRIVI: mn. «Palatino» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Tuhobic» (jug.), tc. «Olympic Gate» (liber.), mc. «Petrola III» (ell.), mn. «Stad Gouda» (ol.), mn. «Admiral Zmajevic» (jug.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Vittoria» (austriaca), mn. «Nica» (liber.), mc. «Conca d'Oro» (naz.), mc. «Sansinena» (liber.), mn. «Henri Dunant» (panam.).

PARTENZE: mc. «Roberta Napoleone» (naz.), mn. «Hadas» (israel.), mn. «Branik» (jug.), mn. «Massimino D'Amico» (naz.), mc. «Spica» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Skopije» (jug.), mn. «Niceto De Larrinaga» (brit.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Keban» (turca), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Lupita Castro» (germ.), mn. «Admiral Zmajevic» (jug.), mn «Duino Bay» (naz.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Trepca» (jug.)

LE ORE DELLA CITTA'

IMMINENTE OPERATIVITÀ DI LEGGI SANITARIE

Garanzia regionale agli enti ospedalieri

Agevolare la concessione delle antecipazioni sui ritardati pagamenti effettuati dalle mutue

Tre nuove leggi regionali, tutte attinenti all'importante settore dell'igiene e sanità, stanno per diventare operanti, in quanto pubblicate sul numero 29 del «Bollettino ufficiale», uscito giovedì 12 agosto. Si tratta della legge regionale n. 30, concernente «interventi regionali per la profilassi e le terapie delle malattie infettive e diffusive e per la disinfestazione da insetti»; della legge regionale n. 31, relativa alla «garanzia fidejussoria a favore degli enti ospedalieri della regione per anticipazioni di fondi»; della legge regionale n. 32, in merito al «rifinanziamento, con modifiche, della legge regionale n. 11 del 7 marzo 1968, avente per oggetto provvedimenti per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni per l'assistenza psichiatrica e di igiene mentale». Le tre nuove leggi portano la data del 3 agosto 1971.

Con la prima si autorizza la amministrazione regionale ad acquistare vaccini, sieri ed altri preparati profilattici, disinfettanti per interventi immediati a favore delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia quando si manifesti un pericolo epidemiologico per la salute pubblica.

L'amministrazione regionale è, inoltre, autorizzata ad assumersi l'onere della spesa necessaria per la completa eliminazione delle zanzare — specie nelle zone del litorale — stipulando, a tale scopo, apposite convenzioni con ditte specializzate per un ciclo triennale d'interventi e ad assegnare, alle amministrazioni comunali nel cui territorio si verifichino infestazioni da termiti, speciali sovvenzioni da utilizzare, sia per la lotta contro le stesse termiti (nei fabbricati, nei terreni e nei prodotti legnosi parassitati) e sia per la concessione di sussidi ai proprietari di immobili nell'ipotesi di restauri, rifacimenti o demolizioni per danni cagionati da tali insetti.

Sono stati stanziati, in totale, trecento milioni di lire, cioè cento milioni di lire per ogni esercizio finanziario dal corrente del 1971 a quello del 1973 compreso.

Per la seconda legge va rilevato che si intende perseguire lo scopo di agevolare la concessione di anticipazioni agli enti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia per sollevarli dal grave stato di difficoltà in cui vengono a trovarsi a causa dei ritardati pagamenti di quanto loro dovuto dagli enti pubblici mutualistici.

La Regione presterà la sua fidejussione a garanzia delle anticipazioni che gli enti ospedalieri stessi contrarranno con istituti di credito, fino alla concorrenza dell'importo di cinque miliardi di lire. La garanzia dell'amministrazione regionale è, però, subordinata alla condizione che la durata delle anticipazioni non sia superiore ai tre anni.

L'ultima legge, infine, provvede a rifinanziare con ulteriori novecento milioni la legge regionale n. 11 del 1968, con la quale l'amministrazione regionale, attraverso l'assessorato regionale dell'igiene e sanità, aveva già potuto ripartire la somma complessiva di novecento milioni di lire nel triennio 1968-1970 in sovvenzioni alle amministrazioni provinciali per lo sviluppo dei servizi dell'assistenza psichiatrica e di igiene mentale.

Questi altri novecento milioni verranno impiegati in tre direzioni: gestione di dispensari ed ambulatori psichiatrici, di ospedali di giorno, di ospedali notturni, di laboratori protetti, nonché iniziative che si riterranno utili per il potenziamento dell'assistenza psichiatrica, compresi anche la costruzione di edifici, la dotazione di impianti e di servizi generali e l'acquisto delle attrezzature sanitarie e dell'arredamento; istituzione di scuole specializzate per terapisti occupazionali; concessione di borse di studio a favore del personale medico, del personale di assistenza sanitaria infermieristica e del rimanente personale per la frequenza a corsi, rispettivamente di specializzazione e perfezionamento, di aggiornamento e di qualificazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI — TEMPORALI — SERENO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali e meridionali del versante adriatico, nuvolosità variabile con fenomeni temporaleschi; i fenomeni saranno più frequenti durante le ore pomeridiane. Sulle regioni centrali e meridionali del versante tirrenico e su quelle meridionali condizioni di tempo buono; dal tardo mattino sulle regioni centrali tirreniche sviluppo di nubi cumuliformi con temporali più probabili sull'Appennino.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: in prevalenza settentrionali, deboli o localmente moderati; colpi di vento nei temporali.

Mari: quasi calmi con moto ondoso in aumento sull'Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 31; Verona 22, 34; Trieste 24, 35; Venezia 23, 35; Milano 19, 33; Torino 18, 31; Genova 22, 29; Bologna 23, 34; Firenze 21, 36; Pisa 20, 32; Ancona 25, 29; Perugia 23, 34; Pescara 18, 31; L'Aquila 17, 31; Roma Nord 17, 36; Roma Fiumic. 21, 30; Campobasso 25, 31; Bari 22, 33; Napoli 19, 32; Potenza 23, 33; S. Maria di Leuca 24, 32; Catanzaro 22, 32; Reggio Calabria 24, 39; Messina 25, 35; Palermo 26, 34; Catania 19, 37; Alghero 22, 35; Cagliari 23, 37.

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI FERRAGOSTO AL SANTUARIO DI MUGGIA VECCHIA

Una festa del popolo che sempre si rinnova

È come una tappa d'obbligo, che ci riporta vicino alle belle mura dell'antica chiesa

(g. m.) *C'è una tradizione del ferragosto che a Muggia si rinnova di anno in anno pur nell'avvicendarsi delle generazioni e nell'evolversi dei tempi: è il ritrovarsi intorno al santuario di Muggia Vecchia, dedicato all'Assunta nel ricordo di una fede antica e nel desiderio di ritrovare le sensazioni di ogni tempo che rendono questo squarcio bellissimo di arte muggesana ancora più attraente.*

E' un motivo di una nostra condizione antica e non dimenticata che spinge lassù, è un dolce ritrovarsi seduti lungo i muri che circondano la chiesa, scambiando quattro chiacchiere tra il rumoreggiare delle automobili, il vociare dei bambini e il ripercuotersi nell'aria di qualche canto sacro.

Dietro la chiesa, su un piazzale d'erba, il vocio allegro della gente seduta ai chioschi abbondantemente riforniti di ogni ben di Dio.

Anche quest'anno siamo saliti a Muggia Vecchia con il desiderio di ritrovare le stesse cose, i momenti di sempre, anche se oggi non vi si arriva più a piedi dopo una bella sgambata in mezzo ai prati; oggi si arriva in macchina o con la corriera ma si va sempre lungo lo stesso sentiero per ricercare la serenità e la pace che sole sanno dare l'arte e la fede.

E' stato questo il discorso anche dell'Arcivescovo, mons. Santin, durante la celebrazione della messa serale davanti ad un piazzale gremito di folla raccolta in preghiera.

Muggia Vecchia anche quest'anno ha vissuto la sua festa; tutta la giornata c'è stato un continuo susseguirsi di gente, magari una breve sosta ma pur sempre una visita ad uno degli angoli più suggestivi delle colline muggesane. In un continuo spargersi di voci e di suoni vari, dove il bambino si confondeva con l'adulto, tra il verde riposante di quegli alberi sparsi; sembrava di rivivere il tempo, sembrava di confondersi nei momenti di ognuno, veniva il desiderio di riguardare ancora una volta quelle mura, quasi a ritrovare l'accento di tanta pura poesia.

Ci si ritrova sempre con le stesse risposte e con il desiderio di contemplare di vedere ancora una volta questa bellissima chiesa perché quindi ferragosto è una tappa d'obbligo per ritornare accanto a questo vecchio ed incantevole santuario.

(«Giornalfoto»)
Due fette di prosciutto tagliate grosse come un dito e mangiate all'ombra delle querce non sono una cosa di tutti i giorni

(«Giornalfoto»)
Una scampagnata, quattro preghiere dette con il cuore e la gioia di una giornata in allegria

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Raffaele Campos, nell'anniversario, da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Giorgina Taticek, nel II anniversario, dal marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Toffenetti in Covacich Maria, dai familiari 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Amelia Maran e di Irene Stibelli nata Centassi, da Rosa Degrossi n. Coceani 5000 pro Associazione Italiana Maestri Cattolici.

In memoria di Miro Federico Srebotnjak, dalla Fam. Grasso 2000 pro Ass. Spastici; da N.N. 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Ines Verdoglia ved. Bagè, da Irma Cuccagna 2000 pro E.C.A.

In memoria di zia Maria, da Corrado e Cristina 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Arone Bracco, dalla moglie e figlia 15.000 pro. Ass. Spastici (bambini).

In memoria di Giuseppina Galvani ved. Katalan, dalle Famiglie Giugovaz e Fabiani 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carlo Doricuzzi, da Lucia e Michele Starrantino 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Aicardi, dalla zia Lidia Ely e Mailla 4000 pro Ist. Rittmeyer, 4000 pro A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali e 2000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Antonia ved. Okorn, dalla sorella e nipoti Decastello 20.000 pro Centro Tumori; dai nipoti Cassano 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria della dott. Laura Tomasi in Sereni dai genitori e fratello 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Luigia Cesaratto, da Bruna Massi 3000 pro Domus Lucis.

Per onorare la memoria della compianta sorella Alice Riedl nata Posselt, il signor Carlo Posselt e famiglia hanno devoluto lire 15.000 al Comitato provinciale della CRI di Gorizia, pro fondo bambini predisposti alla tbc.

L'elargizione in memoria della baronessa Nora Economo fatta da M. D. L. pro Rifugio Animali ASTAD si intende di Lire 5000 anziché lire 500 come pubblicato in data 13-8-71.

Le elargizioni a favore dell'Istituto per l'Infanzia e Rifugio Animali ASTAD s'intendono fatte dalla figlia Rosetta in memoria di Maria Coen per il suo compleanno anziché nel l'anniv. come pubblicato.

In memoria di Irene Stibelli nata Centassi da Concetta Dapretto 5000 pro UNITALSI, 5000 pro Seminario vescovile; da Micheli V. Emiliani 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ernesto Baruch da Irma e Luisella Stock 10.000, dalla famiglia Montanari 5000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria di Giorgio Malvestiti dalla famiglia Sponza 10.000 pro Ass. spastici; da Flavia Moro - Pastore 5000, da Gino Moro 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Corsi Chiostergi da Maria Stocco 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Presel da Giusta Colbi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Villa dalla famiglia Casciano 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lina ved. Tranquillini dalla famiglia Righi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Leopoldo Zucchi da Maria Reis 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del maresciallo di P.S. Angelo Crippa dagli inquilini e amici di Villa Carsia 15.500 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria ved. Butti da Gianni, Paola, Mariella 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Clemente Scordamaglia da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Maria Mucchiut dal marito Renato 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Viola Rudes dalla famiglia Livio Grassi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Argeo Ermani da Iris Pavanello 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Duilio Del Pin dalla mamma, cugine Maria, Libera Marangoni e cugino Luciano Petronio 4000 pro Ass. spastici.

In memoria di Oscar Principe da Luciano Cattaruzza e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di suor Virginia Eletta (Nella Secoli) da Anita Adami e Laura Cattaruzza 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Da V. A. 50.000 pro Centro tumori.

Da N. N. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ugo Trevisan, nel giorno del suo compleanno, dalla moglie e dalle figlie 5000 pro CRI, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Alma Norbedo dal dott. Adolfo Angeli 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Antonietta Antonini dalle famiglie Zanetti Cuccagna 10.000 pro ECA.

In memoria di Luigia Banelli ved. Simeoni dai nipoti Giordano, Antonietta e Luciana 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beniamino Moreni dalla famiglia G. Banelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Bresciani dalla famiglia G. Banelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Principe dalla famiglia Violin 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Leopoldo Zucchi dall'ing. Sergio Nordio 5000, dal prof. Eugenio Nordio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di suor Virginia Eletta (Nella Secoli) da Ester e Fernanda Bastiani 5000 pro Conferenza femminile vincenziana «Mater Admirabilis».

In memoria di Alice Riedel da Ester e Fernanda Bastiani 5000 pro Conferenza femminile vincenziana «Mater Admirabilis».

In memoria dell'ing. Cesare d'Henry dalla famiglia 30.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Giorgio Malvestiti da Carla Magrini 2000 pro Centro lotta alle malattie cardiovascolari; dagli amici 48.500 pro Ass. spastici.

RICORDI TRIESTINI DELLO SCOMPARSO SPALLA

Il pugno di Erminio è nato in un'osteria

A gambe all'aria un biondo figlio d'Albione Due incontri sostenuti in una stessa serata

La recente morte di Erminio Spalla ha sollevato un'ondata di ricordi anche nella nostra regione, perché il forte pugile ebbe occasione di esibirsi pure a Trieste.

Ma fu nei pressi di Gorizia che Spalla scoprì di possedere quelle doti atletiche che dovevano portarlo a conquistare vittorie prestigiose su tutti i quadrati del mondo.

Durante la prima guerra mondiale Erminio Spalla si trovava con la sua compagnia sul Carso di Gorizia e durante un periodo di riposo nelle retrovie, in un'osteria di un paese vicinissimo a Gorizia, ma del quale non ci perviene il nome, Spalla venne a diverbio con un soldato inglese. Si trattava di un diverbio amichevole che terminò in una sfida a boxe. Il biondo figlio di Albione, che di pugilato aveva una certa esperienza, finì al suolo subito e Spalla si meravigliò non poco di questa sua potenza.

Pochi giorni dopo era in licenza e volle incontrare il pugile Gasparinetti, per vedere se quel pugno messo a segno nell'osteria nei pressi di Gorizia, era un avvertimento su quella che doveva essere la sua futura carriera. Pur essendo a completo digiuno di ogni tecnica, Spalla mise k. o. il suo avversario alla seconda ripresa e, convinto della sua forza, passò subito alla squadra atletica del Comando supremo.

Erminio Spalla fu a Trieste nel giugno del 1923, quando al Politeama Rossetti prese parte ad una serata pugilistica. Il programma prevedeva un incontro, senza decisione arbitrale, con il campione assoluto militare della categoria Francesco Clerici. Poichè il campione austriaco Stefan Glanz, che doveva incontrare il campione veneto Bruno Braida, da Pola, non potè giungere in tempo per l'incontro, Spalla si esibì anche con Braida.

Furono tre riprese senza decisione arbitrale che misero in luce la forza e la potenza del campione italiano e d'Europa, ma pure «lo scatto felino, la potenza del pugno e la difesa vivace e precisa» del polese.

Subito dopo Spalla tornò sul quadrato per l'esibizione in quattro riprese con Francesco Clerici. Il pubblico al Rossetti era numeroso e non rimase deluso, perché, come scrisse allo indomani il nostro giornale, «l'invito campione nel suo movimentato incontro ha avuto campo di mettere in vivissima luce la sua perfetta tecnica e tutta l'elevatezza della sua classe».

Il Politeama, nel luglio del '44, tornò ad ospitare Spalla, ma questa volta come cantante lirico. Fu in occasione di uno spettacolo di beneficenza a favore dei sinistrati, intitolato «Arriviamo noi... a Trieste», che ebbe come protagonisti il comico dell'operetta Gino Bianchi, Jole Silvani, Clara Roberti, Nello Nencini, Virgilio Masè ed altri. Spalla si esibì in alcuni brani tratti dal «Trovatore», «Barbiere di Siviglia», «Don Carlos», «Boheme».

Bisogna dire però che Spalla ebbe dal pubblico triestino maggiori applausi come pugile che come cantante, ma egli aveva ormai abbandonato i guantoni ed era diventato un artista, lirico e cinematografico, ed in numerose pellicole ebbe anche un buon successo, forse perché poteva ancora far valere la sua poderosa corporatura, la sua forza.

Ricciotti Giollo

Bandito dalla Cassa di Risparmio

E' aperto il concorso per il collegio «Ederle»

E' aperto il concorso al posto messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste presso il Collegio dell'Università degli studi di Padova «C. Ederle» per l'anno accademico 1971-'72.

Sono ammessi al concorso gli studenti universitari meritevoli e di condizioni economiche non agiate, residenti in uno dei comuni della zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monfalcone, Duino - Aurisina, Sgonico, Doberdò del Lago, Fogliano - Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado).

Gli interessati potranno prendere visione dell'apposito bando di concorso presso la segreteria della Cassa di Risparmio.

Le domande dovranno essere presentate entro le ore 11.30 del 10 settembre 1971 all'Ufficio assistenza dell'Università di Padova.

ACCADUTO SOTTO GLI OCCHI DELLA FINANZA

GUIDAVA ALLEGRO E FINÌ NEL FOSSO

Il Pretore gli infligge venti giorni di arresto

Quando si dice la jella... Guidare piuttosto allegramente e rimanere coinvolti in un incidente proprio sotto gli occhi delle autorità di polizia è un po' il colmo di quello che può capitare, colmo che è, però, toccato ad Alvaro Smilovich, di 41 anni, abitante in via Montecchi 2; compare ora davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Borgna, cancelliere Liliana Treiber, per rispondere di guida in stato di ebbrezza.

Nel tardo pomeriggio del 5 maggio scorso, alla guida della propria macchina, sulla quale viaggiava anche l'amico Mario Stoinich, di 40 anni, abitante in via dei Guardi 96, lo Smilovich si stava dirigendo da Prebenico verso San Dorligo della Valle. Giunto all'altezza della caserma della Guardia di Finanza, per ragioni che l'accusa attribuisce alla velocità e a qualche bicchiere in più, perdette il controllo della guida. La vettura finì fuori strada e capottò in un fosso.

I finanzieri segnalarono l'incidente ai carabinieri mentre, con la CRI, i due amici raggiunsero l'ospedale: lo Smilovich, al quali i medici riscontrarono lo stato d'etilismo acuto, fu giudicato guaribile in due settimane, Stoinich in una decina di giorni.

Al Pretore ora dice: «Non ero ubriaco. Avevo mangiato un panino e bevuto due soli bicchieri di vino... e po', dopo, se gavemo ribaltà». E il magistrato, di rimando: «Lei ha diritto di dire quello che vuole ed io di credere quello che mi sembra più attendibile: agli atti, comunque, ci sono le prove».

Il rappresentante dell'accusa propone di condannare Smilovich a un mese d'arresto e 30 mila lire di ammenda; il difensore, avv. Ghezzi, perora l'assoluzione per insufficienza di prove, e il dott. Esti gli infligge venti giorni d'arresto e 30 mila lire di ammenda, ma gli accorda i benefici di legge.

Il controllo in luglio su alimenti e bevande

Durante lo scorso mese di luglio il servizio di vigilanza del commissariato d'igiene della ripartizione XI - sanità e igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della ripartizione, che ha effettuato pure durante lo scorso mese 33 sopralluoghi nelle abitazioni che si trovano in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento dei compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 4132 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizi di produzione e vendita 90 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, mentre 67 sono stati inviati al reparto medico-micrografico dello stesso laboratorio provinciale.

Sempre nello stesso mese sono stati rilevati 32 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene.

VOLEVA LA GIACCA O SAREBBE TORNATO PER FAR FUORI TUTTI

UN «DURO» DEL MARE DALLA FACILE MINACCIA

Condannato a trentacinque mesi di reclusione e a tre di arresto

Ha la «grinta» del duro il marittimo Luka Mistric, di 26 anni, da Banja Luka, in Jugoslavia, che viene processato in stato di detenzione dal Pretore dott. Losapio, P.M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber. E del suo piglio che non ammette repliche fornì ampia prova la sera del 23 marzo scorso quando, galvanizzato anche dal vino, piombò al «Mexico» per reclamare, con perentori accenti, una giacca, nelle cui tasche erano, secondo lui, custoditi cento dollari, che avrebbe dimenticato...quattro anni prima nel «night».

La signora Clara Calebotta, ch'era alla cassa, gli fece presente l'assurdità della sua richiesta, e per tutta risposta, il lupo di mare la consigliò di starsene zitta perché, in altro caso, sarebbe tornato con suo fratello, armato di un mitra «Sten», avrebbe fatto fuori tutti. Poiché la cosa stava assumendo un aspetto preoccupante, un cameriere s'affacciò alla porta del ritrovo e, scorto il brigadiere Bianco della Squadra volante che passava casualmente per la via XXX Ottobre, lo invitò a intervenire per porre fine all'esagitata diatriba. Ma fu peggio che andar di notte: non appena il sottufficiale si legittimò, il Mistric gli avrebbe detto chiaro e tondo che la prima persona che avrebbe fatto fuori sarebbe stato proprio lui. Poiché non c'era verso di placarlo fu fatta intervenire l'autoradio, e il marittimo, scalciante e urlante insulti e contumelie, venne caricato nella macchina, portato in Questura e arrestato.

In sede istruttoria volle complicare ulteriormente la propria posizione, negando di aver riportato una condanna in Italia e la sua affermazione fu smentita dal Casellario generale di Roma. Venne, pertanto, incriminato per ubriachezza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, molestia e false dichiarazioni al magistrato. Rinchiuso al Coroneo, inscenò un'altra «mattana»: lo sciopero della fame, e la sua protesta indusse il giudice a farlo sottoporre a perizia psichiatrica e fu trovato perfettamente sano di mente.

Con l'ausilio dell'interprete signora Maria Detoni, dichiara ora al Pretore: «Negai di avere subìto condanne in quanto, rimesso in libertà provvisoria, nulla seppi del processo. Quella sera avevo bevuto e non ho chiesto a nessuno cento dollari».

Il rappresentante dell'Accusa rileva che la perizia mise a fuoco la «malafede» dell'imputato e che i reati contestati sono suffragati dalle prove. Concludendo, il dott. Bidoli propone che il Mistric venga condannato a un anno, 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 60 giorni di arresto.

Secondo il difensore, avv. Fast, il suo raccomandato mai si rese conto della gravità dei fatti commessi e sollecita l'assoluzione sia pure con formula dubitativa per il falso e per il resto il minimo della pena.

Nello scontro con la Giustizia il «duro» dei mari è uscito con le ossa peste: il dott. Losapio, difatti, gli ha inflitto due anni e undici mesi di reclusione e tre mesi d'arresto e gli ha revocato la precedente condizionale, inerente otto mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

Sensi unici di nuova istituzione

Il sindaco, ritenuto necessario — dopo l'avvenuta istituzione della circolazione a senso unico nel tratto delle vie Settefontane, Revoltella, Fortunio e Ananian — disciplinare la circolazione anche sulle vie Padovan e Limitanea, al fine di rendere il transito più scorrevole, ha adottato i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli lungo la via G. Padovan, con direzione da via Settefontane a viale G. D'Annunzio; l'estensione del senso unico di marcia per tutti i veicoli lungo la via Limitanea.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 22 agosto p.v. gita a Misurina - Passo Tre Croci con salita del Cristallo (metri 3216). Partenza sabato 21/8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 telef. 68795.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 21 e domenica 22 agosto, gita a Riva di Tures, Rifugio Roma e salita del Monte Collalto (m 3435) nel Gruppo delle Vedrette di Ries. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso agonistico di sci che si terrà al Livrio dal 29-8 al 5-9-71. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795, dalle ore 16 alle 20.

UN GRANDE PORTO SENZA ALCUNA AUTOSTRADA

Lontani da tutti i mercati

Lo «Salzburger Wirtschaft», organo della Camera di Commercio del Land Salisburgo, ha pubblicato nel numero di ferragosto, la cartina che riproduciamo nella sua veste originale. Il commento che si può trarre è piuttosto amaro per il nostro porto, isolato dal punto di vista autostradale dal resto dell'Europa centrale ed orientale.

In costruzione, e parzialmente in attività, è la «Triester Autobahn Strasse» che congiungerà Vienna, via Graz e Klagenfurt, con Tarvisio. C'è poi, in parte in attività e in parte progettata, la Salisburgo - Villaco.

Da parte nostra verso il Nord c'è soltanto la vecchia «Tarvisiana». Vienna, Linz e Salisburgo sono già immesse nella grande rete autostradale tedesca che porta verso tutti i porti del Mare del Nord.

Mentre Trieste si dibatte nella richiesta di potenziamento della Strada per Tarvisio e nella costruzione della Galleria del Monte Carnico, va celermente sviluppandosi l'autostrada balcanica, che da Lubiana porterà a Salonicco e ad Atene.

Certo è che una cartina autostradale come questa che presentano i giornali austriaci non costituisce un favorevole «marketing» per il nostro porto e la nostra città.

Dalla cartina emerge chiaramente il «vuoto» autostradale fra Trieste e l'Austria, come pure per il nostro porto e Lubiana, testa di ponte quest'ultima per i collegamenti con il Loibl Pass (per Klagenfurt) e con la Stiria, via Maribor.

AUTOSTRADE D'EUROPA
La situazione all'estate del 1971
Le linee nere segnano quelle in esercizio, le bianche quelle progettate o in costruzione.

LA VITA NEL PORTO

Nel primo semestre del 1971 attraccate sulle rive 3364 unità Il 14.1 per cento è rappresentato da navi di bandiera nazionale

Bandiera italiana ed estera

Da gennaio a giugno sono entrate a Trieste 3.364 navi, circa 18 al giorno, di cui 2.332 di bandiera nazionale. Le navi estere hanno sbarcato ed imbarcato 13,987 milioni di tonn, contro 2,386 milioni pertinentali alle unità italiane.

La partecipazione della bandiera nazionale al traffico globale cittadino è stata nel primo semestre dell'anno del 14,1 per cento, contro il 19 per cento dello stesso periodo del 1970.

Indubbiamente sul basso rapporto percentuale agisce in maniera schiacciante il flusso delle petroliere e dei bulk carriers stranieri.

Negli imbarchi da Trieste per l'Oltremare la posizione delle nostre navi è, invece, molto più elevata: raggiunge il 55 per cento delle merci caricate.

Traffico containers

Nel primo semestre il movimento dei contenitori è stato di 1.876 unità, contro 611 dello stesso periodo dell'anno scorso. Il maneggio dei contenitori si è quindi triplicato, ma è sempre un coefficiente minimo se paragonato ai porti tirrenici ed a quelli del Mare del Nord.

Il contributo dell'oleodotto

Da gennaio a giugno, l'oleodotto ha registrato degli sbarchi per 12,80 milioni di tonn, su un totale di movimento del porto di 16,644 milioni di tonn, (senza i bunkeraggi e le provviste di bordo). Ciò significa che se il porto non avesse il duplice oleodotto per la Baviera e l'Austria, potrebbe contare su un traffico industriale e transitario di 3,845 milioni di tonnellate al semestre.

L'oleodotto incide pertanto sul traffico globale (meno bunkeraggi e provviste) nella misura del 78 per cento.

URSS e Norvegia nei traffici triestini

Fra i paesi europei con i quali commerciamo via mare — madrepatria compresa — hanno aumentato potentemente i loro contributi l'URSS (salita da 137,621 tonn del primo semestre 1970 alle attuali 655.855 tonn), la Norvegia (da 86,121 a 219,344 tonn) la Romania da zero a 39,066 tonn, e la Spagna (da 11,6 mila a 23,207 tonnellate).

La partecipazione dell'URSS è dovuta in nettissima prevalenza al petrolio grezzo e quella della Romania al gasolio.

La Norvegia ha raggiunto quasi un quarto di milione di tonnellate di sbarchi grazie al minerale di ferro svedese proveniente dal porto norvegese di Narvik.

Traffici col Mar Rosso

Stanno peggiorando i nostri traffici col Mar Rosso: sono scesi da 32.647 a 25.919 tonn tra il primo semestre del '70 e quello del '71. Sono in discesa i traffici con Gedda (Arabia Saudita), con lo Yemen (di Sa'na), con Aden, con l'Etiopia (via Massaua, Assab e Gibuti).

Figurano, invece, in aumento i traffici con il Sudan (arrivi di cotone ed arachidi sudanesi con navi sovietiche e partenza da Trieste con unità estere).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Rita Forzano, toscana, nipote del librettista Gioacchino Forzano, è stata scelta da Rossellini per il film «Pascal»

E' morto a Parma il primo violino di Toscanini

Parma, 16

Il prof. Ermanno Marchesi, che per molti anni e in numerose orchestre fu primo violino di Arturo Toscanini, è morto all'età di 77 anni, nll'ospedale di Parma.

Marchesi dal 1938 era titolare della cattedra di violino al conservatorio «A. Boito» ed aveva fatto parte per moltissimi anni dell'orchestra stabile del Teatro alla Scala di Milano. Arturo Toscanini lo aveva molte volte voluto come primo violino in molte orchestre da lui dirette in tutto il mondo.

(Ansa)

In Austria festival del film italiano

Bregenz, 16

Nella città austriaca di Bregenz si svolgerà dal 20 al 22 agosto un festival del film italiano. Organizzatori sono la «Festspielgemeinde» di Bregenz, l'istituto di cultura italiana di Vienna e l'ambasciata italiana. Nel cinema Forster di Bregenz saranno proiettati i film «Medea», «Romeo e Giulietta», «Dramma della gelosia», «Teorema», «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», «Escalation» e il documentario «Michelangelo». Il festival si svolgerà con il patrocinio dell'ambasciatore Enrico Aillaud.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Ecologia: attenti all'indigestione

In sostituzione del «TV 7», che si è preso il suo normale periodo di vacanze, opera da qualche settimana una nuova rubrica diretta da Aldo Falivena, intitolata «Pro e contro». Falivena, che si era già occupato d'una trasmissione analoga, «Faccia a faccia», questa volta batte i paesi della provincia, convoca sulle piazze, sui lungo-laghi o nelle aule dei consigli comunali i cittadini del luogo, gli esperti a vario titolo, gli amministratori della cosa pubblica, e li invita a discutere su fatti e problemi di particolare interesse per le sorti economiche e sociali delle loro comunità.

Di questi «pro e contro» finora se ne son visti e uditi due: uno che aveva per tema l'inquinamento, a causa degli scarichi industriali, del lago d'Orta (se ben ricordiamo) e l'altro che affrontava il dilemma se convenga bonificare completamente le valli di Comacchio, sacrificando magari il patrimonio ittico (pesca delle anguille) a vantaggio dell'agricoltura e di nuove prospettive industriali, o viceversa. Entrambi i temi, come si vede, mettevano radici nel terreno dell'ecologia o delle sue molteplici implicazioni: questa scienza seria che comincia a diventar «gaia», questa recente scoperta della TV, questo «clic-clac» per gli attuali medi pensatori civili.

Ora, nessuno naturalmente si sogna di negare l'importanza di siffatti problemi, né tanto meno l'opportunità ch'essi vengano pubblicizzati con ogni mezzo e dunque anche attraverso il massimo mezzo di pubblicazione esistente, che è appunto la TV; ciò nonostante è un po' difficile sottrarsi all'impressione che codesti dibattiti in pubblico, fra cittadini preoccupati, talvolta, più di farsi inquadrare dalle telecamere che della questione in sé, fra esperti più o meno ecologici, della prima e dell'ultima ora, tra sindaci, sindacalisti e difensore d'interessi privati, e in mezzo a tutti i Falivena che, come un Toscanini del «pro e contro» all'aria aperta, assegna i ruoli, dà e toglie la parola, sprona o redarguisce la sua orchestrina con interventi direttoriali da maestro d'oratorio; ebbene, questo essendo il tono, è un po' difficile — si diceva — sottrarsi all'idea che tutto, alla fin fine, si riduce ad un piccolo teatro, ad un gioco delle parti, che della cosiddetta partecipazione pubblica assimili gli schemi e i colori mentali d'un populismo festoso, e abbastanza equivoco, più che le caratteristiche d'una reale, concreta dialettica delle cose. Certo, non si ignora che l'ecologia è diventata, quasi da un giorno all'altro, oggetto di forte consumo. L'industria culturale di massa, con la TV in testa, ne produce in grandi quantità, è insomma la merce di successo, fin che dura. Ma non è detto che, smerciandola in questo modo e in queste dosi, essa serva a qualcosa di più utile alla sanità dell'uomo e alla salvezza della natura d'una solenne indigestione, e basta.

Da un paio di settimane, e precisamente dall'incontro col pittore Renato Guttuso, la rubrica «Terza B: facciamo l'appello» è salita in quota. Prima di allora, la trasmissione di Enzo Biagi non aveva granché convinto, un po' per la sua tendenza all'aneddotica biografico-sentimentale, un po' per lo scarso contributo dei «comprimari» che di volta in volta, quali compagni di scuola, facevano da spalla al personaggio principale. Da questo punto di vista si dovrà magari convenire che nemmeno il numero dedicato a Guttuso è riuscito perfettamente, ma qui almeno, poggiando il peso della trasmissione quasi per intero sulle sue spalle, la personalità dell'artista e soprattutto dell'uomo è venuta a comporsi in un ritratto assai significativo e autosufficiente. Più sostenuto ancora ci è parso poi l'ultimo «appello» chiamato da Monica Vitti. Questa volta, infatti, gli ex compagni della brava attrice, Edmonda Aldini, Gastone Moschin, Davide Montemurri, Arlette Montalcino, erano tutti all'altezza della situazione, tutti per così dire del «mestiere», per cui c'è stato davvero un confronto di ricordi, idee ed esperienze «alla pari», vivace e d'insolito livello.

Un cenno meriterebbe anche il libero adattamento dall'«Ubu re» di Alfred Jarry. Ma, restando da vedere ancora il più, un giudizio per ora risulterebbe forse prematuro. Comunque la impressione ricevuta dell'avvio è che l'impresa tentata da Bormioli e Costanzo e dal regista Molinari sia avara di frutti, e che il gioco feroce e assurdo, ridente e invelenito di Jarry e del suo celebre «mostro comico» Ubu, malgrado l'apporto di canzoni e dei burattini dei fratelli Sarzi (apprezzabile e pertinente trovata, nel caso specifico), non abbia molte probabilità di riuscita. E quanto al pubblico temiamo ch'esso sia estremamente lontano dalla lucida, divertita e impertinente «follia» di Alfred Jarry.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le gemelle veneziane Cosa resta di Dachau

«K-2 più 1» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera, per questa serie interpretata dalle gemelle Kessler e da Johnny Dorelli, il telefilm dal titolo «Il piccolo lord». Le gemelle questa volta vengono a sapere che a Venezia, in una casa signorile, è conservata una collezione di animali in oro finemente lavorata di grande lavoro artistico. Una delle due si presenta alla proprietaria dell'appartamento come governante del nipotino mentre l'altra tiene lontano Alberto impegnandolo in una passeggiata romantica. Le due sorelle organizzano così il colpo alternandosi nella duplice incombenza. Ma il bambino affidato alla nuova governante si accorge dello scambio di persona. Qualche ora dopo avviene un colpo di scena: il bambino viene rapito.

* * *

«Terza B: facciamo l'appello» (TV-1, ore 22) — L'ultima classe chiamata a rispondere all'appello è quella di Enzo Biagi: una quinta elementare che Biagi e i suoi compagni frequentarono nel '30 alla scuola «Manzolini» di Bologna. Fra i compagni del giornalista presenti in studio vi sono un professore di cultura artistica e appassionato cultore di api, un conducente di tram, un medico anestesista, un tenore. Come si vede destini diversissimi, tutti accomunati però dai tragici avvenimenti del periodo bellico; si tratta infatti di una generazione che quando aveva venti anni ha dovuto affrontare la guerra e più delle altre ne ha subito le conseguenze. Il plebiscito, la proclamazione dell'impero, la dichiarazione di guerra, il 25 luglio, l'8 settembre sono le tappe obbligate del racconto che in maniera corale Biagi e i suoi compagni fanno della loro vita.

* * *

«Boomerang» (TV-2, ore 21.15) «Dachau 1971»: questo il titolo di uno dei servizi che saranno trasmessi stasera per questa rubrica dei «culturali» TV, a cura di Luigi Pedrazzi, con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti. Nel servizio, realizzato da Riccardo Fellini e Nino Monicelli, e girato nel lager tedesco dove furono uccisi migliaia di ebrei, viene raccontata, nelle esperienze tragiche di alcuni scampati e di abitanti della zona, una serie di testimonianze su cosa rimane di Dachau oggi. Dopo un'inchiesta di Carla Rafaioli sugli ex deportati in campi di concentramento basata su una recente indagine della Doxa dalla quale sono emersi gli stati d'animo di questi deportati, andrà in onda un servizio di Enzo Muzii dal titolo «Dialoghi nel deserto». Sull'argomento presentato nel servizio la spiritualità e la preghiera nella realtà d'oggi, verterà il dibattito che la rubrica manderà in onda nella puntata di giovedì 19 agosto alle 22.30 sul secondo programma. Oltre allo storico delle religioni, Elemire Zolla, interverranno a questo dibattito di carattere ecumenico: il teologo ebreo Abrahm Joshua Heschel, direttore dello «Jewish theological seminary of America»; Hussein Kamal, teologico egiziano; don Divo Barsotti, teologico cattolico, e Mario Sbaffi, pastore protestante.

Si avvicinano i giorni di Karajan

Mancano poco più di quindici giorni all'avvenimento musicale dell'anno: i due concerti di von Karajan al Politeama Rossetti, perché la presenza di von Karajan con l'Orchestra Filamonica di Berlino, rappresenta, in qualunque città del mondo un avvenimento di eccezione.

La granle orchestra tedesca, sotto la bacchetta del maestro salisburghese, costituisce uno strumento impareggiabile che richiamerà a Trieste personalità del mondo artistico nazionale.

ALL'INSEGNA DELL'ESTATE DI PROSA

La tragedia di Medea di scena a San Giusto

Elena Zareschi interprete di Euripide In caso di maltempo recite al Rossetti

«Medea», secondo spettacolo di prosa d'una stagione estiva che continua ad offrire i suoi attraenti e variati frutti al pubblico di Trieste, sarà presentata la settimana prossima con le sigle ancora una volta abbinate dell'Azienda di soggiorno e del Teatro Stabile. La tragedia di Euripide andrà in scena venerdì 20 al Castello di San Giusto per essere replicata soltanto sabato 21. In caso di maltempo, la compagnia del «Teatro di tradizione» che è diretta dal regista Pier Antonio Barbieri reciterà al Politeama Rossetti.

Dell'elenco artistico fanno parte Elena Zareschi (Medea), Arnaldo Ninchi (Giasone), Adriana Innocenti (la nutrice) e Adolfo Geri (Creonte) con Francesco Di Federico, Angela Cavo, Gabriele Carrara e Piero Nuti, affiancati dal gruppo delle componenti il coro delle donne corinzie.

Lo spettacolo, accompagnato dalle musiche di Alfredo Strano s'avvale della cornice scenografica e dei costumi di Eugenio Guglielmini.

Come già avvenne in occasione delle recite della «Dodicesima notte», a coloro che intendono abbonarsi alla Stagione di prosa 1971-72 del Teatro Stabile saranno riservate particolari facilitazioni. I buoni-moneta spendibili al momento della sottoscrizione dell'abbonamento alla prossima annata teatrale e che assicurano, senza alcun impegno, un sensibile sconto immediato per le rappresentazioni di «Medea» potranno essere ritirati alla biglietteria di Galleria Protti.

Oliviero De Fabritiis festeggiato all'Arena

Verona, 16

Il maestro Oliviero De Fabritiis, in procinto di partire per Tokyo, impegnato in questa stagione lirica, è stato festeggiato nel corso di una manifestazione cui hanno partecipato artisti, esponenti dei vari settori dell'ente e del complesso organizzativo e tecnico areniano, insieme con il sovrintendente comm. Carlo Alberto Cappelli e rappresentanti del consiglio d'amministrazione.

Il maestro De Fabritiis ha giudicato assai positiva questa 49ma stagione, che lo ha visto per la prima volta consulente artistico dopo essere stato per undici stagioni direttore d'orchestra: «Il pubblico — egli ha dichiarato — ha risposto in modo più che positivo e in maniera eccezionale nel confronto con tutte le stagioni precedenti. Il tempo ci è stato favorevole e non abbiamo perduto nessuna rappresentazione, ma anche abbiamo ottenuto primati di presenze che penso saranno difficilmente eguagliabili. Tutto si può fare meglio perché la perfezione non esiste, ma ritengo che questa sia stata una delle migliori e più produttive stagioni nella storia dell'ente lirico; certamente, se le stagioni si potessero programmare con maggior anticipo si avrebbe la possibilità di maturare meglio le cose, di avere a disposizione sempre gli artisti di maggior prestigio, di ordinare nel miglior dei modi le scenografie, in conclusione di non giungere con l'acqua alla gola al momento di fare gli spettacoli».

«Tuttavia — ha osservato il maestro De Fabritiis — per quanto il mio incarico di consulente artistico mi sia stato affidato piuttosto tardi, siamo riusciti a scritturare notevoli artisti anche se, per gli impegni che già avevano assunto, siamo stati costretti a giostrare con il calendario in modo da poter fare, in assenza dell'uno o dell'altro, dei cambi sempre con artisti considerati di prim'ordine. Nonostante queste difficoltà abbiamo rispettato fino alla fine il calendario e questo, a mio giudizio, si deve alla sorprendente attività del sovrintendente comm. Cappelli che non ha mancato mai di essere presente in ogni contingenza e a tutti gli spettacoli, prodigandosi con la sua provata esperienza in ogni ramo del teatro, alla collaborazione di tutti gli uffici tecnici dell'ente e all'appassionata e fattiva opera di tutte le masse artistiche e tecniche che hanno contribuito al buon esito degli spettacoli».

(Ansa)

XXVI CICLO DI SPETTACOLI DI PROSA A VICENZA

«Isabella comica gelosa» aprirà i classici all'Olimpico

Chiuderà le manifestazioni il «Don Giovanni» dello Stabile di Trieste

Vicenza, 16

Il «26.o ciclo di spettacoli classici», organizzato dal comitato permanente dell'Accademia olimpica di Vicenza. Sarà inaugurato il 4 settembre prossimo. Spettacolo d'apertura, in prima nazionale, è «Isabella comica gelosa», una vicenda della «Commedia dell'arte» alla corte dei Gonzaga a Mantova, tratta dall'omonimo racconto di Vito Pandolfi e realizzata per la scena da Franco Enriquez. Protagonista, nelle vesti di Isabella Andreini, sarà Valeria Moriconi, che ritorna al l'«Olimpico» dopo la prestigiosa interpretazione, data nel settembre del 1968, del personaggio di Elettra nelle «Mosche» di Sartre, al suo fianco, nei panni del duca Guglielmo, un attore che in questi anni s'è affermato sempre di più, Glauco Mauri, e che ha ottenuto di recente un grosso successo personale nel «Macbeth» shakesperiano al teatro Romano di Verona. Tra gli altri attori del complesso dello «Stabile di Torino» che realizzerà «Isabella» sulla scena palladiana, figurano Pina Cei, Carlo Bagno, Alessandro Esposito, Gianni Giuliano e Mariella Lo Giudice.

I costumi e gli elementi scenici sono stati realizzati da Emanuele Luzzati; le musiche da Giancarlo Chiaramello e le azioni mimiche da Marise Flach.

In «Isabella comica gelosa» viene evocato il mondo pittoresco dei comici dell'arte nel momento del trapasso dai modi oramai consunti e degenerati dell'improvvisazione alle forme della recitazione regolare che restituisce un volto all'autore e nuova personalità e coscienza professionale all'attore.

La seconda manifestazione del «ciclo» è «L'alfabeto dei villani» (11 e 12 settembre), allestito da un noto complesso sperimentale, specializzato nella commedia dell'arte, il «Teatro a l'Avogaria» di Venezia.

La sera del 16 settembre verrà rappresentata dal «Teatro stabile di Bolzano», con la partecipazione straordinaria di Laura Adani, «La lena», di Ludovico Ariosto.

Chiuderà le manifestazioni del «26.o ciclo», il 25 settembre «Don Giovanni» di Moliere, nella nuova traduzione di Cesare Garboli. A realizzare il capolavoro molieriano all'«Olimpico» è stato chiamato il «Teatro stabile di Trieste». Regista e primo attore Giulio Bosetti, affiancato nei ruoli principali da Paola Bacci (Elvira) e da Lino Savorani (Sganarello), un attore che il pubblico vicentino ha già avuto modo di apprezzare e applaudire nel personaggio di Tirapiedi dei «Nobili ragusei» di Marino Darsa che lo stesso Stabile triestino rappresentò a Vicenza nel 1969. Anche per il «Don Giovanni» gli elementi scenici e i costumi saranno di Emanuele Luzzati, e le musiche di Giancarlo Chiaramello.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi riposo settimanale. Domani rappresentazioni in lingua tedesca e in lingua italiana.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani e dopodomani, con inizio alle ore 21, Balletto nazionale della Repubblica del Rwanda: 60 interpreti fra danzatrici, danzatori guerrieri, musici, cantori e battitori di tamburo. Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, telefono 36372).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Venerdì 20 e sabato 21 (in caso di maltempo al Politeama Rossetti) ore 21: «Medea», di Euripide, con Elena Zareschi, Arnaldo Ninchi, Adriana Innocenti, Adolfo Geri. Regia di Pier Antonio Barbieri. Spettacolo sotto i comuni auspici dell'Azienda di Soggiorno e del Teatro Stabile. Riduzioni immediate e buoni-moneta utilizzabili per l'abbonamento alla stagione di prosa 1971-72. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso». Il più sensazionale film sull'educazione sessuale e sulle necessità fisiologiche dell'amore. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 22.10: «Arabesque», con Gregory Peck e Sophia Loren. Technicolor.
FENICE. 16 - 22.10: «La vendetta è un piatto che si serve freddo» con Leonard Mann, Ivan Rassimov ed Elisabeth Everfield. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Un cast formidabile: Vanessa Redgrave e Franco Nero con Luigi Proietti in un'esplosione d'amore e di comicità: «Dropout». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Sledge», con James Garner, Laura Antonelli e Fausto Tozzi. Technicolor technicscope.
RITZ. 16, ult. 22: «Silenzio e grido» La drammatica storia di un ribelle in terra ungherese.

ALABARDA. 16.30: «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto». Il più spettacolare film di guerra in Colorscope. Yamamoto: l'uomo di Pearl Harbour, delle Salomone, di Guadalcanal: l'ammiraglio che fece tremare l'America. Interprete: Toshiro Mifune, un colosso del cinema mondiale. Per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta, ritorna il supergiallo di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo», con T. Musante, S. Kendall ed E. M. Salerno. Technicolor. Si raccomanda di vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «Le grandi avventure». Oggi lo spettacolare, emozionante technicolor «Io sono la legge», con Burt Lancaster. Ultimo giorno.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta lo spettacolare technicolor «La calata dei barbari», con L. Harwey, O. Welles, R. Hoffman e S. Koscina. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30. Audace sexy-erotico della cinematografia nordica: «Roseanna». In technicolor. Amori proibiti e tentazioni di una donna affascinante, con Gio Petré e Hans Ernback. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16, 18.45, 21.45. A richiesta proseguono in questo locale le repliche del comicissimo technicolor «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «La furia rivoluzionaria». Splendida avventura americana con Peter Thomson e George Broney. Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La vendetta di Frankenstein», con Peter Cushing. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'investigatore», con Frank Sinatra, Jill John, Richard Conte e Lena Rowlands. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «All'ultimo sangue». Un potente western, con Craig Hill, Ken Wood e José Greci. Musica di Nico Fidenco. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Quando l'alba si tinge di rosso», con Tony Franciosa e Michel Sarrazin, in un western magistrale. Scopecolor.
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».

ASTRA-ROIANO. 16.30, 19, 21.45: «El Cid». Technicolor, con Charlton Heston, Sophia Loren e Genevieve Pago. Spettacolare. Per tutti.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16.30. Technicolor: «L'uomo che valeva miliardi», con Frederick Stafford, Sarah Stephane e Peter Vaneick. Avvincente!
RADIO. 16: «I zanzaroni». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.
OPICINA. 18 (sala), 21 (estivo): «Un killer per sua Maestà».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «L'orso e la bambola». Originale technicolor, con Brigitte Bardot e I. P. Cassel.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «Violenza per una monaca». Avvincente technicolor, con R. Schiaffino e John Richardson.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Quien Sabe?». Grandioso western a colori, con Gian Maria Volonté e Klaus Kinski.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film «La vendetta di Gwangi». Technicolor, con J. Franciscus, G. Golan e R. Carlson.
SERVOLA. 20.45: ...un raro esempio di narrazione filmica: «Kozara l'ultimo comando», di Veljko Bulajic. Una pagina di storia dell'ultima guerra.
VALMAURA. 20.45: Charles Bronson in «Città violenta». Grande successo. In technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Tarzan nella giungla ribelle». A colori.
CAPITOL. 15.30: «I corvi ti scaveranno la fossa». A colori.
CENTRALE. 15.30: «Sexfobia: la giungla sessuale». Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «Sartana nella valle degli avvoltoi». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Frammenti di paura».
FRIULI. 18, all'aperto 22: «Il clan dei due borsalini».
FERROVIARIO. 14: «Il pistolero dell'Ave Maria». A colori.
SAN GIORGIO. 14: «Tre superman a Tokio».
ROMA. 14: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra».

GORIZIA

CORSO. 17: «Caccia sadica», con R. Shaw e M. McDowell. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Dai, muoviti», con E. Gould e P. Prentis. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima ore 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «E Dio disse a Caino», con G. Kinski e P. Carter. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Scaramouche», con E. Perker e S. Granger. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Erika», con P. Price e P. Viotti. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La lunga ombra gialla», con Gregory Peck e Annie Meyvood. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.

RONCHI

RIO: «Delitto a Oxford».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I senza nome», con Alain Delon, Gian Maria Volonté e Yves Montand. In technicolor. Ult. 22.30.
CINEMA ARENA «RAZZO». 21.15: «Il colonnello Von Ryan». Scope a colori. Guerra. Con Frank Sinatra, Trevor Howard e Raffaella Carrà.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Musica religiosa. Ludwig Van Beethoven: Missa solemnis in Re magg. op. 123. Sanctus - Benedictus - Agnus Dei.

GRADISCA

ESTIVO: «Mediterraneo in fiamme».

PORDENONE

VERDI. 17: «L'uomo della porta accanto».
CRISTALLO. 17: «Mago Callaghan». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «L'amante perdente».

CORDENONS

VERDI. 17: «La strana voglia di Jean». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «La tortura delle vergini».
ZANCANARO. 17: «Arriva Charlie Brown».

CERVIGNANO

NUOVO: «Karin il corpo brucia».

CORMONS

COMUNALE: «Wyoming terra selvaggia».

PALMANOVA

ITALIA: «Interludio».
GARIBALDI: «Colpo grosso al Casinò».

GEMONA

SOCIALE: «Il crepuscolo degli eroi».

TARCENTO

MARGHERITA: «Testa o croce».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «La battaglia dell'Oder».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: tenore Ernst Haefliger; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Spettacolo; 14: Giornale radio; 14.05: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano (seconda parte); 15.45: «Il ponte dei Sospiri», di M. Zevaco; 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: direttore C. Munch; 19.30: Bis!; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Tom Jones e Patty Pravo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Elisabetta d'Inghilterra», di I. Ghione; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Spiaggia libera; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.35: Media delle valute; 15.40: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30) Giornale radio, (17.05) I nostri figli; 17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Dischi oggi; 18.50: Bellissime; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Ping-pong; 21.50: Donna '70; 22.10: Novità; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Ivanhoe», di W. Scott; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di U. Silvestri; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiana d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione, di E. Croce; 12.20: Itinerari operistici: operisti italiani in Francia nel Settecento; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Musiche di F. Delius; 14.30: Il disco in vetrina, musiche barocche inglesi per clavicembalo; 15.30: Concerto sinfonico, direttore R. Kubelik; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica leggera; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di L. Mamprin; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Conversazione, di A. Trione; 18.05: Musica leggera; 18.45: Perché si muore sulle strade, inchiesta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Ives e la poetica di Concord; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna internazionale di musica contemporanea di Brescia, nel XX anniversario della morte di Arnold Schoenberg; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box», i dischi dei nostri ragazzi; 15.45: «Un luogo aperto fino a tardi», racconto di F. Venturin; 16: «Madama Butterfly», di G. Puccini (atto primo); 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo: 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Gong.
La filibusta: «Jean Bart». Sesta puntata.
Gong
19.15: Una gita a Lahiti.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: K2 + 1: «Il piccolo lord». Quarto episodio.
Doremì
22.00: III B: Facciamo l'appello.
Break.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Boomerang. Ricerca in due sere.
Doremì
22.15: L'amico fantasma. «Due milioni di sterline», telefilm.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30 - 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Il Tony Tonico; 10.15: L'orchestra E. Barclay; 10.30: Canzoni su dischi Saar; 10.45: Appuntamento con la casa discografica Ricordi; 11 - 12.40: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Di melodia in melodia; 18: Cantano i ragazzi della via Gluck; 18.15: Concerto pomeridiano; 18.45: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20, 22.05; 17.40: «Piccolo mondo», giornale per i ragazzi; 18.30: I contemporanei: Ismet Mujezinovic; 19: «I minuti del folclore», programma di musica popolare; 19.20: Posta TV; 20.35: «Tre ladri», film italiano; 22.25: Giochi estivi di Dubrovnik: Concerto dei «Solisti di Zagabria», (prima parte).

RISTORANTI E RITROVI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO LA «BOMBA» DI CAMP DAVID

Convocata la CEE per urgenti misure

Lo scopo è di salvare la politica agricola comunitaria messa in pericolo dai provvedimenti monetari americani

Bruxelles, 16

I dirigenti del Mercato comune si riuniranno nel tentativo di salvare una delle più importanti realizzazioni — la politica agricola comunitaria — da un crollo che si ritiene possibile a seguito della decisione del presidente Nixon di lasciare il dollaro fluttuare sul mercato dei cambi.

Per primo, Bernard Clappier, vice governatore della Banca di Francia, ha convocato la commissione monetaria, in cui la commissione esecutiva, le banche centrali e i governi dei sei paesi membri sono rappresentati. Quindi la commissione esecutiva ha deciso il richiamo dei suoi nove membri dalle vacanze. Si prevede che si riunirà sotto la presidenza di Franco Maria Malfatti, dopo la riunione della commissione monetaria.

Malfatti è infatti rientrato questo pomeriggio in aereo a Bruxelles dall'Italia, dove si trovava in vacanza. Sono rientrati anche alcuni dei commissari europei, mentre altri arriveranno nella capitale belga tra questa sera e domattina per partecipare a una riunione straordinaria della commissione — indetta per domani sera dallo stesso presidente Malfatti — per esaminare la presente congiuntura monetaria internazionale.

Nel comunicato diramato questo pomeriggio dall'esecutivo per annunciare la riunione di domani, la commissione non nasconde la sua preoccupazione e invita i ministri a incontrarsi al più presto. «A seguito delle misure pese dal presidente degli Stati Uniti — dice il comunicato della commissione — e tenuto conto della loro incidenza sui rapporti monetari e commerciali internazionali, la commissione ha deciso di riunirsi martedì 17 agosto dopo la riunione del comitato monetario. Nelle presenti circostanze, sembra alla commissione che gli Stati membri dovrebbero adottare un atteggiamento comune al fine di assicurare la difesa dei loro interessi e — conclude il documento — di contribuire al ristabilimento dell'ordine monetario internazionale».

Intanto, in ambienti finanziari ufficiali di Bruxelles si rileva che è giunto il momento per l'Europa — i Sei con la Gran Bretagna e la Svizzera — di definire una posizione comune e di portare gli Stati Uniti a discutere i problemi monetari «da pari a pari».

Da parte loro, le autorità monetarie svizzere ritengono che la decisione americana di rinunciare alla convertibilità in oro del dollaro non rappresenta un annullamento del complesso del sistema monetario stabilito a seguito degli accordi di Bretton Woods. «La decisione americana corrisponde ad una situazione "de facto" esistente da un certo periodo di tempo e la non convertibilità è annunciata d'altra parte come una misura temporanea»: così ha dichiarato oggi, al termine di una seduta straordinaria tenuta dal governo federale elvetico, il direttore generale della Banca nazionale svizzera, Alexandre Hay, nel sottolineare che «per ristabilire la situazione saranno sicuramente necessari lunghi e difficili negoziati».

Riunitosi d'urgenza con la partecipazione del direttore generale della Banca svizzera, il governo elvetico ha esaminato la situazione, constatando, per quanto concerne la creazione di una tassa del 10 per cento sui prodotti importati dagli Stati Uniti, che tale misura colpirà almeno il 90 per cento dei prodotti svizzeri, in particolare gli orologi, le cui esportazioni nel 1969 hanno raggiunto un valore di 500 milioni di franchi. La Svizzera prenderà contatti con gli altri paesi industrializzati per determinare le misure da prendere. Nel frattempo il governo svizzero ha deciso di costituire un gruppo di lavoro, incaricato di procedere allo studio della situazione e di suggerire eventuali decisioni.

Da parte sua, il direttore generale della Banca nazionale elvetica ha espresso la speranza che il mercato dei cambi sia riaperto non appena possibile. Tale riapertura dovrà tuttavia essere accompagnata da misure destinate a impedire una nuova affluenza di dollari. La settimana scorsa, la Banca nazionale ha dovuto infatti acquistare circa due miliardi di dollari a seguito del movimento di capitali speculativi.

Tutte le operazioni sulle obbligazioni in divise straniere e sulle azioni straniere sono state sospese questa mattina

A Zurigo, la Banca nazionale svizzera ha annunciato che manterrà chiuso anche domani il mercato dei cambi. Da fonte competente si apprende frattanto che è stata provvisoriamente istituita in Svizzera una sorta di controllo dei cambi, nel senso che gli importatori di prodotti stranieri devono provare alle autorità finanziarie che hanno acquistato divise estere al cambio ufficiale di 4,06 franchi al dollaro. Ciò per evitare un troppo brusco aumento del valore del franco rispetto al dollaro, che avrebbe effetti negativi sulle esportazioni svizzere.

Le banche svizzere hanno avuto l'autorizzazione ad acquistare dollari o altre monete straniere soltanto dai turisti che devono pagare i loro conti d'albergo. Per i turisti che restano in Svizzera, la Banca nazionale ha autorizzato il cambio di 30 dollari al massimo, o il loro controvalore in altre monete, per giorno e per persona. Le banche dovranno registrare sui passaporti la quantità di franchi concessi ai turisti stranieri.

A Ginevra fonti del GATT hano dichiarato che l'organizzazione terrà probabilmente una riunione d'emergenza per studiare il problema della soprattassa del 10 per cento alle importazioni negli Stati Uniti.

Un portavoce del GATT ha precisato che il consiglio del GATT sarà riunito rapidamente, probabilmente all'inizio della prossima settimana, per esaminare le ripercussioni della misura annunciata da Nixon sul commercio internazionale. *(Ansa - Ap)*

Febbre in Borsa a Tokio

Tokio — Momenti febbrili alla Borsa di Tokio in seguito alle misure economiche annunciate dal Presidente Nixon. La Borsa di Tokio ha registrato il più sensazionale ribasso della sua storia e l'indice «Down Jones» è calato di 210,5 yen, passando da 2.740,98 yen di sabato a 2.530,48 yen. Nel giro di un'ora la Banca centrale del Giappone è stata costretta ad acquistare 300 milioni di dollari al cambio ufficiale di 357,30 yen per un dollaro. In serata (ora locale) gli acquisti sono saliti a 700 milioni di dollari. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

ALLO STUDIO UN PIANO DI INVESTIMENTI NELLA REGIONE

Il «leasing» agricolo per le colture in serra

L'iniziativa potrebbe venire assunta dalla Finanziaria del Friuli-V.G. con il concorso di istituti di credito e di assicurazione locali

Il termine «leasing» (dal verbo inglese «to lease» - affittare) è entrato nel linguaggio economico da pochi anni. Oggi è sostantivo di uso corrente e il suo significato, che non è facile rendere con una sola parola nella nostra lingua, sta a indicare un'operazione economica che consiste nella locazione di mobili, immobili o attrezzature, senza l'obbligo di farne acquisto, mediante un contratto che consente di utilizzare beni e produzione, partendo dalla premessa che l'utile per l'impresa deriva dall'uso e non dalla proprietà della attrezzatura produttiva. Alla scadenza della locazione, l'impresa locataria può rinnovare il contratto di locazione a un canone sensibilmente ridotto, oppure restituire l'attrezzatura e sostituirla con una nuova (tecnicamente più aggiornata e più rispondente a nuove esigenze aziendali) oppure, ancora, diventare proprietaria dell'attrezzatura mediante il pagamento di un modesto valore residuo.

I vantaggi del «leasing» sono principalmente quattro: finanzia al 100 per cento, si paga da sé, non intacca la capacità di credito, facilita il compito dei costi.

Esaminiamoli brevemente.

1) Sia nel caso di acquisti a credito, sia nel caso di normale credito bancario, l'impresa deve sempre apportare capitali propri. Il «leasing» finanzia l'investimento fino al 100 per cento. Nessun altro sistema consente di finanziare la totalità dell'investimento progettato.

2) L'utilizzazione di nuove attrezzature consente la riduzione dei costi, conseguente alla introduzione di processi tecnologici più avanzati, mentre lo aumento dell'utile permette automaticamente di fronteggiare l'onere assunto con la locazione. Inoltre la durata del contratto si adatta perfettamente al ritmo sempre più accelerato dell'evoluzione tecnica, eliminando, di pari passo, il gravame conseguente all'uso di attrezzature obsolete.

3) L'esborso iniziale è assai ridotto e, pertanto, il capitale circolante può essere destinato ad altri impieghi di più alta redditività, mentre rimane inalterata la capacità dell'impresa locataria di ricorrere al credito.

4) L'impresa locataria non è tenuta a considerare i costi di ammortamento, per cui i canoni che versa rappresentano per essa una parte delle spese generali, da detrarre dal reddito imponibile.

La funzione di strumento di finanziamento di capitale tecnico è stata riconosciuta al «leasing» nel dopoguerra dapprima in America; successivamente in Europa e, quindi, anche in Italia. Nella nostra Regione è da qualche anno concretamente operante, soltanto però per il settore industriale, dopo la costituzione (luglio 1969) della «Friulia-Lis». Alla iniziativa, oltre alla Finanziaria Regionale, che ne è stata la promotrice, sono associati i principali istituti di credito e assicurativi della Regione. Compito della «Friulia-Lis» è quello di assecondare un assetto equilibrato degli insediamenti — secondo le esigenze della programmazione — e di allargare la scelta degli imprenditori agli strati inferiori dei piccoli industriali e degli artigiani. La «Friulia-Lis» persegue cioè il fine di facilitare, con i propri interventi finanziari, soprattutto gli «strati inferiori dei piccoli industriali e degli artigiani», con un'attività economica promozionale a largo raggio, rivolta soprattutto a imprese meno dotate di mezzi e a operatori che — come è il caso degli artigiani — sono veri e propri lavoratori autonomi.

Da più di un anno, per iniziativa dell'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura di Trieste, è in atto una azione a vasto raggio per stimolare lo sviluppo delle colture in serra, specificatamente nei settori orticolo e floricolo. Le massicce espropriazioni di terreni agricoli, già effettuate e in corso di esecuzione in tutto il territorio di Trieste, nella spasmodica ricerca di terreni per nuovi insediamenti industriali, hanno ridotto a termini irrisori le superfici agrarie disponibili.

Per i produttori agricoli locali si impongono pertanto oggi soluzioni sul piano tecnico-economico che, muovendosi dalla premessa della poca disponibilità di terreni agrari, della scarsità di mano d'opera, di condizioni climatiche poco favorevoli, della mancanza di adeguati capitali — di impiego e di esercizio — consentano loro di porsi, come fine della propria attività imprenditoriale, l'esaltazione della produzione di colture protette (cioè di colture in serra), mediante la creazione di idonee strutture.

Nella provincia di Trieste (il fatto è stato ampiamente dimostrato e documentato; vedi in proposito la pubblicazione della citata Accademia «Le colture in serra nella provincia di Trieste») esistono tutte le premesse per incentivare questo tipo di colture e l'Accademia stessa, promotrice dell'iniziativa, ha predisposto un particolareggiato piano tecnico-finanziario, che va dalla previsione di possibili interventi del F.E.O.G.A., del C.N.R., dell'E.R.S.A., alla creazione di una apposita società di «leasing» agricola

In esordio — e non a caso — abbiamo citato l'esempio della «Friulia-Lis», fra i cui compiti c'è anche quello di sostenere l'attività imprenditoriale degli artigiani che, come abbiamo rilevato, sono lavoratori autonomi, alla medesima stregua dei coltivatori diretti. Questi nella provincia di Trieste rappresentano il 98 per cento delle aziende agricole e della superficie coltivata. Ora la nuova società — chiamiamola pure col nome augurale di «AGRI-LIS» — dovrebbe perseguire, a favore degli imprenditori agricoli locali, i medesimi fini di sviluppo, cioè il cosiddetto «leasing di sviluppo», che la «Friulia-Lis» persegue nel settore dell'industria: di pubblico stimolo, cioè, e incentivazione, che consenta di sviluppare sistemi colturali di avanguardia, quali sono appunto le colture in serra, in armonica connessione con la programmazione, aiutando le imprese a «decollare verso livelli e dimensioni razionali e competitive ed esplorando nel contempo il vivaio potenziale di piccoli imprenditori» costituito, nel caso in discorso, dalle categorie diretto-coltivatrici. Questo, a nostro avviso, dovrebbe essere il compito della nuova società, della quale, da parecchie parti, si sente invocare la costituzione.

Circa i tempi e i modi di attuazione del suo programma, è presto detto. Premesso che in proposito sono in corso studi e in approntamento programmi per definire costi e dimensioni dell'iniziativa che si vuole realizzare e che l'attuazione di questa iniziativa richiede la creazione di corrispondenti strutture, cioè di un certo numero di serre, di determinate caratteristiche (argomento questo che si potrà trattare a parte), compito dell'«AGRI-LIS» dovrebbe essere semplicemente quello di creare queste strutture (cioè le serre), da affidare in gestione, con un contratto di «leasing» per l'appunto, a quegli imprenditori del settore che lo richiedano e che dimostrino, ovviamente, di possedere i requisiti necessari (tecnico-economici) per assumersi l'incarico.

La nuova società non avrebbe, poi, nemmeno bisogno di disporre di grandi capitali. Tenuto conto che il costo medio di una serra completa di tutte le infrastrutture necessarie, di 500 mq di superficie coperta, si aggira sui trenta milioni di lire e che il programma iniziale degli interventi della società dovrebbe prevedere la prima costruzione di una decina di serre, si deduce che con un capitale di 500 milioni circa la società potrebbe iniziare la sua meritoria attività.

Promotrice dell'iniziativa potrebbe essere la Finanziaria Regionale (come lo fu per la «Friulia-Lis»), con la partecipazione di istituti di credito e di assicurazione locali. Questi, dato il loro elevato numero e il modesto capitale necessario, sarebbero chiamati a concorrere, con importi di limitata entità, a un'operazione finanziaria di assoluto riposo. Oppure, l'iniziativa potrebbe partire dalla nostra benemerita Cassa di Risparmio, così come in Lombardia è stato fatto dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, con la creazione a Minoprio (Como) — primo in Italia e unico nel suo genere — del Centro di orto-floro-frutticoltura, con annessa scuola di durata quinquennale e centro di ricerche.

Il valore dell'apporto concreto alla formazione di una nuova dimensione economica del settore agricolo locale si illustra da sé; come pure i benefici che indubbiamente andrebbero a riflettersi sull'intero sistema economico della provincia di Trieste.

E.-D. Rustia-Traine

LA SOPRATTASSA DEL DIECI PER CENTO SULLE IMPORTAZIONI IN USA

ANCHE IL NOSTRO «EXPORT» PENALIZZATO DAL PROVVEDIMENTO

I settori più colpiti saranno quelli delle calzature, delle automobili degli oli combustibili e delle varie apparecchiature non elettriche

Roma, 16

L'applicazione di una soprattassa del 10% su tutte le importazioni negli Stati Uniti, decisa dalla amministrazione Nixon nel quadro delle misure per contrastare l'inflazione e la disoccupazione, ha destato particolare apprensione in Italia. Gli Stati Uniti sono infatti, per ampiezza, il terzo mercato di esportazione della industria italiana, dopo Germania e Francia, con un volume di esportazioni pari, nel 1970, a 846 miliardi di lire.

«La misura varata dall'amministrazione Nixon — si rileva in qualificati ambienti del commercio estero — non potrà non penalizzare gran parte dell'industria italiana, quella cioè che commercia con gli Stati Uniti, proprio in un momento in cui l'avversa congiuntura ha reso più difficile la loro attività».

Nei primi cinque mesi di quest'anno, cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili, le esportazioni italiane negli Stati Uniti sono ammontate a 365 miliardi di lire, con un incremento del 7,5% rispetto allo stesso periodo del 1970. Le nostre importazioni dagli Stati Uniti sono state invece pari, in valore, a 426 miliardi di lire, con un incremento del 3,4%. Quindi, questo anno, la nostra bilancia commerciale risulta in passivo, a fine maggio, per 61 miliardi di lire, contro i 72 alla stessa data dell'anno scorso. In tutto il 1970 il disavanzo fu di 118 miliardi di lire.

Nei primi cinque mesi di quest'anno l'interscambio con gli Stati Uniti aveva avuto un andamento piuttosto positivo (+7,5% le nostre esportazioni, contro un incremento del 3,4 delle nostre importazioni), ma le misure adottate dall'amministrazione Nixon — secondo le valutazioni degli ambienti competenti — potranno ora ampliare l'entità del disavanzo italiano.

Quali saranno i settori più colpiti dalle misure restrittive statunitensi? Un elenco può essere elaborato esaminando i settori merceologici che esportano oltreoceano per il maggior valore monetario: essi sono quelli delle calzature in pelle, autoveicoli, oli combustibili, macchine e apparecchiature non elettriche, altri prodotti delle industrie metalmeccaniche, altri prodotti delle industrie manifatturiere varie.

Se questi sono i settori che fanno sentire il peso maggiore sulla bilancia commerciale con gli Stati Uniti, ciò non significa che altri settori, anche con volume di esportazioni negli Stati Uniti nettamente inferiore, non risentiranno dei provvedimenti restrittivi. Tra gli altri, sono da segnalare: la maglieria, ferri e acciai laminati, macchine e apparecchiature per l'industria tessile e del vestiario, macchine per scrivere e contabili, pneumatici. *(Italia)*

Sospese le contrattazioni dell'oro

Londra, 16

I tre principali mercati europei che non osservano la festività odierna — Londra, Francoforte e Zurigo — hanno sospeso fin dal mattino le contrattazioni dell'oro, di pari passo con la chiusura dei mercati valutari. Prima che la decisione di sospendere le operazioni fosse presa, ciò che è avvenuto prima della definizione ufficiale del prezzo di apertura, erano state fatte sulle tre piazze quotazioni superiori ai 43 dollari l'oncia.

Su nessuno di questi mercati si sono avuti scambi di lingotti. Scambi limitati si sono avuti sul monetato. In particolare, a Francoforte le banche hanno sospeso totalmente le vendite di oro e hanno limitato gli acquisti a un massimo di 500 marchi per operazione.

Anche i mercati dei metalli negli Stati Uniti sono rimasti chiusi e nessun prezzo ufficiale è stato comunicato per l'oro e l'argento. *(Italia)*

A PARIGI — Il ministro delle finanze ha ordinato la chiusura «temporanea» del mercato valutario e del mercato dell'oro, nonché la temporanea sospensione delle quotazioni di tutti i titoli esteri alla Borsa di Parigi.

ALCUNI DATI POSITIVI NEL PRIMO SEMESTRE DEL '71

IL TURISMO IN ITALIA: MENO PEGGIO DEL PREVISTO

Forte aumento del traffico dopo la quasi totale apertura dell'autostrada del Brennero - Gli scioperi degli alberghieri

Roma, 16

Per il turismo le cose stanno andando nel complesso meno peggio di quanto si temesse; è assai probabile — in specie dopo le vicende spagnole, dove alcune zone sono state colpite dal colera — che la situazione si rimetta presto su posizioni soddisfacenti.

Questo il commento del bollettino mensile del Banco di Sicilia «Informazioni sulla congiuntura», che così prosegue: «Nei primi cinque mesi dell'anno sono entrati in Italia 8.605.000 stranieri: ciò significa che in pratica, nonostante le note difficoltà non totalmente collegate alla concorrenza estera, gli stranieri giungerebbero nel nostro Paese in misura non inferiore a quella dello scorso anno considerando anche gli escursionisti.

Il totale — in base alle prime rivelazioni dell'ENIT — va così distribuito: 6.073.000 ingressi attraverso i transiti stradali (—2,0 per cento): 1 milione 389.100 attraverso quelli ferroviari (—5,0 per cento); 1 milione 11.300 attraverso gli aeroporti (+14,8 per cento); 131.100 per via mare (+6,5 per cento).

«In particolare, per la strada, le flessioni registrate ai confini con la Svizzera (7,6 per cento), Jugoslavia (—2,6 per cento) e Francia (—0,9 per cento) sono state in parte compensate dal forte aumento del traffico relativo all'Austria anche per la quasi totale apertura dell'Autostrada del Brennero.

«Dal punto di vista delle preferenze dei mezzi di trasporto usati per giungere nel nostro Paese emerge una tendenza nuova che fa passare in seconda linea i transiti stradali e ferroviari a favore di quelli aerei e navali. Se per i cinque mesi i dati nel complesso sono stati buoni, per maggio invece no: in quest'ultimo mese, i passaggi di frontiera (2.666.000) hanno segnato rispetto al 1970 una flessione dell'1,7 per cento. E' un'indicazione che non è da sottovalutare ma nemmeno da considerare con allarmismo. Maggio tradizionalmente è già un mese buono anche se non ottimo per il turismo ma questo anno non è stato un mese particolarmente favorevole per via delle agitazioni delle categorie interessate alle attività turistiche; in giugno e in luglio le cose sono andate peggio, anche se nella prima decade di quest'ultimo mese si era ormai sciolto il nodo sindacale più grosso: quello del rinnovo del contratto degli alberghieri. A parte, però, queste considerazioni ci sembra che comunque si può guardare senza eccessivo pessimismo a questa flessione. Più precisamente, pur non prescindendo dalle indubbie difficoltà del nostro turismo, il risultato, nel complesso, è pur sempre cosa da nulla rispetto alle previsioni catastrofiche che da più parti ed anche di recente sono state avanzate in una gara di pessimismo in crescendo.

«Luglio, agosto e settembre — prosegue il bollettino del Banco di Sicilia — dovrebbero essere più buoni, principalmente per la normalizzazione del settore alberghiero ma anche perché — a parte la vicenda spagnola — si è un po' smorzata la polemica all'estero contro il nostro turismo; addirittura — secondo quanto viene segnalato — molti tedeschi abbandonerebbero la Spagna per il nostro Paese, spaventati più dalle minacce del colera che dalle esagerazioni della loro stampa sull'Italia. La stampa, a questo proposito, ha parlato di "ondata di turisti" ma è ovvio che una notizia così scarna e priva di dati va presa con molta cautela, anche se è giusto e doveroso segnalarla.

«I dati noti si riferiscono solo ai passaggi di frontiera, che sono significativi ma limitatamente; per fare veramente il punto soprattutto sulla qualità del turismo sarebbe necessario conoscere anche le presenze alberghiere e l'apporto valutario. Su queste componenti, però, non si hanno ancora dati aggiornati. Inoltre non va trascurato il fatto che tutti questi dati parziali si fermano alle soglie del periodo tradizionale più importante per il turismo.

«Nella sostanza, però, pur con le necessarie riserve date dalla scarsezza di dati, si può dire che la situazioe è migliorata e la tendenza presumibilmente si rafforzerà soprattutto per la schiarita sul fronte sindacale. Certamente, in una situazione così fluida per molteplici ragioni, non è possibile avanzare previsioni precise, ma è indubbio che le cose vanno ora evolvendosi verso una minore tensione e acquista sempre meno validità il pessimismo ad oltranza dei periodi scorsi».

SEGNATA SECONDO PARIGI LA FINE DI UN'EPOCA MONETARIA

NIXON HA «FATTO SALTARE» IL SISTEMA DI BRETTON-WOODS

Più cauti commenti a Bonn, dove si insiste sulla necessità di definire una posizione comune europea - Nessun pericolo per la stabilità del marco

Parigi, 16

«Ciò che doveva accadere, è accaduto. L'inevitabile si è verificato: il dollaro è ormai inconvertibile». Così ha dichiarato all'agenzia di stampa francese «AFP» l'economista Jacques Rueff dopo l'annuncio dei provvedimenti monetari decisi dal Presidente Nixon. Rueff ha dichiarato che, ora, «il problema è di rimettere in piedi il più presto possibile un sistema monetario internazionale efficace e duraturo». La soluzione proposta da Rueff è di lasciar fluttuare le monete per un certo periodo, in modo che esse «trovino» le loro reali parità. Il problema dell'oro, secondo Rueff, si porrà solamente in un secondo tempo.

«Ritorno degli Stati Uniti al protezionismo», «Il dollaro di fatto svalutato»: questi i titoli con i quali i commentatori della radio e dei giornali francesi presentano stamani i provvedimenti monetari annunciati dal Presidente americano. Dopo aver sottolineato che il ritorno al «protezionismo» (sospensione della convertibilità del dollaro, tassa sulle importazioni e riduzioni del bilancio dell'aiuto all'estero) permetterà a Nixon di fare accettare il blocco, sia pure provvisorio, dei prezzi e dei salari, l'editorialista di radio-tele Lussemburgo, Georges Suffert, aggiunge: «Il Presidente Nixon ha "fatto saltare" il sistema di Bretton-Woods, basato sulla parità rigida tra il dollaro e l'oro. Da parecchi anni questo sistema era basato su una finzione, dato che in realtà gli Stati Uniti non erano in grado di cambiare tutti i dollari. Il dollaro, dalla notte scorsa, fluttua sui mercati paralleli. Nixon ha detto che il dollaro non sarà svalutato: ha ragione. Il dollaro è già svalutato».

Pessimista anche l'editorialista del «Figaro», il quale si chiede se «la medicazione» di Nixon servirà a risolvere la crisi, e risponde che ciò sarebbe possibile se il male da guarire fosse di natura puramente congiunturale. «Ed anche in questo caso — precisa — per rimettere in sesto l'economia americana ci vorrebbero rimedi più energici».

Per l'autorevole «Le Monde», la decisione di Nixon segna da un lato la fine di una epoca nella storia monetaria, dall'altro (con l'embargo sulle esportazioni dell'oro e la soprattassa sulle importazioni) sancisce una svalutazione di fatto del dollaro. Il quotidiano mostra comprensione per il governo di Washington, che non poteva — sottolinea — continuare ad assistere impotente alla diminuzione lenta ma sicura delle sue riserve auree.

A Bonn, le prime reazioni ufficiali sono generiche e si limitano a rilevare che le autorità americane hanno preso coscienza della necessità di ricostruire un equilibrio tra politica economica interna ed estera. Il governo federale — a quanto sembra — contava su provvedimenti meno drastici, che potessero avviare — in modo meno concitato — il discorso sulla riforma del sistema monetario internazionale.

Non si formulano a Bonn critiche aperte alla azione unilaterale del presidente americano, dato che il governo federale — con ripercussioni apparentemente minori, grazie al minor ruolo del marco — aveva di fatto compiuto una analoga scelta quando decise la fluttuazione del marco (il 9 maggio scorso). Ma, con preoccupazione, si rileva che ora, improvvisamente, il sistema di Bretton Wood di fatto non esiste più, senza che sia stata impostata una riforma sostitutiva. Il governo federale teme, in particolare, reazioni che sfuggano ad una azione concertata aggravando la situazione.

A Bonn si sottolineano anche la necessità è l'urgenza di una posizione comune europea, verso cui del resto ci si stava faticosamente avviando e che ora è diventata tanto più importante, anche per le conseguenze, sul piano commerciale, della nuova situazione. Le preoccupazioni maggiori, all'interno, sono naturalmente per le esportazioni tedesche che, a causa della rivalutazione di fatto del marco, erano già rincarate dell'otto per cento.

Da parte sua, il governo ha già annunciato che prenderà misure atte ad aiutare le industrie e le banche del paese, mentre ci si preoccupa di rassicurare gli ambienti economici e finanziari, affermando che le decisioni di Washington non mettono in pericolo la stabilità del marco, protetto (dalla fluttuazione) contro ogni ulteriore afflusso di dollari.

Comunque, da oggi tutte le borse valutarie del paese sono chiuse a tempo indeterminato. Le banche ed i cambiavalute sono stati autorizzati a praticare fino ad un massimo di 500 marchi la compravendita di monete straniere e di oro. *(Ansa)*

LA SVALUTAZIONE DEL DOLLARO

Mercati sospesi quasi dovunque

Roma, 16

Ecco l'elenco delle maggiori «piazze» finanziarie mondiali e delle decisioni adottate in campo valutario in conseguenza delle novità avutesi sul dollaro USA:

ITALIA — Mercati chiusi per festività. La riapertura di domani non avrà luogo per decisione dell'autorità monetaria fino a nuovo ordine;

PARIGI — Mercati chiusi per festività. Per i giorni seguenti si è ancora in attesa di una decisione del governo; gli ambienti bancari danno per scontato un ordine di chiusura;

LONDRA — Il mercato è stato chiuso questa mattina per ordine della Banca d'Inghilterra: sono vietate tutte le transazioni in valuta estera di qualsiasi genere. E' stato anche chiuso il mercato dell'oro, per decisione delle cinque banche che stabiliscono quotidianamente il «fixing» del metallo;

BRUXELLES — Il mercato è oggi chiuso per festività. Cambi ufficiosi sono oscillati intorno ai 44 franchi (contro i 50 di parità). Non si hanno ancora notizie sulla eventuale apertura di domani;

LISBONA — Prosegue normalmente l'attività del mercato valutario a cambi di 27,80 - 28,30 escudos, contro l'abituale 28,20-28,70.

ATENE — Prosegue normalmente l'attività sul mercato valutario per i soli dollari;

STOCCOLMA — L'attività del mercato valutario è stata sospesa, fino a nuovo ordine, in sede di apertura;

AMSTERDAM — Il mercato valutario è rimasto inattivo in attesa di decisioni in merito.

ISRAELE — L'attività del mercato valutario è stata sospesa fino a nuovo ordine.

SUD-AFRICA — L'attività del mercato valutario è stata sospesa un'ora dopo le aperture normali;

FRANCOFORTE — Il mercato valutario è stato chiuso poco dopo le aperture, fino a nuovo ordine. Le banche tedesche hanno avuto istruzioni di non cambiare più di 50 dollari per turista che ne solleciti la conversione in marchi;

AMSTERDAM — Il mercato è stato chiuso ufficialmente; non ufficialmente il dollaro quota 3,40 - 3,43;

ZURIGO — Mercato chiuso per ordine del governo federale;

TOKIO — Il mercato è rimasto aperto e la banca centrale ha dovuto assorbire circa 600 milioni di dollari nella seduta di oggi;

HONGKONG — Il mercato è rimasto aperto regolarmente;

MALAYSIA — Il mercato è rimasto aperto regolarmente;

SINGAPORE — Il mercato è rimasto aperto regolarmente.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 16 agosto 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA			
Franco svizzero			
Sterlina britannica			
Marco germanico			

Nessuna contrattazione su valuta estera

CAMBI E VALUTE

Milano, 16

I mercati valutari di Roma e Milano sono rimasti oggi chiusi per la prima volta nel dopoguerra in seguito alle decisioni americane per il dollaro, e rimarranno chiusi «fino a diverso ordine».

BORSINO

PREZZI A BORSA CHIUSA — Affari nulli con prezzi stimati in lettera. Prezzi informativi: Generali 52.600-52.700; Snia Viscosa 2.230-2.240; Fiat 2.400-2.410; Bastogi 2.110-2.120; Edison 661-663; La Centrale 5.630-5.660. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

BORSE ESTERE

NEW YORK

Una prima ondata di fortissimi rialzi è stata parzialmente neutralizzata da una successiva ondata di realizzi. Eccezionale il volume dei titoli trattati: 31.720.000. Si tratta di un primato ,superiore a quello stabilito il 9 febbraio scorso, quando furono trattati 28.250.000 titoli. L'indice dello «stock exchange» ha chiuso a 54,68, in rialzo di 1,80.

LONDRA

Prezzi in generale ribasso su un mercato dominato dall'impressione delle decisioni economiche di Washington

A FRANCOFORTE — La maggior parte dei titoli tedeschi ha chiuso in forte ribasso mentre, tra i valori esteri, i titoli statunitensi hanno guadagnato molto terreno. Indice a quota 680,9, con una variazione del —1,9 p. c.

A ZURIGO — Mercato azionario decisamente al ribasso sotto la pressione degli eccezionali avvenimenti sul piano monetario internazionale. Le contrattazioni di titoli esteri al portatore denominati in franchi svizzeri è stata temporaneamente sospesa. Indice a quota 225,1, con una variazione del —1,8 p. c.

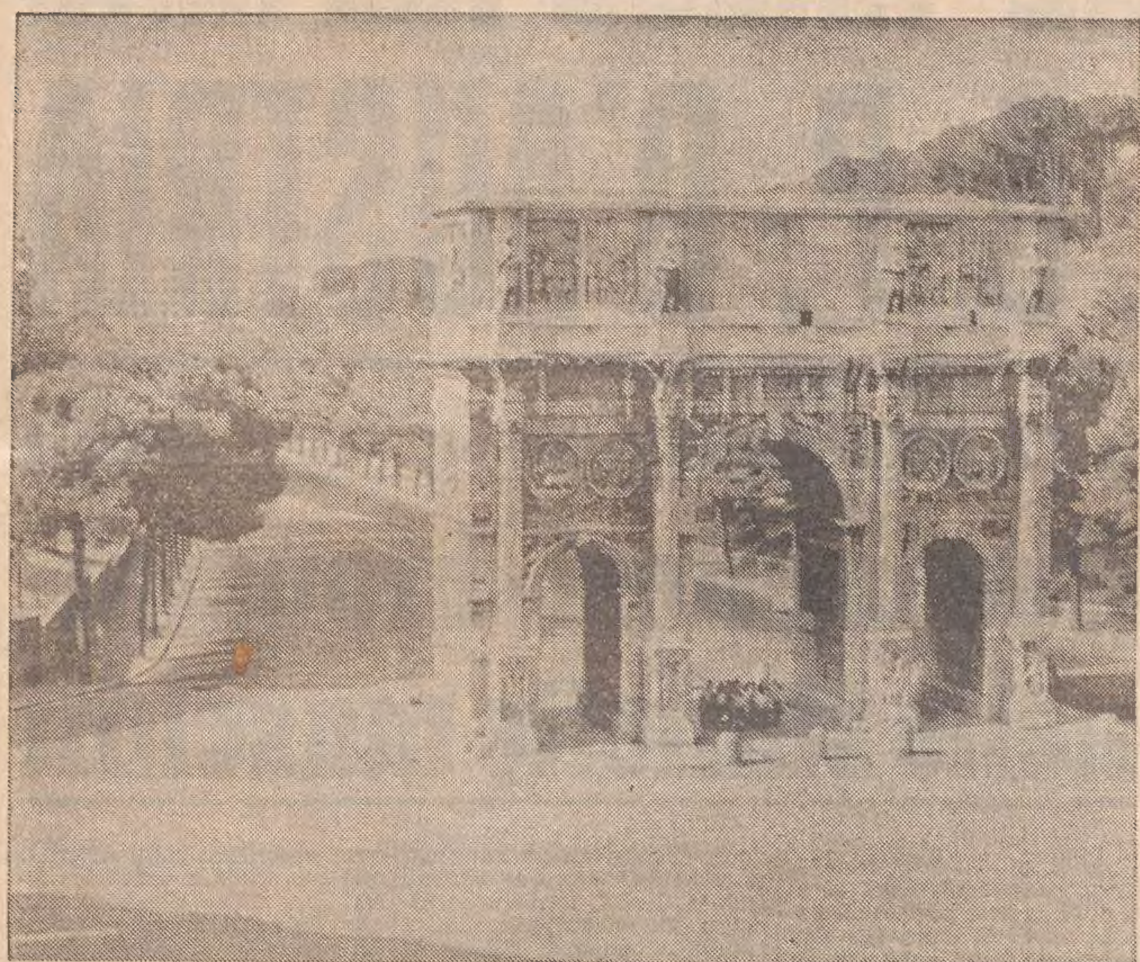
FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	11,98	13,13
Fidelity C.	»	11,71	12,80
Fidelity F.	»	15,80	17,27
Fidelity T.	»	23,61	25,80
Itac	fr. sv.	—	—
Robeco	fior. ol	238,5	—
Rolinco	»	174.—	—
Amitalia	doll.	9.—	—
Capitalitalia	»	9,19	—
Equitalia	»	8,89	—
Europrogr.	fr. sv	116,26	—
Fonditalia	doll.	10,22	—
Fund Nations	»	9,80	—
Interfund	»	9,76	10,38
Intern. S. F	fr bg	322.—	—
Interitalia	lire	7200	7869
Intertrust	doll	10,29	11,18
Italamerica	»	8,82	9,42
Mediolanum S.	»	9,60	10,43
Rominvest	»	10,06	10,86
3-R Management	lire	5332,56	—

COME SI E' SVOLTO IN ALCUNE REGIONI D'ITALIA IL TRADIZIONALE ESODO DAI CENTRI URBANI

FINALMENTE UN FERRAGOSTO ALL'INSEGNA DELLA TRANQUILLITÀ

Pochi gli italiani che hanno affrontato lunghi percorsi - Al Brennero è stato necessario aprire 5 corsie onde evitare un grave intasamento - Spiagge affollate, alberghi al completo, ladri d'auto in piena attività



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Ferragosto nella capitale: sotto l'arco di Costantino un gruppo di turisti (finalmente all'ombra, ma non di certo al fresco) ascolta la guida che illustra le bellezze della Città eterna

Roma, 16

Il Ferragosto, come vuole la tradizione, è stato assolato e caldo, in quasi tutta la penisola. In parecchie zone del Nord, annuvolamenti e locali temporali hanno dato un po' di refrigerio. Al Centro e al Sud il sereno è stato dominante. Sulle strade e sulle autostrade si è avuto generalmente un traffico scorrevole. Pochi gli italiani che hanno affrontato i lunghi percorsi. La circolazione si è svolta a livello prevalentemente locale: spostamenti fra una spiaggia e l'altra, fra una località montana e l'altra, che hanno interessato, secondo la polizia stradale, i due terzi (circa venti milioni) della massa d'italiani (viene valutata sui trenta milioni) che stanno godendo le ferie fuori dai luoghi di residenza. Le punte di maggiore intensità di traffico si sono avute nei dintorni di Napoli, sulla Torino-Savona e nelle zone di confine.

Al valico del Brennero è stato necessario aprire cinque corsie per evitare un grave intasamento. La polizia stradale e l'Automobile Club d'Italia hanno consigliato di servirsi il più possibile dell'autostrada ai turisti provenienti dal Brennero, purché non abbiano roulotte e viaggino senza troppa fretta. Il traffico in uscita dalle città è stato in generale scarso. Da Roma, fra le 6 e le 14 di domenica sono usciti diretti al Nord attraverso l'Autostrada del Sole 6.000 automobilisti, e diretti al Sud, sempre percorrendo il tronco autostradale, 7000. In città sono entrati 3000 automobilisti provenienti dal casello Nord dell'autostrada e 3000 dal casello Sud. Un terzo delle autovetture in circolazione sulle autostrade hanno targhe straniere.

A Venezia, spiagge affollate e alberghi quasi al completo hanno caratterizzato il Ferragosto. Il movimento dei turisti quest'anno non è stato massiccio come si prevedeva. Soltanto all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera è stato battuto ogni primato, con un movimento di 152 aerei (tra arrivi e partenze) dei quali 78 di linea, 58 di voli «Charter» e 16 di aerei turistici. Circa l'80 per cento dei voli «charter» proveniva dalla Gran Bretagna ed il resto dalla Germania occidentale e dalla Francia. Appena superiore al normale, invece, il traffico alla stazione ferroviaria di Santa Lucia con solo quattro treni straordinari e qualche rinforzo ai convogli normali. Alla stazione marittima sono giunte 10 navi crociera, con a bordo circa quattromila turisti.

Ferragosto all'insegna della massima tranquillità sulle strade ed autostrade dell'Emilia-Romagna. Il traffico è stato inferiore ai valori medi di una qualsiasi giornata festiva estiva. Gli automobilisti, evidentemente, hanno compreso che non vale la pena di mettersi in viaggio all'ultimo momento, per passare la maggior parte della giornata tra le lamiere infuocate della vettura, presi in ingorghi colossali. Chi ha deciso di partire lo ha fatto per tempo e le punte di maggior traffico (sempre contenute però) si sono avute nella giornata di sabato. Molte le auto di turisti stranieri, in prevalenza francesi ed inglesi, e numerose le roulottes. Ovunque il comportamento degli automobilisti è stato tale da non causare incidenti.

Da cinquantotto giorni non piove a *Firenze* e la tradizione di un Ferragosto piovoso o comunque nuvoloso in Toscana, questa volta non è stata rispettata. Fino dalle prime ore di domenica migliaia di fiorentini hanno lasciato la città: alle 10 il centro di Firenze era affollato solo di turisti diventati i veri padroni della città. Quei pochi fiorentini rimasti a casa si sono chiusi nelle loro abitazioni per tutta la mattinata: nel pomeriggio hanno compiuto gite nei dintorni della città con preferenza a Fiesole, Bivigliano, alla Consuma e a Vallombrosa. Nei centri turistici della Toscana, si è registrato il tutto esaurito. Nell'isola d'Elba, dove la popolazione di solito è composta da trentamila persone, si sono superate le centomila unità. Anche Perugia, Assisi e Gubbio sono rimaste praticamente in mano dei turisti.

Tempo splendido, un po' di arietta nel pomeriggio, traffico normalissimo, le città ancora più vuote, le spiagge più affollate: ecco le caratteristiche del Ferragosto 1971 in *Liguria*, nell'estate più calda, come persistenza di alte temperature, in un arco di tempo dai primi di luglio ad oggi, da cinquanta anni a questa parte. Il fatto nuovo che ha favorito gli oltre 500 mila ospiti della riviera è che si possono percorrere direttamente in autostrada tutti i 260 chilometri dalla Toscana (Carrara) a Sanremo. Genova è deserta: hanno lasciato la città almeno quattro quinti dei genovesi del centro e dei quartieri più signorili del levante e della collina, e due terzi di quelli delle delegazioni più popolari del ponente e della Val Polcevera. Ne hanno approfittato i ladri d'auto, e i furti di vetture e all'interno di automobili in sosta, specie straniere, sono stati almeno il doppio di una normale domenica estiva.

Ferragosto tranquillo in *Piemonte:* in mattinata e durante il primo pomeriggio il traffico sulle strade è stato addirittura inferiore al solito. A Torino hanno trascorso il Ferragosto poco meno di mezzo milione di persone; molti sono rimasti in città per tutta la giornata, altri hanno raggiunto le colline o le valli del circondario per la consueta scampagnata domenicale. In centro è facilissimo trovare parcheggio; si registra tuttavia un discreto traffico; parecchie sono le auto con targa straniera. Sia la questura sia i carabinieri hanno rafforzato i servizi allo scopo di prevenire i furti negli alloggi. Le radiomobili percorrono la città ininterrottamente e sono stati disposti dei posti di blocco volanti.

A *Milano*, tutte le tradizioni rispettate per il Ferragosto '71: sole, caldo e città deserta con i soli turisti indaffaratissimi a fare il giro dei principali monumenti cittadini. I pochi milanesi rimasti in città hanno dato l'assalto alle piscine comunali o hanno percorso i pochi chilometri che separano la città dall'idroscalo per affollarsi sulle sue rive; anche i parchi cittadini hanno visto lo affiusso di numerose persone, per lo più anziane, andate a godersi il fresco fra gli alberi. Comunque anche per gli amanti della solitudine assoluta, coloro cioè che non si sono mossi da casa, nel pomeriggio si è levata una leggera brezza che ha reso sopportabile la temperatura anche in piena «giungla d'asfalto». *(Ansa)*

LA FINE DEL DOLLARO-ORO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Nelle strade la gente legge le prime notizie sulle drastiche misure decise dal governo americano a sostegno del dollaro e dell'economia nazionale. Sullo sfondo il Teatro dell'Opera

OVUNQUE INCIDENTI E PER SVARIATE CAUSE NEL GIORNO DI FERRAGOSTO E IERI

DODICI MORTI IN DUE GIORNI SULLE STRADE DELLA PENISOLA

Periscono due coniugi in uno scontro frontale presso Matera - Padre e figlio vittime di un trattore agricolo in provincia di Como - Anche due cavalli travolti da un'auto

Matera, 16

Due coniugi sono morti ed altre sei persone sono rimaste ferite nello scontro frontale tra una «500» ed una «Kadett», accaduto nel pomeriggio di ieri sulla statale 106, all'altezza del bivio per San Teodoro Casinello, una località balneare a circa quaranta chilometri dal capoluogo. Le vittime sono Giuseppe Coretti di 60 anni e la moglie Maria Cifarelli di 56; entrambi viaggiavano sulla «500», a bordo della quale si trovavano anche le loro figlie Francesca di 11 anni e Anna Rosa di 23, che hanno riportato ferite guaribili in dieci giorni. I quattro occupanti della «Kadett» — Francesco Mazza di 38 anni, la moglie Francesca Battista di 33, e le figlie Rosetta di 5 e Maria di 11, tutti di Altignano, presso Torino — sono ricoverati nell'ospedale di Policoro (Matera) con prognosi comprese tra i dieci e i trenta giorni.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale lo scontro sarebbe accaduto mentre la «500» guidata dal Coretti — che procedeva da Taranto verso Reggio Calabria — svoltava verso sinistra per imboccare la provinciale per San Teodoro Casinello. Proprio in quel momento, in direzione opposta, sopraggiungeva la vettura guidata dal Mazza il quale, vistosi sbarrare la strada dalla «500», ha tentato di sterzare e di frenare. L'urto, però, è stato inevitabile e la piccola vettura è stata trascinata per alcuni metri. Gli occupanti delle due auto — ad eccezione di Giuseppe Coretti, che è morto sul colpo — sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio ed accompagnati all'ospedale di Policoro. Mentre i quattro piemontesi sono stati ricoverati, Maria Cifarelli e le due figlie, dopo una medicazione, si sono fatte trasportare con una autoambulanza a Matera, nella propria abitazione, dove la donna è morta poco dopo.

Una persona è morta in un incidente accaduto sull'autostrada Roma-Napoli in prossimità del casello di Caserta. Sul posto si è recata la polizia della strada per chiarire le cause dell'incidente. La persona morta non è stata ancora identificata. Inoltre, in un incidente accaduto sulla provinciale per Rocca d'Evandro, nell'alto Casertano, è morto il quarantanovenne Giovan Battista D'Amol. A bordo di un ciclomotore percorreva la strada diretto a San Vittore quando è stato investito da un'auto guidata da Vittorio Tria. Il D'Amol è morto all'istante.

A Brescia due persone sono morte in un incidente accaduto la notte scorsa sulla statale gardesana occidentale, nel territorio del comune di Pontevico. Una «500» condotta da Giorgio Fusi di 60 anni, abitante ad Alfianello, che aveva al fianco un amico di 62 anni, Luigi Guarnieri, è stata tamponata da una «124» guidata da Angelo Baroncini di 21 anni, residente a Menebrio. Nell'incidente, accaduto al bivio di Torchiera, sono morti i due automobilisti che si trovavano a bordo della «500»; il Baroncini e un giovane di 19 anni, Antonio Savio, che viaggiava con lui sulla «124», hanno riportato ferite guaribili in sette giorni.

Presso Sondrio, *un uomo di 48 anni, Abbondio Franchi, residente a Sondrio, è morto in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla statale Norbegno-Sondrio, in località Sassella. Il Franchi, che guidava un calesse trainato da due cavalli e privo delle luci di posizione, è stato investito da una «Giulia» condotta da Agostino Frate di 30 anni, abitante a Milano. Nell'incidente sono morti anche i due cavalli.*

A Bergamo *un operaio di 30 anni, Mario Piccamiglio, di Averara, è stato trovato morto nel quartiere periferico di Celadina. Secondo i primi accertamenti, il Piccamiglio, durante la notte, sarebbe stato investito alle spalle da un'auto. Il conducente dell'auto avrebbe poi spostato il cadavere, nascondendolo dietro una siepe. La procura della Repubblica ha disposto l'autopsia della salma del Piccamiglio, ordinando contemporaneamente un'inchiesta giudiziaria in quanto sulla strada non sono state trovate tracce di frenata o segni dell'incidente.*

In un altro incidente, accaduto in valle Taleggio, è morto l'impiegato Giancarlo Panizza di 25 anni, abitante a Milano. Il Panizza, alla guida di un'auto, si stava dirigendo verso San Giovanni Bianco quando, nell'abbordare una curva, è uscito di strada. Il giovane è morto all'istante.

Padre e figlio sono morti oggi in uno scontro avvenuto sulla strada comunale che da Drezzo conduce a Ronago, in provincia di Como. Aldo Bertolini di 44 anni, originario di Sondrio ma abitante a Ronago, sposato e padre di otto figli, viaggiava in motocicletta in compagnia del figlio Pier Maurizio di cinque anni. Ad una curva, l'uomo si è trovato di fronte un trattore agricolo condotto da Riccardo Piva che viaggiava in direzione opposta trainando un pesante rimorchio e occupava parte della corsia di marcia che avrebbe dovuto percorrere il motociclista. Nonostante la sterzata del Piva per riportarsi sulla destra, la moto è finita contro la ruota sinistra del trattore.

Infine, un ultimo incidente nella zona di Busto Arsizio. Il ciclomotorista Domenico Brandolin di 41 anni, abitante a Solbiate Olona, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale in seguito a un incidente stradale. L'incidente è accaduto nei pressi dell'abitato di Solbiate, quando il Brandolin, nel tentare di svoltare alla propria sinistra, ha urtato contro un'auto di media cilindrata condotta da Angelino Lovati di 30 anni, abitante a Legnano, che è rimasto illeso. *(Ansa)*

Clamoroso colpo in Danimarca

«150 milioni o sei spacciato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenhagen, 16

Un clamoroso sequestro di persona è stato effettuato stamane nella capitale danese da uno sconosciuto che ha dichiarato di agire per conto di un movimento dei guerriglieri palestinesi. L'uomo, che parlava correttamente l'inglese, si è presentato di prima mattina alla villa abitata da Viggo Rasmussen, uno dei dirigenti della nota fabbrica di birra Tuborg, intimandogli, sotto la minaccia di una rivoltella, di consegnargli, pena la vita, un milione ed 800 mila corone, pari a circa 150 milioni di lire.

Il Rasmussen, sulle prime, data l'enormità della cifra richiesta, pensava si trattasse di uno scherzo, ma si è dovuto ricredere ben presto quando il rapinatore gli ha agitato sotto il naso una siringa. «Se ti pungo sei spacciato in meno di cinque secondi, quindi sarà meglio per te obbedire ai miei ordini».

Al dirigente, rientrato da poco da un lungo viaggio all'estero, non è rimasta così altra alternativa che chiamare il proprio ufficio e mettersi in contatto con il presidente della società. E' seguito così un concitato e drammatico colloquio telefonico. «Ho qui in casa un uomo che minaccia di uccidermi se non consegnerete subito quasi due milioni di corone. Ho la pistola puntata alla schiena. Vi prego di non avvertire la polizia».

Dopo una breve consultazione con i suoi principali collaboratori, il presidente ordinava al cassiere di racimolare, con l'aiuto di una banca, la somma richiesta e consegnarla ad un fattorino. Questi è stato poi prontamente spedito alla residenza del Rasmussen, situata in periferia abbandonando dinanzi la porta d'ingresso un sacco contenente le banconote. Non appena il commesso si è allontanato, lo sconosciuto ha afferrato il sacco e, dopo aver attentamente controllato il suo contenuto, ha stipato i soldi in una valigetta. «Ora me ne vado», ha detto al Rasmussen. «Dammi le chiavi della tua Jaguar e guai a te se chiamerai la polizia prima di due ore».

Quindi lo sconosciuto si è messo al volante della veloce fuoriserie del dirigente, allontanandosi a tutto gas in direzione della città. Non appena egli ha svoltato l'angolo, il Rasmussen ha chiamato la polizia facendo scattare una gigantesca caccia all'uomo. La rapida creazione di blocchi stradali non ha tuttavia dato alcun risultato.

A. P.

NEL TENTARE UN «TONNEAU» URTA LA CIMA DEL FAMOSO «ALBERO DEL DIAVOLO»

Giovane industriale s'inabissa con l'aereo nella laguna di Venezia

A bordo del piccolo velivolo da turismo si trovava il solo pilota, un dirigente del gruppo «Italjolly», che è deceduto - La moglie e il figlio presenti sul campo

Venezia, 16

Un piccolo aereo da turismo, un «Falco 8 L» monomotore biposto, pilotato da Luciano Zanuso di 39 anni di Valdagno, presso Vicenza, è precipitato ieri sera nella laguna di Venezia a poca distanza dall'aeroporto «Nicelli» di San Nicolò di Lido. Il pilota stava compiendo evoluzioni a bassa quota quando, nell'eseguire un «tonneau», l'aereo ha toccato la cima di una gigantesca quercia, chiamata «L'albero del diavolo» perdendo l'ala e finendo in acqua tra San Nicolò e il forte di Sant'Andrea, e inabissandosi. Pochi minuti dopo sono sopraggiunti da Sant'Elena i vigili del fuoco e i sommozzatori.

Le evoluzioni di Luciano Zanuso, erano seguite dalla moglie e dal figlio che si trovavano all'aeroporto «Nicelli». I resti dell'aereo, sono stati recuperati nella tarda mattinata di oggi per mezzo di un pontone Il corpo dello Zanuso, invece era stato portato a riva fin da ieri sera, dopo che un sommozzatore dei vigili del fuoco s'era immerso nelle acque della laguna riuscendo a recuperare la salma del pilota.

Lo Zanuso, secondo quanto è stato possibile apprendere, aveva lasciato a terra la moglie e il figlio ed era salito sul «Falco» per recarsi all'aeroporto di Trissino, in provincia di Vicenza, e da qui a Valdagno, dove abitava. Mentre compiva alcune evoluzioni a bassa quota, ha tentato un «tonneau», come abbiamo detto, ma la manovra gli è riuscita solo parzialmente e il veicolo è andato ad urtare la cima dell'albero, perdendo un'ala e precipitando in acqua.

Luciano Zanuso, un dirigente del gruppo «Italjolly» (di cui il fratello Vittorio è vicepresidente) stava probabilmente salutando la moglie Anna ed il figlioletto Guido di cinque anni, quando è accaduto l'incidente. La moglie del pilota avrebbe affermato che il marito non stava eseguendo manovre particolarmente azzardate e che, vistolo scomparire dietro gli alberi che delimitano il «Nicelli», ha udito improvvisamente il motore perdere colpi. Quando il velivolo è precipitato in acqua, numerosi veneziani e turisti stavano percorrendo il lungolaguna, dopo essere appena usciti dalle spiagge della zona.

«L'albero del diavolo», l'antichissima quercia contro la cui cima, a 25-30 metri d'altezza è andato ad urtare il «Falco», è un albero molto noto a Venezia e non c'è praticamente veneziano che, prima o poi, non sia andato a vederlo. Per abbracciarne il fusto occorre che almeno tre-quattro persone lo circondino con le braccia allargate. Luciano Zanuso era considerato un esperto pilota ed aveva acquisito da tempo il brevetto di secondo grado. *(Ansa)*

RAPINA IN BANCA presso Padova

Padova, 16

Una rapina è stata compiuta nel pomeriggio, poco prima della chiusura pomeridiana, a Merlara (Padova), nella Cassa rurale e artigiana. Due persone, entrambe mascherate, si sono impadronite di circa un milione e mezzo di lire.

I due rapinatori hanno fatto irruzione nella banca poco prima delle 16. Nell'istituto di credito, al momento della rapina, vi era un solo impiegato, Mario Mirto di 26 anni, di Merlara. Nella banca è entrato dapprima un uomo che portava una tuta azzurra da meccanico, impugnava una pistola e aveva una calza di nylon sul volto. Lo sconosciuto ha intimato all'impiegato di tenere le mani in alto e la faccia al muro.

A questo punto è entrato in banca anche il secondo rapinatore, che non era armato, con in mano una borsa e vestito allo stesso modo del primo, anch'egli mascherato. I due dopo aver girato dietro al bancone, hanno preso dal cassetto della cassa 900 mila lire e dalla cassaforte, che era aperta, altre 600 mila lire. E' stato, quindi, intimato al Mirto di stendersi a terra, dopo di che i due rapinatori sono usciti e, risaliti a bordo di un'auto, si sono allontanati verso Legnano.

Nella mattinata l'impiegato della banca aveva visto girare per il paese una «1300» o una «1500» Fiat, di cui aveva preso il numero di targa (Aosta 38762). A bordo erano, appunto, due uomini vestiti con una tuta da meccanico, come i rapinatori. Le prime indagini da parte dei carabinieri della compagnia di Este (che hanno istituito posti di blocco in tutte le strade della provincia) non hanno dato finora alcun esito.

La vettura usata dai due rapinatori è risultata rubata ieri sera a Montagnana (Padova) a Bruno Bettini di 40 anni, residente ad Aosta. E' una «1300» blu. Il commerciante Rino Gobbi di 57 anni, di Merlara, sopraggiunto nei pressi dell'istituto di credito pochi istanti dopo che era stata compiuta la rapina, si è posto all'inseguimento dell'auto dei rapinatori con la sua «125». Egli è riuscito ad avvicinare la «1300» nei pressi di Terrazzo, presso Verona, ma uno dei malviventi a questo punto ha sparato in aria un colpo di pistola e il Gobbi ha desistito dall'inseguimento. *(Ansa)*

IMPLACABILE «REGOLAMENTO DI CONTI» A POCA DISTANZA DA TARANTO

APPENA USCITO DAL CARCERE VIENE UCCISO A COLPI DI PISTOLA

L'uomo era stato arrestato per aver ferito un giovane nello scorso aprile: questi lo ha ora ammazzato davanti a un caffè - L'assassino si è costituito

Taranto, 16

A pochi giorni dalla liberazione dal carcere — dove era stato rinchiuso per un ferimento avvenuto il giorno di «Pasquetta» — il manovale Gaspare Serafino di 33 anni è stato ucciso a colpi di pistola da una persona che è fuggita subito dopo. Il fatto è accaduto davanti ad un caffè nel centro di Talsano, frazione a circa dieci chilometri dalla città.

Sembra che il Serafino stesse camminando davanti al caffè quando è stato affiancato da un giovane; non si sa se tra i due vi sia stato uno scambio di parole. Improvvisamente lo sconosciuto avrebbe estratto di tasca una pistola, sparando ripetutamente contro il manovale. Quest'ultimo — ferito da due colpi all'inguine ed alla schiena — si è accasciato al suolo, mentre il feritore si allontanava di corsa. Soccorso da passanti, il Serafino è stato accompagnato allo ospedale di Taranto, dove è morto poco dopo.

Sul posto si sono subito recati i carabinieri della caserma di Talsano, e, successivamente, quelli del nucleo investigativo di Taranto, al comando del cap. Campanossi. Ricerche dello sparatore sono state subito disposte nelle campagne circostanti l'abitato ed in tutta la provincia. Secondo alcuni testimoni oculari, a sparare contro il Serafino sarebbe stato il giovane ferito dal manovale nella sparatoria accaduta il giorno di «Pasquetta», Mario Gentile di 23 anni. Su questa ipotesi, tuttavia, i carabinieri — incaricati delle indagini sotto la direzione della magistratura — hanno mantenuto il riserbo, finché nelle prime ore della sera l'uccisore del manovale, Mario Gentile, si è costituito. Egli ha ammesso di aver sparato contro il Serafino, e subito dopo è stato trasferito nelle carceri giudiziarie di Taranto.

Le indagini hanno accertato che già in mattinata il Gentile era stato visto aggirarsi vicino al caffè davanti al quale ha poi compiuto il delitto. Non si esclude che, informato del fatto che il Serafino sarebbe passato di là, si sia preparato in anticipo per affrontarlo. Qualche ora più tardi, appena il manovale è arrivato a bordo del proprio motofurgone e ne è sceso per entrare nel bar, è stato avvicinato dal Gentile. Quest'ultimo ha prima invitato tutti i presenti ad allontanarsi e poi ha sparato tre volte. I primi due proiettili hanno colpito la vittima, mentre il terzo ha rotto il parabrezza di un'auto che era parcheggiata a poca distanza. Sul marciapiedi davanti al caffè — dove il Serafino si è accasciato — si sono formate grandi macchie di sangue.

Si è infine appreso che il Serafino, durante la sparatoria del 13 aprile scorso, aveva agito per legittima difesa, perché — secondo l'inchiesta — il Gentile lo aveva affrontato impugnando un coltello di genere proibito ed era spalleggiato da un amico armato di un bastone: per evitare di aver la peggio, il manovale estrasse di tasca la pistola e sparò ferendo l'avversario e due passanti. *(Ansa)*

Duello rusticano a Reggio

UCCIDE IL COGNATO per cinquemila lire

Reggio Calabria, 16

Duello rusticano fra cognati, il giorno di Ferragosto, ad Oppido Mamertino. Uno è morto; l'altro, rimasto ferito, è ora in carcere.

Protagonisti dell'agghiacciante duello sono stati Francesco Antonio Musicò di 57 anni e Giuseppe Pezzano pure di 57 anni. I due, la sera precedente avevano litigato per banali motivi. Il Musicò che da tempo per motivi di lavoro, si era trasferito a Nizza, in Francia, era ritornato in paese solo da qualche giorno. Durante la sua assenza aveva incaricato il cognato Giuseppe Pezzano di sovrintendere ad alcuni lavori in un appezzamento di terreno di sua proprietà. Fatti i conti, il Musicò rilevava una differenza di appena cinquemila lire, somma che chiedeva in restituzione al cognato. Ma il Pezzano non se ne dava per inteso. Fra i due c'era così stata una lite, subito composta per l'intervento di alcuni familiari.

Ieri però i due cognati si sono ritrovati di fronte e si sono sfidati in un duello rusticano, nel corso del quale il Musicò ha ucciso il Pezzano con cinque colpi di coltello. Datosi alla fuga, benché ferito, l'omicida è stato rintracciato ed arrestato dai carabinieri. Dopo essere stato sottoposto alle necessarie cure presso l'ospedale di Taurianova, i cui sanitari lo hanno giudicato guaribile in sette giorni, Francesco Antonio Musicò è stato associato alle carceri di Reggio Calabria e ricoverato in infermeria. *(Italia)*

UNA NUOVA IPOTESI sul suicidio di Van Gogh

Chicago, 16

Vincent Van Gogh, il celebre pittore olandese vissuto nella seconda metà dell'800, si sarebbe ucciso perché stava diventando cieco. Lo afferma il dott. Frederick Maire, un oculista del Colorado, in un articolo apparso oggi sul giornale dell'associazione medica americana.

Secondo Maire, Van Gogh, che si pensava si fosse suicidato in un momento di depressione, sarebbe stato affetto da un glaucoma cronico che porta alla cecità totale se non viene curato. Sintomi di questo glaucoma — afferma il Maire — sarebbero evidenti nella maniera in cui Van Gogh ha dipinto, in alcuni dei suoi ultimi quadri, gli aloni dell'arcobaleno intorno alle luci, e dal fatto che nei suoi autoritratti ha sempre dipinto una pupilla leggermente più grande dell'altra. (La pupilla dilatata è un sintomo del glaucoma).

L'uso da parte di Van Gogh di pigmenti più scuri, negli ultimi giorni della sua vita è dovuto, per Maire, alla progressiva difficoltà del pittore a distinguere l'intensità della luce e del colore. *(Ansa)*

IN DUE GIORNI SETTE PERSONE SONO PERITE NEI LAGHI SVIZZERI

Annegano presso Zurigo due bimbe italiane in vacanza

Con la spiaggia affollata di bagnanti nessuno si è accorto della sciagura

Ginevra, 16

Una tragica serie di annegamenti è avvenuta nel corso del «week-end» in Svizzera, fra cui quello drammatico di due bambine italiane, le sorelle Donatella e Loredana Serina, rispettivamente di 13 e 10 anni, di Lumezzane Pieve, in provincia di Brescia, annegate sabato pomeriggio a Tiffenbrunnen, una delle spiagge più frequentate di Zurigo, sul lago omonimo.

In vacanza presso la nonna, signora Filipponi, che risiede a Zurigo, le due bambine si erano recate all'inizio del pomeriggio sulla spiaggia. Nessuno ha assistito alla sciagura e non vi è possibilità quindi di stabilire le esatte circostanze del dramma. L'ipotesi più probabile è che la più piccola delle sorelle, Loredana, meno esperta nel nuoto, sia improvvisamente finita in una profonda buca e che la sorella Donatella, nel tentativo di salvarla, sia annegata con lei. Donatella porta infatti sul collo e in altre parti del corpo evidenti tracce di graffi, segno che la sorella si è a lei aggrappata trascinandola a fondo.

Rimane comunque inspiegabile il fatto che nessuno si sia reso conto della sciagura. Le due sorelle, ignorando che i bagni sono proibiti al di fuori del recinto della spiaggia, si erano recate, per bagnarsi, a qualche metro di distanza, dove vi sono profonde buche, ma non distavano che pochi metri dalla spiaggia, affollata sabato pomeriggio da almeno un migliaio di bagnanti.

L'allarme è stato dato dal padre, Vittorio Serina, giunto da pochi giorni a Zurigo con la moglie per fare visita alla suocera e riprendere le figlie, in vacanza da circa un mese in Svizzera. Preoccupato per il ritardo delle bimbe, Vittorio Serina si era recato nel tardo pomeriggio sulla spiaggia in compagnia di un amico, ma le ricerche non davano alcun risultato. Due ore più tardi, egli segnalava la scomparsa delle bambine alla polizia zurighese.

Una vasta battuta permetteva di ritrovare gli asciugamani e gli abiti delle adolescenti. Venivano quindi cominciate le ricerche lungo la spiaggia con canotti a motore muniti di potenti riflettori. Nella notte, poco dopo le 23, un'imbarcazione della polizia lacustre ritrovava i corpi di Donatella e Loredana Serina a una profondità di circa dieci metri, e a 40 metri dalla riva del lago.

Fra sabato e domenica sono annegate nei laghi svizzeri altre cinque persone, nella maggior parte adolescenti. *(Ansa)*

ASSURDO CRIMINE DI UN ANZIANO CACCIATORE NEI PRESSI DI FORLI'

Fredda con una fucilata il guardacaccia inflessibile

La vittima gli aveva contestato un'infrazione e voleva la consegna dell'arma

Mario Massari, la vittima

Rimini, 16

Un cacciatore di Torre Pedrera di Rimini, Emilio Cecconi di 64 anni, ha ucciso ieri mattina alle 6.30 con un colpo di fucile il guardacaccia Mario Massari di 52 anni il quale lo aveva sorpreso a cacciare.

Il Cecconi si era recato stamane in un vigneto nei pressi di un capanno di sua proprietà per cacciare con uccelli da richiamo. Poco dopo è giunto sul posto il guardacaccia Mario Massari il quale gli ha contestato l'infrazione, motivata dalla proibizione del sistema del richiamo e dalla chiusura della caccia in questo periodo. Pertanto gli ha intimato di consegnarli il fucile per sequestrarlo. Fra i due è sorto un alterco, presto degenerato in lite, finché il guardacaccia non è riuscito a strappare il fucile al Cecconi.

Richiamato dalle grida dei due, è succesivamente intervenuto Adelio Giannini, un artigiano che abita a una trentina di metri dal capanno, il quale ha tentato di metter d'accordo i litiganti e di convincere il Massari a soprassedere alla decisione di denunciare il cacciatore e di sequestrargli il fucile. Il Massari è apparso però irremovibile. Il Cecconi allora, ripresa con un gesto fulmineo la propria arma, ha invitato il Giannini ad allontanarsi e ha sparato contro il guardacaccia uccidendolo con un colpo alla tempia sinistra.

Il Giannini ha avvertito i carabinieri di Viserba, e una pattuglia comandata dal maresciallo Amati ha condotto una vasta battuta nella campagna circostante il luogo del delitto; i militi hanno trovato il Cecconi mentre stava rincasando. Ad essi il cacciatore ha detto: «Non mi voleva perdonare. L'ho ucciso perché ero esasperato dalla sua inflessibilità». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

AZZURRI A HELSINKI: CINQUE MEDAGLIE - ARESE ALFIERE
JO SIFFERT SU B R M CONQUISTA IL G. P. D'AUSTRIA

L'ITALIA VITTORIOSA NELLA FINALE DEI 1500 METRI

SFOGGIO DI TATTICA E POTENZA ATLETICA NELL'ESALTANTE PRODEZZA DEL PIEMONTESE

Helsinki, 16

Tre primati mondiali e due europei migliorati, quattro campioni olimpici battuti, circa 200 mila spettatori, nonostante le condizioni del tempo poco favorevoli e soprattutto una superiorità schiacciante della Germania Orientale e dell'URSS: questo il bilancio dei decimi campionati europei di atletica leggera svoltisi ad Helsinki a un livello tecnico generalmente medio.

Con 12 medaglie d'oro, 13 di argento e 7 di bronzo, i tedeschi orientali hanno vinto largamente il confronto con la Unione Sovietica (9, 3, 8). Su 38 medaglie d'oro assegnate, tedeschi dell'Est e sovietici se ne sono accaparrate più della metà: 21. Nell'insieme delle medaglie (114), essi ne hanno vinte 52, 32 per gli atleti di Pankow, 20 per quelli di Mosca.

Nel corso dei campionati, ad eccezione che nelle due ultime giornate, il duello fra i due colossi dell'atletica europea è stato equilibrato ed ha accentrato l'interesse delle competizioni. I rappresentanti degli altri paesi si sono visti relegare a ruolo di comparse.

Per l'Italia il bilancio non è esaltante, ma neppure negativo. L'alfiere della squadra azzurra è stato Francesco Arese, il mezzofondista azzurro che più ha creduto nel successo. La sua corsa nella vittoriosa finale dei 1500 metri è stata un vero capolavoro tattico e di potenza atletica. Ha imposto alla gara un ritmo subito elevato per poi concedersi una breve pausa e quindi poter sferrare il suo possente e agile spunto conclusivo. Una autentica prodezza tattica che ha esaltato i suoi mezzi eccezionali.

Il 27enne piemontese ha sconfitto in maniera netta ed inequivocabile il polacco Szordykowski, il suo più agguerrito rivale che aveva beffato l'azurro agli europei di Atene di due anni fa. Ora Arese pensa alle Olimpiadi di Monaco del prossimo anno ed in proposito il neo campione europeo ha dichiarato: «Bisognerà fare i conti con gli americani Martin Liquori e Jim Ryun oltre che con il kenyano Kipchoge Keino e due due o tre "outsider"» Rigu rdo alla possibilità che lo azzurro passi ai 5000 metri, lo stesso atleta ha precisato: «Può darsi che faccia il salto, ma è distanza difficile, che esige una preparazione severa così come ha dimostrato il finlandese Vanainen. Per ora, comunque, non ho la possibilità di distrarmi dai 1500».

Con Arese, l'altro protagonista azzurro dei campionati è stato il quattrocentista italo-sudafricano Marcello Fiasconaro. Vincitore di due medaglie: una d'argento (appunto nei 400 individuali) e una di bronzo nella staffetta 4x400, assieme a Cellerino, Puosi e Bello. Nella prova individuale, Fiasconaro ha dato l'impressione di essere il più forte del lotto, ma ha pagato il prezzo dell'inesperienza, attuando una «tattica suicida»: una partenza molto lenta, con un finale esplosivo. Ha atteso troppo per scattare e non è riuscito a superare il sorprendente inglese Jenkins, pur ottenendo lo stesso tempo (45'05").

Le altre due medaglie di bronzo azzurre sono state conquistate nella 4x100 maschile e da Renato Dionisi nell'asta. La prima delle due è giunta inattesa e la sua conquista è stata resa possibile dalla vera ecatombe di formazioni squalificate per cambi irregolari o per cadute.



Helsinki — Francesco Arese con superba falcata conquista all'Italia l'unica medaglia d'oro agli europei di atletica nei 1500 piani (Telefoto UPI al «Piccolo»)

LE TRE AFFERMAZIONI ITALIANE DELL'ULTIMA GIORNATA

Due inattesi «bronzini» nelle staffette maschili

Helsinki, 16

L'ultima giornata degli europei oltre ad aver portato all'Italia la medaglia d'oro nei 1500 con Arese, tanto ambita e che le paure di queste ultime ore, e dopo la sfortunata prova di Fiasconaro sui 400 metri, avevano fatto mettere in dubbio il clan azzurro ha conquistato due medaglie di bronzo, un po' inattese, da parte delle due staffette maschili, o meglio, senza voler fare torti a nessuno, della 4x100 e di Marcello Fiasconaro. L'azzurro, medaglia d'argento dei 400 metri, è stato oggi protagonista di una prova superba. Ricevuto il testimone in sesta posizione, è stato infatti capace di risalire fino al terzo posto, recuperando un distacco che appariva incolmabile ad atleti del calibro di Werner, Jenkins, Nallet. Cronometri ufficiosi gli hanno assegnato il fantastico tempo di 44'2. Al di là del risultato della prova individuale, Fiasconaro è il più forte quattrocentista d'Europa, rimane soltanto un po' di amarezza al pensiero che se si fosse espresso più naturalmente, senza troppo pensare a tattiche ed avversari, certamente l'oro sarebbe stato suo.

La vittoria nella 4x400 è andata al quartetto della Germania occidentale nel tempo di 3'2"9; 3'04"6 il tempo della squadra italiana, a mezzo secondo dal primato nazionale. Altrettanto sorprendente il bronzo della 4x100. Il quartetto veloce italiano, infatti, ha saputo correre secondo le sue possibilità ed ha sfruttato gli errori commessi nei cambi dalle altre formazioni. La vittoria in questa prova è andata alla Cecoslovacchia, assolutamente non considerata dal pronostico.

I campionati si sono conclusi con la classica prova della maratona. Ha vinto il ventiduenne belga Karel Lismont, alla sua terza esperienza sulla distanza. Alle sue spalle si sono classificati i due inglesi Wright ed Hill, che alla vigilia avevano i favori del pronostico. Particolarmente soddisfacente la prova dei due italiani Brutti e Marietta, classificatisi rispettivamente al 12.o ed al 17.o posto. I due azzurri, partiti con molta prudenza, hanno recuperato nel finale preziose posizioni ed il loro piazzamento si può considerare di felice auspicio per il rilancio della specialità in Italia.

A queste sei giornate di gare hanno assistito 197 mila spettatori, una cifra già di per sé ragguardevole, ma che lo diviene ancora di più se si tiene conto del fatto che Helsinki è una città di mezzo milione di abitanti.

Il medagliere

	Oro	Arg.	Br.
Germania Or.	12	13	7
URSS	9	3	8
Germania Occ.	5	7	5
Cecoslovacchia	2	1	1
Francia	2	1	0
Finlandia	2	0	0
Gran Bretagna	1	4	5
Polonia	1	3	5
Italia	1	1	3
Austria	1	0	0
Jugoslavia	1	0	0
Belgio	1	0	0
Romania	0	2	1
Svezia	0	2	0
Ungheria	0	1	1
Svizzera	0	1	0
Grecia	0	0	1

Nota: nel salto in alto femminile sono state assegnate due medaglie d'argento e nessuna di bronzo.

Ultime finali

MASCHILI

M. 1500: 1) FRANCESCO ARESE (IT.) 3'38"4; 2) Henryk Szordykowski (Pol.) 3'38"7; 3) Brendan Foster (GB) 3'39"2.

M. 110 ostacoli: 1) Frank Siebeck (Ger. Or.) 14"0; 2) Alan Pascoe (GB) 14"1; 3) Lubomir Nadenicek (Cec.) 14"3.

Disco: 1) Ludvik Danek (Cec.) m. 63,90; 2) Lothar Milde (Ger. Or.) 61,62; 3) Geza Fejer (Ung.) 61,54.

Triplo: 1) Joerg Drehmel (Ger. Or.) m. 17,16; 2) Victor Sanejev (URSS) 17,10; 3) Carol Corbu (Rom.) 16,87.

4 x 100: 1) Cecoslovacchia (Ladislav Kriz, Juraj Demec, Jiri Kynos, Ludvik Bohman) 39"4; 2) Polonia (Gramse, Cuch, Nowosz, Dudziak) 39"7; 3) ITALIA (VINCENZO GUERINI, PIETRO MENNEA, PASQUALINO ABETI, ENNIO PREATONI) 39"8.

4 x 400: 1) Germania Occidentale (Hans-Ruediger Schloeske, Thomas Jordan, Martin Jellinghaus, Hermann Koehler) 3'02"9; 2) Polonia (Korycki, Balchowski, Badenski, Werner) 3'03"6; 3) ITALIA (LORENZO CELLERINO, GIACOMO PUOSI, SERGIO BELLO, MARCELLO FIASCONARO) 3'04"6.

M. 3000 siepi: 1) Jean-Pierre Villain (Fr.) 8'25"2; 2) Dusan Moravcik (Cec.) 8'26"2; 3) Pavel Sysoev (URSS) 8'26"4.

Maratona: 1) Karel Lismont (Bel.) 2 ore 13'09"0; 2) Trevor Wright (GB) 2.13'59"6; 3) Ron Hill (GB) 2.14'34"8; 7) ANTONIO BRUTTI (IT.) 2.18'08"6.

FEMMINILI

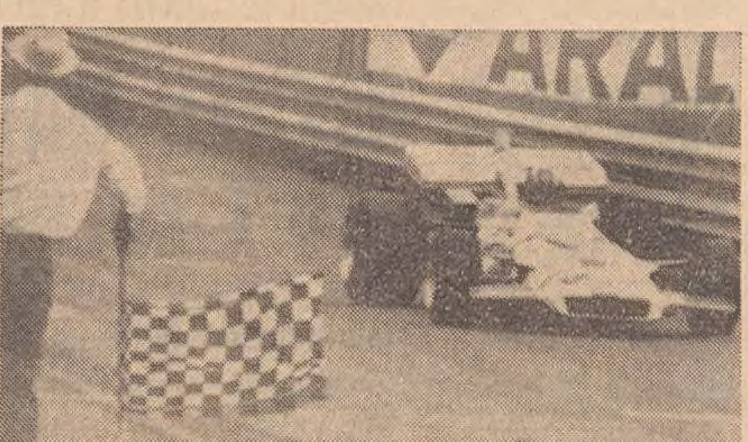
M. 1500: 1) Karin Burneleit (Ger. Or.) 4'09"6 (record mondiale); 2) Gunhild Hoffmeister (Ger. Or.) 4'10"3; 3) Ellen Tittel (Ger. Occ.) 4'10"4.

4 x 100: 1) Germania Occidentale (Elfard Schittenhelm, Inge Helten, Anne-Gret Irgang, Ingrid Mickler-Becker) 43"3 (primato europeo); 2) Germania Orientale (Balzer, Stecher, Vogt, Stropahl) 43"6; 3) URSS 44"5.

4 x 400: 1) Germania Orientale (Rita Kuehne, Ingelore Lohse, Helga Seidler, Monika Zehrt) 3'29"3 (record mondiale); 2) Germania Occidentale (Rueckes, Frese, Falck, Boedding) 3'33"0; 3) URSS (Nikanorova, Pokova, Kolesnikova, Ohistiakova) 3'34"1.

LA FERRARI ANCORA UNA VOLTA «TRADITA» DAI PNEUMATICI

Al tenace svizzero l'ottava prova del campionato mondiale Formula Uno



Zeltweg — Jo Siffert, lo svizzero al volante della BRM con cui taglia vittorioso il traguardo al G. P. automobilistico d'Austria (Telefoto UPI al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zeltweg, 16

Epilogo a sorpresa al Gran Premio automobilistico d'Austria, ottava prova del campionato del mondo di Formula 1. Ha vinto la BRM di Jo Siffert, il tenace corridore svizzero messosi in luce durante le prove del corso delle quali aveva umiliato i grandi favoriti, mentre Jackie Stewart, pur costretto ad un clamoroso ritiro, si è matematicamente assicurato il titolo iridato grazie alla deludente prestazione della Ferrari.

La gara, disputata sul Circuito dell'Oesterreich Ring, nel cuore della Stiria, dinanzi a 125 mila spettatori, è stata pertanto ricca di drammatici colpi di scena. L'atteso confronto fra la Tyrrel del neo campione del mondo e le 312-B2 di Maranello non ha praticamente avuto luogo. Già all'ottavo dei 54 giri in programma, con Stewart ad una manciata di secondi da Siffert, la Ferrari di Clay Regazzoni, molto attardata, si fermava ai box per un guasto al motore. I tecnici dell'ing. Mauro Forgheri non potevano fare altro che decretare il ritiro dell'asso elvetico, giunto secondo lo scorso anno qui a Zeltweg dietro al compagno di squadra Jackie Ickx. Il belga anche in quest'occasione ha pagato lo scotto delle eccessive vibrazioni prodotte dai pneumatici confermando la presenza dell'inconveniente, emerso nei G.P. di Francia ed Inghilterra, che si credeva superato con l'adozione di un nuovo tipo di battistrada.

D'altro canto, neppure la vettura miracolo Tyrrel Ford ha retto alla prova. Stewart come abbiamo detto è scomparso dall'agone dopo essere uscito di strada a pochi giri dal termine per la rottura dell'asse posteriore con conseguente staccamento della ruota. L'incidente fortunatamente, non ha avuto conseguenze per il pilota britannico. Inoltre anche la Tyrrel del francese Francoise Cevert non ha concluso la corsa per una noia all'impianto di alimentazione.

Siffert, partito in prima posizione, grazie al suo 1'37"44 di qualificazione, ha avuto così via libera. Per la cronaca era la prima volta che l'elvetico si aggiudicava il palo di partenza dal G.P. del Messico del 1968 e la prima volta in sette anni che la BRM partiva per prima.

Siffert ha condotto d'autorità dal principio alla fine con un vantaggio massimo su Stewart, prima del suo ritiro, di una decina di secondi. Il vincitore ha coperto la distanza complessiva di 319,20 chilometri in un'ora 30'23"91 per una media di 212.82 km orari.

Alle sue spalle, grazie ad una oculata condotta di corsa si è piazzato il brasiliano Emerson Fittipaldi, su Lotus, seguito in terza posizione dall'australiano Tom Schenken. Si sono poi fatti avanti i gregari del volante. Lo svedese Reine Wisell, su Lotus, ha conquistato così il quarto posto precedendo la Brabham dell'inglese Graham Hill, quindi, sesta, la March del francese Henri Pescarolo e settima la Surtees del tedesco occidentale Rolf Stommelen, Fra i ritirati anche l'inglese John Surtees.

Nanni Galli della March è giunto 12.o su un campo di 21 concorrenti. Stewart è così campione del mondo. Ha 51 punti in graduatoria e nelle tre prove che ancora restano da disputare — G.P. d'Italia, a Monza il 5 settembre, Stati Uniti e Canada — Ickx, secondo a quota 19, non potrebbe superarlo. Al massimo, vincendo le tre gare, otterrà infatti 27 punti. Peterson è terzo con 17 punti seguito da Fittipaldi con 16, Siffert 13, Mario Andretti, Cevert e Regazzoni, con 12.

E. W.

RACCHETTE VETERANE

■ L'italiana Bellani ha vinto la finale del singolare femminile del torneo internazionale per veterani battendo la tedesca occidentale Totta Zehden per 6-1, 6-4.

EUROPEI JUNIORES DI NUOTO A ROTTERDAM

Tedesco - orientali dominatori L'argento al tuffista Nicolett

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rotterdam, 16

Anche nella categoria juniores la Germania Orientale si è confermata la nazione più sportivamente agguerrita d'Europa. Emulando il successo dei «grandi» ottenuto agli assoluti di atletica leggera di Helsinki, i nuotatori e le nuotatrici di Pankow hanno nettamente dominato . campionati europei juniores ottenendo un totale di sei medaglie d'oro, cinque d'argento e 10 di bronzo. Dietro a loro il miglior risultato di squadra è stato conseguito dalla Olanda che ha conquistato sei ori e quattro argenti. Terza nella classifica per nazioni l'Ungheria con sei primi posti, un argento e due bronzi.

Nelle gare di domenica si è messo nuovamente in luce il 15enne magiaro Andras Hargitay che ha vinto la sua sesta medaglia d'oro dominando da campione i 400 stile libero in 4'15"2. Secondo, a ben 4"6, si è piazzato il sovietico Yuri Vereitinov e terzo il tedesco orientale Baumbach, cronometrato in 4'20"3.

In campo femminile sulla stessa distanza si è imposta la olandesina Hansje Bunschoten, con un lusinghiero 4'31"7, precedendo nell'ordine la connazionale Anke Rjinders (4'33"1) e la tedesca dell'Est Feck, accreditata con 4'43"37. Susanna Sordelli è stata settima in 4'50"9.

Un nuovo record europeo juniores è stato conseguito dal sovietico Alexander Ananjev sui 100 metri a farfalla con il tempo di 1'10"7. Alle sue spalle si sono piazzati Youzaitis (URSS) e Hargitay, ambedue in 1'11" netti.

Nei 100 metri rana femminile netta vittoria della tedesca occidentale Patricia Siewert in 1'19"1. Seconda la Huebner (Germania Est) a cinque decimi, e terza la russa Dzhilovian. Patrizia Miserini è giunta quinta in 1'21"5.

Altri due record sono scaturiti dai 100 metri dorso maschile e dai 200 a farfalla femminile. Nella prima gara si è imposto il tedesco orientale Lutz Wanja, in 1'2"9, sui russi Perov e Federovich, con Carlo Alibertini settimo in 1'6"4, mentre la connazionale Rosemarie Kother ha vinto i 200 farfalla in 2'15"6. Seconda la cecoslovacca Failova, terza la svedese Andersson, sesta Donatella Talo in 2'42"3.

Nei 100 metri dorso femminile scontata vittoria dell'olandese Jozien Elzerman in 1'9"4 che ha preceduto nell'ordine le tedesche dell'Est Hilger e Fischer. Settima Emanuella Bassanese in 1'12"8.

Infine, nei tuffi da tre metri, Paolo Nicolett ha ottenuto la medaglia d'argento con 282,27 punti contro i 309,81 del vincitore, il tedesco dell'est Frank Taubert mentre la prova femminile è stata vinta dalla svedese Knape.

R. U.

La Triestina è in ritiro a Lipizza, dove sta curando la preparazione precampionato. Motivo di distrazione per gli alabardati la presenza dei bei cavalli lipizzani, qui ammirati da Bertoli, Saule, Petagna e Cantagallo (servizio a pag. XII) (Foto de Rota)

AD ALICANTE BOXE EUROPEA NELLA TANA DEL LUPO

Girgenti k.o. alla nona ripresa Legra conserva il titolo dei piuma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alicante, 16

Nulla da fare per Giovanni Girgenti, il giovane pugile siciliano, calato nella tana del lupo con l'ambizioso proposito di strappare al campione iberico Josè Legra la corona europea dei piuma. Lo spagnolo, detto il «Puma di Baracoa», il piccolo villaggio di pescatori a Cuba dove nacque 28 anni fa, non ha dato tregua allo sfidante italiano, martellandolo con una serie micidiale di colpi. Frastornato dall'infernale ritmo imposto da Legra, e nonostante la sua scarsa esperienza tattica, il marsalese ha retto con orgoglio fin allo stremo delle sue forze.

La conclusione inevitabile di un match troppo impari è giunta alla nona delle 15 riprese in programma: un preciso sinistro atterrava il pupillo di Gigi Proietti. Un K.O. quindi che rilancia lo spagnolo in campo internazionale cancellando la bruciante sconfitta per fuori combattimento subita poco tempo fa a Madrid ad opera del tunisino Ben Hassan e quella pure per K.O. subita in precedenza a Bilbao da David Pesenti.

Il match, disputato sabato notte all'arena dei Tori di Alicante dinanzi a 15 mila spettatori, si è rivelato dunque un appuntamento troppo impegnativo per Girgenti. Baldanzoso e sicuro di sé, Legra, che al peso aveva accusato 56,700 chilogrammi contro i 57,700 dell'azzurro, ha avviato la prima ripresa copiando per certi versi lo stile ballerino di Muhammad Ali. La musica è stata però brevissima. Per nulla intimorito, Girgenti ha piazzato un montante destro costringendo lo spagnolo a chiudersi e operare una lunga serie di allunghi. Nel secondo round, Legra, incitato a gran voce dal pubblico, ha avviato la sua offensiva demolitrice che Girgenti ha cercato di arginare senza troppo successo mandando troppe risposte fuori bersaglio. Dopo un terzo round senza storia, al quarto il siciliano tenta il tutto per tutto con una sortita disperata. Sarà l'unica ripresa che i giudici gli assegneranno, ma è un fuoco di paglia.

La superiorità del padrone di casa si manifesta in tutta la sua evidenza a partire dalla quinta ripresa quando Girgenti viene stretto ripetutamente alle corde. Solo la sua rabbiosa forza di volontà gli impedisce di finire al tappeto. Legra non accenna a rallentare e per Girgenti si avanza lo spettro del K.O. Ancora due riprese da cardiopalma e infine l'immancabile colpo di grazia.

«Ho detto che avrei battuto Girgenti e ho mantenuto la promessa — ha dichiarato il vincitore —. Ho dimostrato di essere il migliore e ho già dimenticato le deludenti prestazioni del passato. Ora posso guardare con fiducia all'avvenire per riconquistare la corona mondiale che ho perso a Londra due anni fa contro l'australiano Johnny Famechon».

Amari e sconsolati i commenti di Girgenti: «Mi ero preparato a dovere al match, ma non mi attendevo un avversario così forte e specialmente così mobile sulle gambe. Indubbiamente Legra è stato il migliore; la sua boxe è alquanto disordinata, e mi ha confuso oltre il previsto. Considero tuttavia che era giusto tentare un match fuori casa per saggiare le mie possibilità.

A. P.

PENAROL - AEK 1-0

■ In una partita amichevole di calcio, la squadra uruguayana del Penarol di Montevideo ha battuto lo Aek di Atene per 1-0 (1-0). La rete è stata segnata al 6' di gioco da Onega. All'incontro hanno assistito 20 mila spettatori.

ANASTASI GOLEADOR NEL GALOPPO DI VILLAR PEROSA

Juve: primi calci stagionali

Villar Perosa, 16

Davanti ad oltre 6.000 persone, la Juventus ha disputato la prima partita della stagione. Come è ormai tradizione, per concludere il ritiro di Villar Perosa, i responsabili della squadra hanno preferito far disputare una partita in famiglia tra i titolari e le riserve. Ha vinto, con un risultato netto, la Juventus A che è riuscita a sviluppare per i primi 60 minuti un gioco veloce e piacevole; poi, un pò per il gran caldo e un pò per il naturale calo i bianconeri hanno preferito diminuire l'impegno e giocare in scioltezza.

Una bella prova della prima squadra era tuttavia prevedibile anche perché Vycpalek ha mandato in campo la stessa formazione che aveva giocato durante quasi tutta la scorsa stagione, con la sola eccezione del nuovo acquisto Carmignani al posto di Tancredi. L'intesa tra i vari reparti è stata quindi abbastanza buona e la convincente prestazione di alcuni elementi è poi servita a completare il quadro.

Il tanto atteso Carmignani — la novità di questa Juventus — si è esibito in alcuni ottimi interventi; in difesa Morini e Salvadore sono già apparsi in buona condizione; in particolare, Salvadore è risultato nettamente vincitore del confronto con Roveta (che gli contende il posto di «libero» della prima squadra). Nella ripresa i due hanno cambiato squadra, ma anche in questa occasione il «vecchio» ha avuto la meglio. All'attacco Bettega ed Anastasi hanno dato spettacolo mettendo a segno rispettivamente due e tre reti. I due gol di Bettegá, entrambi di testa, sono stati veramente spettacolari, ma anche Anastasi si è mosso con un ritmo e una sicurezza nettamente superiori a quelli dello scorso anno.

Nella Juventus B hanno avuto modo di mettersi in bella evidenza Cuccureddu, intenzionato a riconquistare sul campo il posto di titolare; Savoldi, meno individualista del solito, e il giovane portiere Alessandrelli che ha parato ben due rigori, uno di Causio ed uno di Viola, nel secondo tempo quando è passato a difendere la rete dei titolari.

Si è trattato, insomma, di un proficuo allenamento che ha soddisfatto sia l'allenatore Vycpalek che il presidente Boniperti. Al termine i giocatori sono stati lasciati in libertà; si ritroveranno martedì mattina allo stadio «Comunale» di Torino.

Marcatori: Primo tempo: 7', 22', 29' Anastasi; 24', 26' Bettega; 36' Chiarenza. Secondo tempo: 40' Franceschielli. *Juventus A:* Carmignani (Alessandrelli); Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore (Roveta); Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. *Juventus B:* Alessandrelli (Carmignani); Battoia (Marchetti A.), Longobucco (Maggiora); Cuccureddu, Borchellini (Motti), Roveta (Salvadore); Chiarenza, Viola, Novellini (Zannoni), Savoldi, Motti (Franceschielli). *Arbitro:* Montagna di Torino.

ALBARELLI OTTAVO

■ Il cecoslovacco Veivoda ha vinto la prima prova del campionato europeo di vela per la classe «Finn». L'italiano Fabio Albarelli si è classificato ottavo. Alla competizione partecipano 63 concorrenti di 30 paesi.

CICLISMO A RUOTA LIBERA PER FERRAGOSTO

FERRAGOSTO A GRADO PER LA QUINTA REGATA ZONALE DI CANOTTAGGIO

L'Ausonia monopolizza il «kajak» Emerge il Saturnia fra i rematori

Sei equipaggi alla partenza nella «jole a quattro» esordienti: vince la Pullino di Muggia

Ferragosto a Grado per le remiere della regione, in occasione della quinta regata di zona di canottaggio. La manifestazione sulle acque dell'Isola d'oro si è incentrata sul «kajak», specialità in cui si distingue la società organizzatrice, la Canottieri Ausonia. Il sodalizio gradese svolge con i suoi pagaiatori «seniores» una brillante attività in campo nazionale, nella quale si è messo in luce Alfio Pinatti, mattatore della regata, che vanta tra l'altro un quinto posto, alle spalle di quattro atleti P.O. (preolimpici), nelle selezioni per i mondiali tenutesi a Pallanza. Accanto all'Ausonia, per i cui colori Alfio Pinatti si è imposto nel «K1» e in coppia con Ulian nel «K2», si è messa in evidenza l'Adria, vittoriosa nelle tre gare riservate ai giovani, giunta in laguna col proposito di portar via la coppa d'argento messa in palio dal Presidente della Camera dei deputati per la società meglio classificata. Purtroppo l'annullamento della prova del «K2» ragazzi, punizione forse eccessiva per un fallo veniale del vincitore Baldini (arrivo fuori dalla fascia del campo) faceva assegnare il trofeo ai padroni di casa. Dapprima Baldini veniva retrocesso al secondo posto a favore del consocio Marega, poi si decideva per l'annullamento. Le altre vittorie dellAdria portano la firma di Roberto Fioriti, che è prevalso nettamente sul gradese Marchesan nel «K1» e che in coppia con Baldini ha fatto il bis nel «K2».

Passando ai vogatori, il giudizio tecnico delle gare seniores deve tener conto dei 1500 metri del campo di gara, inferiore di 500 metri al doppio chilometro fissato per la categoria; ha dominato il Saturnia, con due limpide vittorie nel «due con» e nel «4 con», in cui rientrava Mengotti al quarto carrello. Il Saturnia si aggiudicava anche il «fuori programma» del «singolo» ragazzi con Fulvio Dapiran, nettamente primo su Sofianopulo della Nettuno. Sorpresa invece nel «due senza» junior, che rivedeva alla vittoria assieme a Persi l'ex «golden-boy» Gordini, promettentissimo quando vogava nella categoria sotto i 15 anni, poi passato un po' in ombra.

Ancora nel «fuori programma» troviamo la gara spettacolarmente più riuscita, la «jole a quattro» esordienti con sei equipaggi alla partenza. Sulla distanza di 250 metri si battevano i giovanissimi del vivaio delle varie società: prevaleva nettamente la Pullino di Muggia davanti ai «ferrovieri» di San Giorgio di Nogaro, alle loro spalle Timavo, Adria e il misto Pullino - Canottieri Trieste giungevano nell'ordine nello spazio di 8 decimi di secondo.

Emilio Ressani

«K 1» ragazzi, m 500: 1) Diego Marega (Adria) 3'25''; 2) Edoardo Baldini (idem) 3'58''. Rovesciato Beniamino Ros dell'Ausonia di Grado.

«K 2» seniores, m 1000: 1) Ausonia eq. A (Pinatti, Ulian) 3'41''; 2) Adria (Zanon, Mancinelli) 4'32''8; 3) Ausonia eq. B (Lugnan, Secur) 4'42''3.

«Due con» seniores, m 1500: 1) Saturnia (Fonda, Zellermayer, tim. Sora) 5'52''4; 2) Nettuno (Simonitti, Cattalini, tim. Snidersich) 5'57''; 3) Ausonia (Monferà, Fumolo, tim. Olivotto) 6'3''9.

«K 1» juniores, m 500: 1) Roberto Fioriti (Adria) 2'36''7; 2) Sebastiano Natalino Marchesan (Ausonia) 2'46''4.

«Due senza» juniores, m 1500: 1) Timavo di Monfalcone (Persi, Gordini) 6'32''9; 2) Adria (Cristofaro, Tedeschi) 6'39''; 3) SGT (Mamilli, Milazzi) 6'45''5.

«K 2» ragazzi, m 500: 1) Adria (Baldini, Fioriti) 2'34''; 2) Ausonia (Ros, Pinatti) 2'35''9.

«K 1» seniores, m 1000: 1) Alfio Pinatti (Ausonia) 4'40''5; 2) Mauro Lugnan (idem) 4'45''6; 3) Paolo Zanon (Adria) 5'4''6; 4) Dario Mancinelli (Adria) 5'5''8; 5) Mario Ulian (Ausonia) 5'6''5; 6) Gianfranco Segur (Ausonia) 5'22''8; 7) Sergio Soranzio (Timavo) 5'50''8.

«4 con» seniores, m 1500: 1) Saturnia (Jungwirth, Giorgi, Morgan, Mengotti, tim. Sora) 5'32''3; 2) Nettuno (Perti, Camerini, Zanon, Massi, tim. Snidersich) 5'46''5; 3) Timavo (Macorini, Medeossi, Baggio, Fumo, tim. Suttil) 5'50''2; 4) Ausonia (Fumolo, Monferai, Fandoli, Grigolon, tim. Olivotto) 6'31''2.

• • •

FUORI PROGRAMMA

«Singolo» ragazzi, m 1000: 1) Fulvio Dapiran (Saturnia) 3'53''1; 2) Antonio Sofianopulo (Nettuno) 3'57''7; 3) Franco Bensi (SGT) 4'37''; 4) Walter Medica (idem) 5'13''6; 5) Dino Maran (Dop. ferr. San Giorgio di Nogaro) 5'31''.

«Jole a 4» esordienti, m 250: 1) Pullino (Millo, Tergovich, Chert, Mayer, tim. Bevilacqua) 1'0''8; 2) Dop. ferr. San Giorgio di Nogaro (Segato, Scain, Pavan, Filiputti, tim. Moro) 1'7''2; 3) Timavo (Cappelletto, Valentinuzzi, Donzello, Franco, tim. Bertossi) 1'8''2; 4) Adria (Cargniel, Giovannini, Scarpa, Davia, tim. Paoli) 1'8''6; 5) Misto Pullino - Can. Trieste (Mayer, Licen, Bresich F., Steinbach, tim. Bresich C.) 1'9''; 6) Ausonia (Grigolon, Rainis, Pastoricchio, Contin, tim. Marchesan) 1'11''4.

«K 1» esordienti, m 250: 1) Mauro Regolin (Ausonia) 1'32''5; 2) Fabio Stecoherini (Timavo) 1'41''5; 3) Sergio Slavec (Adria) 1'41''8. Rovesciato Mario Rossi della Timavo.

Rino De Candido del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento si è laureato recentemente campione italiano dell'inseguimento per la categoria allievi, ed è giunto secondo nella velocità.

Nella foto, De Candido, con la maglia di campione nazionale, posa accanto alla maglia di campione mondiale che Gino Pancino conquistò nel 1966 a Francoforte nell'inseguimento a squadre.

SUCCESSO DI FORZA DI UN ATLETA DOPO UNA FUGA A DUE

Il sanvitese Drigo campione regionale esordienti

Filiput ha ceduto nel finale ed è giunto secondo - Terzo Loredan

Luciano Drigo, del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, ha conquistato il titolo di campione regionale per la categoria esordienti, vincendo per distacco la prova unica disputatasi domenica sulle strade del nostro altipiano, con l'organizzazione del G.S. Internazionale 1904 di Trieste. Al secondo posto, a 25'' dal vincitore, si è piazzato Filiput della Polisportiva Aiello e al terzo posto il triestino della Coppi-Hausbrandt Loredan che a sua volta ha accusato un distacco dal primo di 1 minuto.

La corsa è stata molto dura, sia per il caldo eccezionale, sia per la severità del percorso, che comprendeva nel finale la proibitiva salita di Moccò. A una trentina di chilometri dall'arrivo, all'altezza del campo di baseball di Opicina scatta Drigo, lo raggiunge Filiput e i due, pur senza trovare un perfetto accordo, si avvantaggiano sul gruppo di oltre 30''. Ma Drigo in questa occasione dimostra di trovarsi in un momento di particolare vena; dopo meno di 5 km si libera della compagnia di Filiput e se ne va applauditissimo e tutto solo al traguardo, conquistando così il suo secondo titolo in due anni: nel 1970 infatti il campioncino del C.C. Stefanutti aveva vinto il titolo regionale delle giovani leve.

Di tutto rilievo anche la prestazione di Loredan, che ha trovato la forza di staccarsi dal gruppo nella fase cruciale della contesa e di conquistare così il terzo posto assoluto. La prova era valida anche quale selezione regionale per la leva dell'esordiente; i primi sei arrivati hanno acquisito il diritto di partecipare alla finale nazionale che si disputerà domenica prossima a Terni.

Alla premiazione hanno presenziato il presidente dell'Inter 1904 e vicepresidente della Giunta regionale Arnaldo Pittoni e il presidente del C.R. Rosset. La giuria era composta da Schiffo, Sclaunich e Borri; direttore di corsa Tononi.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Luciano Drigo (C.C.L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento), che compie i km 63 del percorso in ore 1 e 47' alla media di km 35,227; 2) Flaviano Filiput (S.P. Aiello) a 25''; 3) Diego Loredan (U.C.F. Coppi Ausbrandt-Trieste) a 1'; 4) Claudio Flumiani (G.S. Libertas Pfaff di Ceresetto) a 1'15''; 5) Nicola Manferrari (S.P. Aiello) a 1'20''; 6) Fulvio Della Vedova (S.P. Aiello) s.t.; 7) Fabio Ball (U.C.F. Coppi Hausbrandt) s.t.; 8) Dino Waccher (S.C. Sacilese) a 1'30''; 9) Flavio Fedrigo (G.S. Supermercato) s.t.; 10) Paolo Manfron Cicl. O. Bottecchia) a 1'40''; 11) Ivano Ursella (S.C. La Selettiva) a 2'10''; 12) Antonio Zamuner (G.S. Caneva) a 2'30''; 13) Fulvio Cussich (G.S. Libertas Pfaff) s.t.; 14) Claudio Zamuner (G.S. Caneva) s.t.; 15) Riccardo Tarlao (U.C.F. Coppi Hausbrandt) a 2'40''.

ALLIEVI

Il milanese Ciceri primo a Sesto al Reghena

Sesto al Reghena, 16

Vittoria di Cesare Ciceri, della Sironi di Milano, nel VII circuito di Sesto al Reghena, organizzato per la categoria allievi dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento. La corsa che comprendeva un circuito del tutto piano, seppur reso insidioso da alcune curve a gomito, e che doveva essere ripetuto otto volte per complessivi km 76, si è risolta al quinto tornante quando Ciceri e Pettorosso sono evasi dal gruppo, oltre una sessantina i componenti, e hanno racimolato quel vantaggio sufficiente per giungere soli al traguardo.

Sotto lo striscione una volata a stretto gomito e vittoria appunto di Ciceri di mezza ruota. Ottimo il comportamento dei due triestini della Bartali-Rovis Franco Romano e Dario Bianchini accreditati, rispettivamente dell'ottavo e del dodicesimo posto.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) A. CESARE CICERI (Pol. C. Sironi Milano) che compie il percorso di km 76 iin ore 1.56' alla media di km 39,310;

2) Walter Pettorosso (G.S. Lignano Sabbiadoro) s.t.; 3) Giorgio Donazzon (S.C. Sacilese) a 30''; 4) Roberto Santarossa (C.O. Bottecchia) s.t.; 5) Danilo Zussa (C.O. Bottecchia) a 50''; 6) Ubaldo Galiai (G.S. Supermercato) s.t.; 7) Franco Sacilotto (C. O. Bottecchia) s. t.; 8) Franco Romano (Bartali Rovis) a 1'; 9) Sandro Tioni (Libertas Pfaff) s. t.; 10) Manlio Nadalutti (V.C. Cividale) s. t.

A VENZONE

Campionato regionale di corsa in montagna

Venzone, 16

Organizzata dalla Pro Loco di Venzone in collaborazione con il CSI di Udine, si sono svolte a Venzone le gare valide per la terza prova del campionato regionale corse podistiche in montagna. Alla corsa hanno preso il via 105 concorrenti, che hanno dato vita a delle gare molto combattute e seguite con grande interesse dai numerosi sportivi presenti lungo il percorso. Fra i seniores si è imposto Enzo Majeron dell'U. C. Moro di Paluzza, che ha percorso i 10.000 metri nell'apprezzabile tempo di 33' e 41''. Il vincitore ha dovuto però battersi al massimo delle proprie possibilità.

I RISULTATI

Seniores: 1) Enzo Majeron (Moro Paluzza) che compie i 10 mila metri in 33'41''; 2) Pierino Eder (Ardita di Forni Avoltri) in 33'46''; 3) Sandro Cecconi (Ardita di Forni Avoltri) 33'46''5.

Juniores: 1) Sandro Concina (Moro di Paluzza) che compie i 7000 metri in 27'22''; 2) Claudio Fedel (Italcantieri Monfalcone) in 27'32''; 3) Arduino Craighero (Moro Paluzza) 27'37''.

Allievi: 1) Cesare Della Pietra (Cercivento) che compie i 4000 metri in 13'25''5; 2) Moreno Misson (Aurora Tolmezzo) 13'35''; 3) Ivan Agostini (CSI Prata di Pordenone) 13'40''.

PALLANUOTO SERIE «B» - PAREGGIO DEL CAMOGLI

IL MAMELI SUPERA L'INCOMPLETA USTN

Tre gol messi a segno dal cannoniere Pischiutta

Mameli - Triestina 7-4

Genova, 16

La serie positiva della Triestina, che in Liguria aveva conosciuto una sconfitta soltanto ad opera del Camogli, è stata interrotta ieri dal Mameli, che è riuscito a batterla per 7 a 4. La formazione alabardata partita molto bene per merito di Pischiutta, che l'aveva portata in vantaggio su rigore, è stata subito superata da Mameli con due reti messe a segno da Stroscia e da Ferrando. Subito dopo è stato ancora Stroscia che ha portato in vantaggio la squadra ligure. A questo punto Pischiutta, il goleador della Triestina, ha battuto Calcagno. Il Mameli ha ribattuto la marcatura di Pischiutta, andando a segno con Noris, però subito dopo Pischiutta ha diminuito le distanze, per cui, alla fine del terzo tempo, la formazione ligure si è trovata a condurre l'incontro per 4 a 3.

Nell'ultimo tempo il Mameli ha operato il massimo sforzo ed è riuscita ad andare in vantaggio per due volte consecutive con Massa. Leghissa però ha diminuito le distanze, andando a rete. Prima della conclusione dell'incontro Stroscia del Mameli è riuscito nuovamente a superare il giovane Brunetti.

Nell'incontro disputato contro la Mameli la Triestina non è stata in grado di esibirsi al massimo delle proprie forze come contro lo Sturla nell'incontro di sabato sera. Infatti la formazione alabardata di Mattei, Stulle, Brazzach e di Alessandrini. Va segnalato pertanto che, pur avendo messo in campo la formazione juniores rinforzata dalle presenze di Ulessi e Pischiutta, la formazione triestina è stata capace di resistere alle discese della Mameli, che, in questo momento, occupa il secondo posto in classifica, a ridosso dell'imbattuto Camogli.

Contro la formazione ligure un'ottima impressione è stata offerta dal giovanissimo portiere Brunetti, impiegato nel secondo, terzo e quarto tempo; una buona prestazione è stata offerta anche da Pischiutta che, contro il Mameli, è riuscito a mettere a segno ben tre gol, per cui, in questo momento, occupa il terzo posto in classifica con 27 reti all'attivo. Da elogiare inoltre il comportamento dei giovane Poli, di Bruno Cerni e di Vassilli.

TRIESTINA: Ulessi, Cerni F., Poli, Leghissa, Cerni B., Pischiutta, Pazzano, Caproni, Vassilli.

F. V.

Mameli-Triestina	7-4
Lerici-Fiamme Oro	5-3
Salerno-Camogli	3-3
Quinto-Pozzillo	6-3

ARESE - VACANZA

■ L'azzurro Arese, campione europeo dei 1500 metri grazie al successo ottenuto a Helsinki, è stato invitato dall'Azienda di soggiorno di Sottomarina a trascorrere sulla sua spiaggia un periodo di vacanza di due settimane.

VELEZ MOSTAR

■ La squadra jugoslava Velez di Mostar ha superato il Clodia-Sottomarina in un incontro amichevole per 4-1. La rete dei marinanti è stata realizzata su autogol degli ospiti.

GRAN PREMIO INDUSTRIE RIUNITE DI VIGONOVO PER DILETTANTI A SACILE

Il miranese Vicino di spunto prevale su Ranzato e Bortoletto

A 30 secondi il gruppetto inseguitore regolato da Rosolen - Il vincitore a quaranta di media

Sacile, 16

I più forti dilettanti di terza serie delle Tre Venezie hanno dato vita al quarto «Gran Premio Industrie Riunite di Vigonovo», organizzato dalla società ciclistica Sacilese. Ha vinto Bruno Vicino del Daina Mira, al termine di una gara molto combattuta, che si è risolta solo nel finale quando tre corridori, Vicino, Ranzato e Bortoletto, terminati nell'ordine, hanno sorpreso il gruppetto di testa.

I 54 corridori al via si sono subito dati battaglia; infatti già nel corso del primo giro, sulla salita di S. Lucia, il sacilese Bernardis allunga. Il suo scatto sorprende il gruppo, così che in breve guadagna circa trecento metri. Alle sue spalle però, nessuno si muove e il tentativo fallisce. La calma dura per poco; infatti continui allunghi, soprattutto da parte di corridori sacilesi, contribuiscono a tenere alta la media. A circa venti giri l'episodio che deciderà la gara, Rosolen del V.C. Orsago e Bernardi del Solighetto allungano. I due trovano subito l'accordo e portano il loro vantaggio a circa 1' alle loro spalle, comunque il gruppo non dorme. Infatti una ventina di corridori, trascinati dal sacilese Biondo, organizzano la caccia ai due di testa e dopo circa dieci chilometri di inseguimento li raggiungono. Ormai si profila un arrivo in volata; i velocisti si studiano e cercano le posizioni migliori per piazzare i loro spunti. Le emozioni però non sono ancora finite. Infatti a circa 10 km dall'arrivo Vicino, Ranzato e Bortoletto allungano ancora. I compagni di fuga hanno un attimo di indecisione. I tre, con azione decisa portano il loro vantaggio a 30'' sul gruppetto degli inseguitori, che nel frattempo si è formato nel tentativo di annullare la fuga. Il traguardo è però ormai troppo vicino, così che sul rettilineo si presentano in tre e Vicino piazza il suo spunto su Ranzato e Bortoletto; a 30' giunge Rosolen, a 35'' Biondo seguito dagli altri.

Memo Scarabellotto

Ordine di arrivo: 1) Vicino Bruno (U.C. Daina Mira) km 106 in 2.37', alla media di km 40,127; 2) Ranzato Mario (S.C. Zanon) s. t.; 3) Bortoletto Claudio (V.C. Orsago) s. t.; 4) Rosolen Silvano (V.C. Orsago) a 30''; 5) Beni Roberto (V.C. Montebelluna) a 35'' 6) Biondo Avrio (S.C. Sacilese) s. t.; 7) Somacal Corrado (V.C. Enal) s. t.; 8) Bacchin Moreno (U.C. Fausto Coppi Gazzera) s. t.; 9) Martin Gino Ugo (G.S. Supermercato) s. t.; 10) Dal Col Virginio (S.C. Sacilese) a 1'10''.

Turato a Campolongo nella corsa per veterani

Campolongo al Torre, 16

Si è disputato a Campolongo al Torre il Trofeo Olinto Rosin, competizione ciclistica riservata alla categoria veterani e organizzata dalla Polisportiva Aiello. Ha vinto Vincenzo Turato della S. C. Zanon di Padova, che ha battuto in volata il campione regionale Duilio Tedesco, Surian, Lavinio Billato, Tosato e Zanettin.

Il percorso era articolato su undici giri del circuito di Campolongo, per complessivi 96 km. Fuga iniziale di Tedesco, che viene riassorbito al secondo tornante; ci prova quindi Guiotto ma anch'egli dopo una decina di chilometri è costretto a desistere. Fuga decisiva a tre giri dal termine; se ne vanno Turato e Surian, raggiunti in breve da Tedesco. Il gruppo rinviene e anche Billato, Tosato e Zanettin si agganciano ai primi. Al traguardo è primo Turato che prevale di una macchina su Tedesco. Il premio di rappresentanza, Trofeo Olinto Rosin, è stato aggiudicato alla S. C. Zanon di Padova per merito di Turato e Billato, primo e quarto arrivati. La giuria era comporta da Cantarutti e Colugnati.

ORDINE D'ARRIVO

1) Vincenzo Turato (G. S. Zanon Cadoneghe di Padova) che compie i km 96 del percorso in 2 ore e 46' alla media di chilometri 34,699; 2) Duilio Tedesco G. S. Doni di Udine) s. t.; 3) Aldo Surian (S. C. Veterani Cottur) s. t.; 4) Lavinio Billato (S. C. Zanon) s. t.; 5) Mario Tosato (U. C. Franceschi di Castelfranco Veneto) s. t.; 6) Umberto Zanettin (S. C. Zanon) s. t.; 7) Angelo Gusmeri (S. C. Fenaroli di Milano) a 50''; 8) Eugenio Biloni (S. C. Zanazzi - Milano) a 1'; 9) Pietro Gusmeri (S. C. Belanti Sport Brescia) s. t.; 10) Leonardo Zobec (S. C. Veterani Cottur di Trieste) s. t.

PONZIANA: COTTERLE

■ Sono state praticamente concluse le trattative per il passaggio al Ponziana dell'attaccante Cotterle, proveniente dal CRDA, e del centrocampista Bartole, del Sant'Anna.

TOPPAN TRIESTINO

■ Rientro triestino del portiere Giuliano Toppan, che nelle ultime due stagioni aveva militato nell'Udinese. Toppan potrebbe rimanere al San Giovanni o passare al Ponziana in cambio di Milocco.

A OLTRE 45 KM DI MEDIA SUL CIRCUITO DELLO STELLA PER DILETTANTI

VOLATA A QUATTRO A RIVIGNANO: PEZZETTA È IL PIÙ LESTO DI TUTTI

Rivignano, 16

A oltre 45 di media i dilettanti di terza serie che si sono cimentati nell'XI circuito dello Stella, organizzato dal G.S. Doni di Udine. Quattro corridori si presentano al traguardo per disputarsi alla spada la vittoria; prevale di qualche manciata di centimetri Edmondo Pezzetta della Libertas Udine, superando Petrei del G.S. Doni di Udine, Bellini e Romanello; al quinto posto, con un distacco di 20'', Brunello del Montebelluna, batte il gruppo dei più immediati inseguitori. La corsa, affascinante e condotta alla garibaldina durante l'intero arco degli 87 chilometri, ha avuto, e ciò senza nulla togliere al merito di Pezzetta, il suo valido protagonista in Silvano Petrei, che ha cercato fin dall'inizio di mettersi in evidenza provocando la prima fuga insieme a Marangone, Bedin e Pezzetta e che è stato anche il promotore dell'episodio decisivo avvenuto all'ultimo dei dieci giri del percorso e che ha propiziato l'arrivo dei quattro.

L'XI Trofeo dello Stella è stato assegnato all'U.C. Montebelluna per merito dei migliori piazzamenti tra i primi cinque. Presente alla premiazione il presidente del C.R. Rosset.

Ordine d'arrivo: 1) Edmondo Pezzetta (Libertas Udine) che compie i km 87 del percorso in un'ora e 55' alla media di km 45,391; 2) Silvano Petrei (G.S. Doni di Udine) s.t.; 3) Remigio Bellini (U.C. Montebelluna) s.t.; 4) Sergio Romanello (U.C. Toffoletto di Treviso) s.t.; 5) Adriano Brunello (U.C. Montebelluna) a 20''; 6) Denis Marangone (G. S. Doni); 7) Ivano Rosso (Libertas Udine); 8) Renzo Missaro (G.S. Varianese); 9) Luciano Duca (idem); 10) Vito Gallo (G.S. Cartura di Padova) tutti col tempo di Brunello.

Cicloregionale

Le prossime corse. **Domenica 22 - Montereale Valcellina:** I.o Circuito di Montereale Valcellina per esordienti; organizza la S. C. Bottecchia di Pordenone, km 56,500. **San Giacomo di Ragogna:** VI Coppa Alvino Canella per esordienti; organizza l'U. C. Sandanielese, km 52. **Sacile:** IX G. P. Industrie riunite cav. Piero Della Valentina per allievi; organizza la S. C. Sacilese, km 82,500. **Ceresetto:** VIII Circuito di Ceresetto per allievi; organizza la Libertas di Ceresetto, km 85. **Puia di Pordenone:** II G. P. «La Pujese», Trofeo ICO per dilettanti di III serie; organizza il G. S. Supermercato di Pordenone, km 123. **Forgaria:** V cronoscalata Forgaria-Monte Prat per dilettanti di I, II serie e III autorizzati; organizza la Libertas Marino Rossi di Udine, km 9,700. **Lunedì 23 - Cividale:** Circuito notturno di Cividale per esordienti e dilettanti; organizza il V. C. Cividale - Valnatisone, inizio della manifestazione alle 20.30.

DA STAMANE SUI CAMPI DELL'ISOLA D'ORO IMPEGNATE RACCHETTE PRESTIGIOSE

Panatta e Mulligan numeri di attrazione nel torneo internazionale «Città di Grado»

Grado, 16

Prende il via domattina, sui campi di gioco di viale Italia, il VI Torneo internazionale di tennis «Città di Grado», organizzato dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno con la collaborazione del Tennis Club di Grado.

Alla sua sesta edizione, il torneo «Città di Grado» è stato inserito, per la prima volta questo anno, nel programma del circuito estivo internazionale, patrocinato dalla Federazione Italiana Tennis, riservato ai giocatori di prima categoria italiani e stranieri, dilettanti e professionisti.

I rappresentanti dei Comitati organizzatori, riunitisi in febbraio a Roma, hanno concordato con la Federazione di eliminare il premio di ingaggio, che limitava, in qualche modo, l'impegno agonistico dei concorrenti, avendo questi la garanzia di una consistente «borsa». E' stata pertanto istituita una lista premi, ormai diffusa nei tornei più importanti del mondo, che, a seconda dell'ordine di piazzamento, garantisce una quota-premio sino al sedicesimo classificato nel singolare maschile e sino alla coppia giunta ottava nel doppio. Questa formula contribuirà, indubbiamente, ad aumentare la carica agonistica degli atleti, al fine di ottenere un migliore piazzamento.

Per rendere più qualificato il torneo si è pure ritenuto opportuno istituire un trofeo, da assegnare al vincitore del singolare maschile, che verrà messo in palio dall'Azienda con la formula triennale non consecutiva.

La massiccia adesione, da parte di giocatori provenienti da tutti i continenti, è stata una piacevole sorpresa per gli organizzatori, che si sono visti «costretti» ad inserire nel programma, oltre al singolare maschile, anche quello femminile, il doppio maschile e il doppio misto, aumentando così il montepremi, che sfiora complessivamente i cinquemila dollari.

Protagonisti dello spettacolo sportivo saranno Adriano Panatta, il numero uno del tennis italiano, vincitore del torneo di Senigallia, l'italo - australiano Martin Mulligan, considerato uno dei più forti giocatori del mondo sui campi in terra battuta, l'australiano Philips Moore, il numero uno belga Patrick Hombergen, l'attesissimo jugoslavo Javanovic, il vincitore dell'anno scorso Massimo Di Domenico, che si aggiudicò anche il doppio in coppia con Mulligan, e tutti gli altri, italiani e stranieri, in veste di potenziali «outsider», che, pur non avendo probabilità palesi di vincere, potrebbero dar luogo a sorprese interessanti. Tra le donne, favorite d'obbligo sono l'argentina Arias e la sudafricana Kirk.

Per sottolineare l'importanza, che ha assunto il torneo «Città di Grado», basterà ricordare la nazionalità dei circa cinquanta partecipanti: ci sono argentini, australiani, austriaci, belgi, cileni, equatoriani, indonesiani, inglesi, jugoslavi, neozelandesi, statunitensi, sudafricani, svizzeri e tedeschi. C'è, quindi, un po' di tutto; dall'Asia all'Africa, dall'Europa all'America fino all'Australia.

Giudice arbitro della manifestazione sarà l'avv. Michele Brunetti, uno tra i più giovani e quotati arbitri internazionali, che ha recentemente diretto un incontro di Coppa Davis in India. A lui si affiancherà il presidente del Comitato della FIT per il Friuli-Venezia Giulia, rag. Lenaz.

Vedremo in azione i sorprendenti indonesiani Wijono e Wijojo, che hanno vinto il doppio maschile a Senigallia. Ma, più degli asiatici, il principale motivo di attrazione tecnica e spettacolare consisterà sicuramente nella rivalità sportiva tra Adriano Panatta e Martin Mulligan, recentemente battuto dall'italiano, che cominceranno le loro schermaglie fin dai primi incontri, cercando di giungere entrambi alla finalissima di domenica prossima, dove potrebbero nuovamente affrontarsi faccia a faccia in un duello... all'ultima palla, per aggiudicarsi, assieme al trofeo «Città di Grado», anche la palma del migliore.

Renzo Sanson

SNIPE - SOTTOMARINA

■ Sabato e domenica prossimi, sulle acque del Lido di Sottomarina si disputerà il XVI Campionato adriatico classe «snipe» con partecipazione straniera.

Il favorito del VI torneo internazionale di tennis «Città di Grado», il numero uno del tennis italiano, Adriano Panatta

IN POCHE RIGHE

Majorca fallisce il mondiale in apnea

Siracusa, 16

Il siracusano Enzo Majorca, che mercoledì scorso aveva riconquistato il primato mondiale di immersione in apnea scendendo fino a 77 m. ieri mattina ha fallito la prova per raggiungere gli 80 metri di profondità. Il tentativo è andato a vuoto anche per le condizioni del mare non buone.

In assemblea gli arbitri di basket

Domani alle ore 20.30, si terrà nella nuova sede di via Felice Venezian 5, 2.o piano, una assemblea straordinaria del gruppo arbitri provinciale di Trieste.

In tale occasione si svolgeranno le votazioni per l'elezione di un componente della Commissione regionale arbitri del CIA. Sono invitati ad intervenire tutti gli arbitri ed ufficiali di campo, sia in attività che benemeriti.

Monzon rilasciato dopo una rissa

Santa Fè, 16

Il campione mondiale di pugilato dei pesi medi, Carlos Monzon, che era stato ieri fermato per accertamenti dalla polizia in seguito a una rissa che ha coinvolto numerose persone in un bar di Santa Fè, è stato rilasciato dopo otto ore di interrogatorio.

Insieme a Monzon erano state fermate altre sette persone; il locale in cui è avvenuta la rissa è rimasto seriamente danneggiato. Un giudice ha ordinato il rilascio di Monzon, affermando che non esistevano motivi per la continuazione del suo fermo.

BIGOLLO: TEVERE

■ Il promettente portiere Bigollo (classe '54) messosi in luce nelle file giovanili del Ponziana, è passato alla Tevere Roma.

DE MACORI: SLUGA

■ Il De Macori, militante in terza categoria, si è rinforzato con lo esperto difensore Sluga.

I GIOVANISSIMI DELL'ORATORIO

Nel panorama del calcio cittadino ha acquistato particolare importanza la funzione svolta dagli oratori nell'offrire asilo alle giovani leve, «profughe» da impianti che continuano a latitare, desiderose comunque di dare quattro calci ad un pallone.

La passione calcistica ha radunato così attorno agli oratori di diverse zone cittadine nuclei sportivi in fase di progressiva espansione. Il fenomeno è simile a quello verificatosi nel basket, con epicentro il ricreatorio.

Il calcio cittadino ha trovato così valvole di sfogo di carattere tipicamente rionale presso la casa del giovane di via San Pantaleone, il Centro giovanile di Villa Ara, il centro salesiano di via dell'Istria, l'oratorio di San Giovanni.

Fra le società sorte dalla spinta calcistica promozionale degli oratori vi è appunto la Esperia Pio XII, che ha vinto l'ultimo torneo provinciale della categoria giovanissimi, concludendo il girone eliminatorio e la fase finale senza sconfitte.

Dei tredici incontri disputati, l'Esperia Pio XII ne ha pareggiati soltanto due, dimostrando l'attacco e la difesa più forti del torneo con ben 32 reti all'attivo e soltanto 4 al passivo.

Motivo di particolare soddisfazione per i dirigenti della Esperia Pio XII la conquista della Coppa disciplina con zero punti di penalità.

Nella foto: da sinistra in piedi: Pribaz, Pesaro, Verdnik, Covi, Ramani, Ranzato; accosciati: Franca, Fonda, Saul, Carini, Maiorano, Ferluga. Hanno contribuito al successo finale anche i giocatori Brombara, Demichele, Jugovaz e Mazzocco.

FORTITUDO: DAPAS

■ La Fortitudo ha prelevato dalle disciolte file dell'Arsenale il portiere Dapas. Per il ruolo di estremo difensore la società granata potrà disporre anche del rientrante Blasina.

In ritardo i campi di San Giovanni e Muggia

La situazione deficitaria degli impianti calcistici nella provincia attendeva una parziale soluzione ai suoi problemi dal restauro del campo di San Giovanni e di quello di Muggia, che nella scorsa stagione erano stati inibiti all'attività calcistica, nonché dalla costruzione del nuovo comprensorio sportivo di Bagnoli.

Ad un mese e mezzo dell'inizio dei campionati dilettantistici è da escludersi l'apertura dei campi di San Giovanni e Muggia per il primo periodo della nuova stagione. Qualche maggiore speranza si nutre invece per il campo di Bagnoli. La rinviata disponibilità di due impianti attesi da tempo è destinata inevitabilmente a creare nuovi ingorghi nel varo dei calendari domenicali del calcio triestino, il cui «carnet» si presentava già praticamente al completo anche sugli altri campi, in seguito al numero crescente della società che svolgono attività calcistica.

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Mitzuko		1
	2) Avena	X
2.a CORSA: 1) Yaki		2
	2) Bibione	X
3.a CORSA: 1) Amontillado		2
	2) Crassulla	1
4.a CORSA: 1) Pit Viper		1
	2) Serchio	2
5.a CORSA: 1) Evelina		2
	2) Parade	1
6.a CORSA: 1) Gianni Schicchi		1
	2) Tobey	2

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 20 undici e 192 dieci. A Trieste ci sono 4 undici, uno al bar Totocalcio su scheda sistemistica con cinque dieci; uno al bar Prosen, pure su scheda sistemistica con due dieci; uno al banco lotto Zorni e uno al bar «da Pino e Mario».

In tutta Italia si sono avuti 5 dodici, 181 undici, 1504 dieci.

Le quote: ai dodici 2.084.235; agli undici 57.575; al dieci 6.793.

VISITA AI CALCIATORI ALABARDATI IN TRANQUILLO RITIRO CON PETAGNA

PROGREDISCONO I «MULETTI» IN MEZZO AI CAVALLI LIPIZZANI

Sei reti nella partitella di Ferragosto - Si è già iniziata l'impostazione della squadra

I «muletti» alabardati fra i cavalli lipizzani. Un «ritiro» che solo l'autodisciplina dei giocatori non riesce a tradire, in quel nuovo albergone sempre affollato, immaginarsi il giorno di Ferragosto, con tanto di concorso ippico a due passi. Ma Petagna è tranquillo, non ha di queste preoccupazioni. «L'unica distrazione consentita ai miei ragazzi — dice — è un pò di musica dopo cena. Non è proprio molto, se vogliamo».

La Triestina ha finito la prima settimana di preparazione, quella che doveva servire a mettere in buone condizioni fisiche i giocatori; da oggi ha inizio un lavoro più approfondito, per impostare la squadra e il tipo di gioco che da essa l'allenatore pretenderà.

Il giorno di Ferragosto, sul campo di Sesana — un campo che ha tradito l'attesa: è stato definito peggiore di quello di via Flavia — è stata disputata una partitella di 60 minuti, dieci contro dieci, attaccanti contro difensori. Da una parte Cantagallo, Frigeri, Braico, Moretti, Del Piccolo, Macchia, Scichilone, Bernabei, Rakar, Saule; dall'altro D'Ambrogio, Tugliach, De Gasperi, Truant, Ludwig, Vastini, Brusadelli, Bertoli, Rizzato, Chendi. Vittoria dei difensori per 4-2, con reti di Scichilone, Rakar, Bernabei e Saule; Bertoli e Rizzato per gli altri.

«E' stata una partita giocata a ritmo sostenuto — ha spiegato Petagna — segno che i ragazzi hanno già fiato per una ora. Avevo dato disposizioni di giocare in ordine sparso, per rendermi conto delle condizioni di ciascun elemento e delle rispettive possibilità tecniche. Il galoppo è stato indicativo, ho notato individualità di spicco. Cantagallo è stato molto impegnato e se l'è cavata bene. Bravo anche D'Ambrogio. Ancora nella difesa devo ricordare Frigeri, che è già a posto e fa spicco per tempestività: veramente un'ottima impressione».

Dice ancora Petagna che l'ambiente è dei più sereni: vi regnano armonia e affiatamento, in un clima di grande cordialità. L'impegno è eccellente. Tutti lavorano con lena, anche se si tratta di allenamenti piuttosto pesanti. Non tutti hanno ancora raggiunto l'accordo economico, ma solo perché il discorso deve essere ancora fatto. Fra questi Del Piccolo, Moretti e Braico.

Chiediamo a Petagna di Naldi. «Non l'ho più visto — risponde — dopo la visita medica. Bisogna trattare con la società, non sparire come ha fatto lui. In questo modo quale accordo può essere raggiunto?»

Il discorso arriva così a Colovatti, nella scia delle sue dichiarazioni rilasciate al nostro giornale.

«Per mio conto — precisa Petagna — Colovatti non ha colpa di certo della retrocessione. Ho visto anzi quale è stato il suo rendimento e posso dire che è risultato buono. Ma quando una squadra retrocede, bisogna cambiare gli uomini, i quali altrimenti continuano a portarsi addosso il peso di una sconfitta che è di tutti ma che comunque intacca il morale di ciascuno. Per questo Colovatti non è stato confermato. Quanto al suo desiderio di essere lasciato libero gratuitamente, parli con Nay. Finora non si è fatto vedere, e quindi il colloquio non c'è stato. Certo, Colovatti ha 34 anni ma ha anche molta esperienza. Può essere un portiere in grado di trovare sistemazione».

Si ritorna a parlare dei giocatori di quest'anno. Quasi tutti sono calati di peso, fuorché Rakar, Bernabei e Ludwig, e la cosa per questi ultimi, considerata la loro taglia fisica, è tutt'altro che disdicevole.

Hanno un'espressione distesa, vecchi e nuovi, consapevoli di trovarsi in una compagnia dalle grandi ambizioni. «Siamo forti, me ne sono accorto nella partitella di Ferragosto — dice serio, serio Brusadelli. — Formiamo una grossa squadra, guai se falliamo la promozione».

— Brusadelli, questo ritorno alla Triestina in Serie D, non le ha lasciato la bocca amara?

«Per il passo indietro? Guardi: fra giocare a Solbiate, dinanzi a un pubblico di 500-1000 persone, in una squadra senza traguardi, e giocare nella Triestina, c'è una grossa differenza, mi creda, tutto a vantaggio della posizione in cui mi trovo. Se i risultati vengono subito e il pubblico ci seguirà, sarà davvero di che essere soddisfatti».

— La preparazione come va?

«Veniamo torchiati per benino, non c'è che dire. Però tutti lo facciamo volentieri. A me personalmente pesa questo ritiro. Dico la verità: ho nostalgia della famiglia, del bambino in particolare. Fanno ammattire, ma guai non averli vicino. Sono ancora preoccupato per l'appartamento, ma una sistemazione la troverò».

Braico e D'Ambrogio, due giovani della vecchia guardia, dicono assieme: «Con tanti nuovi, noi vecchi siamo in minoranza. Siamo noi a dover legare con gli ultimi arrivati...»

— Ormai però avete già trovato l'accordo...

«Il clima è veramente ideale. Siamo proprio tutti amici, l'accordo è perfetto, senza criticare il passato, quest'anno l'atmosfera è diversa, senz'altro migliore. L'allenatore? Sa il fatto suo, certamente, e sa tenerci in pugno. Ottimo il suo lavoro. Ci fa morire, ma dopo un'ora abbiamo già recuperato».

La chiacchierata è finita; è tempo di allenamento per i giocatori. Guidati da Petagna e Cergoli, i venti alabardati iniziano il footing in programma per la mattinata. Sfilano scherzando fra gruppi di cavalli, sempre belli, e di cavalieri, più o meno panciuti e abili. L'occasione è buona per qualche battuta destinata a non lasciar segno, perché sussurrata a mezza voce. Con tanti triestini da queste parti, meglio non sbilanciarsi...

Una passeggiata fra gli alberi, più ombra che sole, ogni tanto qualche cavaliere arriva al galoppo, a torso nudo. Chiaro che si sente un Tom Mix edizione turistica.

Fa caldo, l'erba è secca, bruciata da un sole spietato. Appena trova uno spiazzo, Petagna ordina l'«alt», ed è come un segnale d'allarme per i suoi. Cinque minuti di esercizi tirati, a corpo libero. Sempre qualche esercizio nuovo, per non annoiare, poi avanti; altra marcia, altra sosta, altra ginnastica. Poi di corsa, e il sudore aumenta, le maglie rosse si chiazzano di scuro. Quelli più grossi hanno anche la tuta addosso, tanto per gradire. Neanche due ore di questo «divertimento», poi tornano in albergo, meno maestoso del suo nome, ma comunque bello, disteso, bene inserito nel verde, con quel color rosso, come la terra.

Al pomeriggio riposo; poi visita alle grotte di San Canzian, una meraviglia per tutti, perché è cosa che non capita di vedere altrove.

Così, con questa divagazione turistica, si chiude la giornata. Domani - oggi cioè - e un altro giorno. Ancora sedute pesanti, per gli alabardati, prima di far ritorno in sede. Domenica faranno un'altra partitina. E sarà interessante vederli all'opera, prima del provino con il Prato, mercoledì 25 agosto.

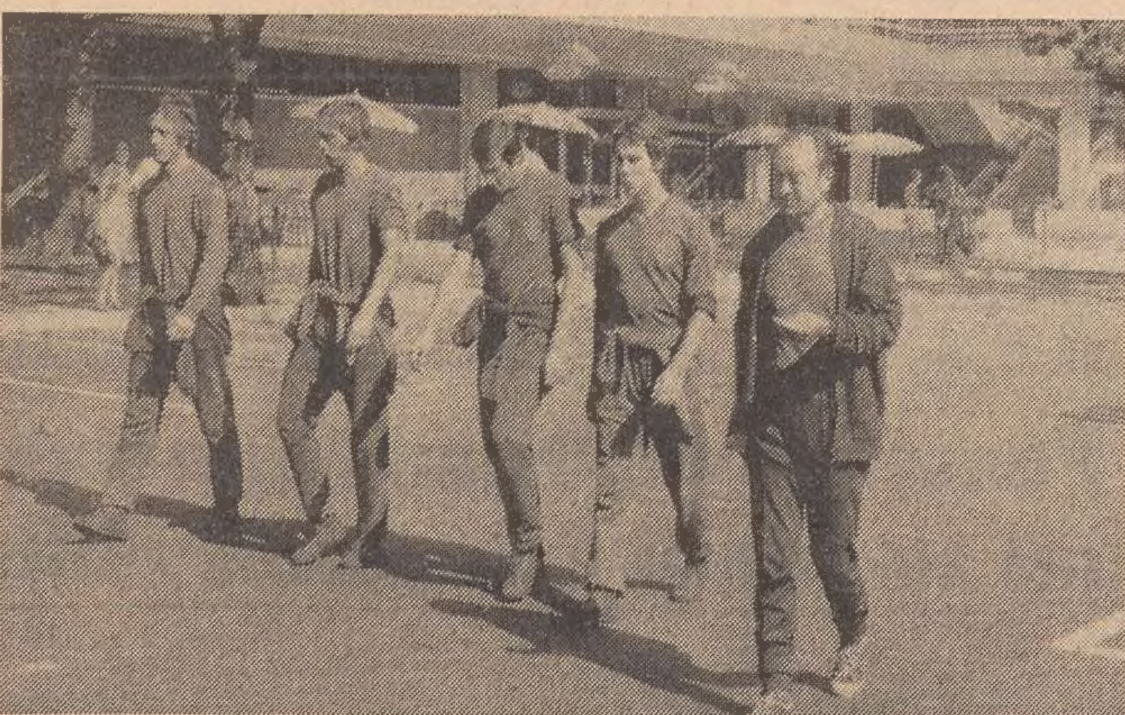
Dante di Ragogna



(Foto de Rota)

Carrellata sulla preparazione della Triestina nel ritiro di Lipizza. Dall'alto in basso: l'allenatore Petagna, in prima fila, cura gli esercizi ginnici; divagazioni ippiche con i cavalli lipizzani: Rizzato è il più amico... dell'amico dell'uomo; l'allenatore in seconda Cergoli con un gruppo di giovani: Truant, Saule, Rakar e Tugliach (da sinistra). La Triestina concluderà il ritiro nel pomeriggio di domenica, con una partitella che precederà il provino di mercoledì 25 contro il Prato allo stadio «Grezar»





Settimo Pestrin ceduto al San Michele

Settimo Pestrin è stato ceduto all'Oratorio San Michele di Monfalcone. Il mediano alabardato, che potrà curare la nuova attività iniziata da alcuni mesi, è passato alla società monfalconese in cambio del giovane Fucile. L'Oratorio San Michele sta allestendo una squadra in grande stile (oltre a Pestrin sono stati acquistati Baccari e Trevisan) per vincere anche la seconda categoria dopo aver ottenuto la promozione dal minore dei campionati dilettanti.

La Triestina deve sistemare ancora il portiere Colovatti, l'attaccante Tumiati e il centrocampista Ravalico. Per Tumiati rimane sempre aperta la possibilità di una riconferma in alabardato, se non troverà una sistemazione a Padova, città dove risiede.

Calendario prime uscite

Anche per le squadre semiprofessionisti di calcio della regione si avvicinano i primi provini, le prime uscite. I tecnici, impegnati nell'ultima parte della preparazione, potranno trarre così le prime indicazioni su quelle che potranno essere le formazioni di partenza. La prima squadra della regione a scendere in campo per una gara amichevole è l'Udinese, che domani si trasferirà nella vicina Flambro per incontrare una selezione di giocatori allestita da Anibale Frossi. Giovedì sarà la volta del Monfalcone, sabato quella del Pordenone, domenica esordiranno il Lignano e la Torvis Snia. Per la Triestina la prima amichevole è in calendario il 25 agosto contro il Prato allo stadio «Grezar».

Questo il quadro delle partite amichevoli programmate per la corrente settimana:

Mercoledì 18: Flambro - Udinese; **giovedì 19:** Monfalcone-Belluno; **sabato 21:** Cormonese-Udinese; Monfalcone-Pordenone; **domenica 22:** Lignano-Venezia; S. Maria La Longa-Torvis Snia.

ROSANDRA ZERIAL

Il Rosandra Zerial, la società di Ciano neopromossa in prima categoria, ha tesserato l'attaccante Bon.

CREMCAFFÈ, PONZIANA E SAN GIOVANNI AL LAVORO

SONO TERMINATE LE FERIE ANCHE PER I DILETTANTI

La settimana di Ferragosto ha portato un po' di tregua nella «caccia al dilettante» ingaggiata dalle società della provincia per rinforzarsi adeguatamente in vista della nuova stagione. Entro la fine del mese le varie compagini di promozione e di prima categoria, i cui campionati si inizieranno nella prima settimana di ottobre, definiranno comunque i loro quadri.

Le ferie dei calciatori dilettanti stanno intanto per finire. Il Cremcaffè si radunerà domani sotto la guida di «Tonci» Birnberg: i giallorossi saranno chiamati nella prossima annata all'impegnativo compito di tenere alto il buon nome del calcio triestino nel torneo di promozione.

Per Cremcaffè e San Giovanni la stagione agonistica si inizierà il 5 settembre con il derby di Coppa Italia che avrà un bis la domenica successiva.

Se il Cremcaffè non perde tempo, anche il San Giovanni (che non perderà Francini) ha fissato per stasera la data del ritrovo. Sarà ancora Vagaia a guidare in prima categoria i rossoneri, reduci da una stagione positiva.

Anche il Ponziana è già al lavoro: domenica prossima i biancocelesti saranno in campo nel torneo di Mossa.

E. L.

Varglien II e Cattonar al Circolo Marina

Il Circolo Marina Mercantile prosegue la sua campagna di rafforzamento. Nelle file marinarette sono approdati due ex alabardati, cresciuti nella Triestina e da qui partiti per varie peregrinazioni nel settore semiprofessionistico. Si tratta di Adriano Varglien e di Cattonar, che hanno scelto definitivamente una sistemazione cittadina. Accanto a D'Eri, arrivato in prestito dalla Triestina, all'ex nazionale dilettanti Dambrosi e all'altro ex alabardato Bruno Rocco, Varglien II (è fratello di Fulvio, attuale allenatore delle squadre giovanili dell'U.S.T.) e Cattonar promettono di dar vita ad una difesa munitissima, difficilmente superabile in seconda categoria.

Gli ambiziosi progetti della squadra del cap. Piccini mirano ad una «escalation» nel settore dilettantistico. Con i nuovi acquisti al C.M.M. «Nazario Sauro» non dovrebbe sfuggire intanto l'accesso alla prima categoria.

Il «mercatino» calciatori

Nei giorni 30 e 31 agosto avrà luogo presso la Taverna Bruno di Monfalcone il «mercatino» dei calciatori della regione. Si tratta del terzo esperimento del genere. Quest'anno il mercatino verrà a svolgersi al termine del periodo concesso per lo svincolo dei giocatori dilettanti. Trasferimenti dei giocatori fra le società dilettantistiche saranno permessi invece sino alla fine di novembre.

Assemblea Ponziana

L'assemblea dei soci del Circolo sportivo Ponziana si terrà il giorno 26 c.m. presso la sede del Circolo ricreativo CRDA in Galleria Fenice, alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda. All'ordine del giorno figura il rinnovo delle cariche sociali.

Nei programmi biancocelesti che dovranno essere confermati dal nuovo direttivo figurano per la prossima stagione, oltre al campionato di prima categoria, anche i tornei «under 21», juniores provinciale e allievi regionale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

ABILE cucinare tuttofare stabile cercasi per tre adulti. Centralissimo, magnifica sistemazione. Telefonare 93683. 26679 B

CERCASI prestaservizi 5 ore mattina. Tel. 90096. 26544 B

CERCASI domestica ore 8-20. Tel. 38203. 49395 B

CERCASI per signora vedova persona fidata per governo casa tre o quattro volte settimanali orario da stabilirsi. Telefonare 723198 dalle 13 alle 15.30 o 19.30-21.30. 49431 B

FAMIGLIA cerca domestica giovane stabile, Tel. 412735. 76920 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia ore da stabilirsi. Telefonare 61712. 49399 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

GIOVANE 19.enne offresi commessa profumeria. Tel. 752536, 13-15. 26534 C

GIOVANE volonterosa stenodattilografa 17.enne perfetto inglese offresi impiego. Tel. 815345 ore 10-13. 26508 C

IMPIEGATO magazziniere referenziato offresi. Telefonare al 413201 ore pomeridiane. 26548 C

OFFRESI autista con camioncino 15 q referenziato per trasporti a ditta seria. Telefonare 29558, ore 8-13, 14-20. 74542 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, Tel. 725397 orario negozio. 26274 CC

A.A.A. PITTORE appartamenti negozi uffici esegue prontamente e accuratamente. Tel. 754442, Gianni. 76922 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti ecc. Prezzi modici. Telefonare al 732054. 49417 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 90497. 26504 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 26554 CC

PITTORE stanze cucine applicazione carte parati, stucchi. Tel. 93616. 49381 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 49405 CC

PITTORE decoratore esegue stanze, appartamenti ,lavori grandi e piccoli, preventivi veramente onesti. Telefonare 66240. 50804 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente, preventivi gratuiti senza impegno, garanzia mobili. Interpellateci tel. 414244. 76892 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTE cerca Salone Mario. Buon trattamento. Tel. 29534. 25174 D

A. CERCANSI apprendista e aiuto banconiera. Festività libere. Bar Venier. 49419 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione. Servizio BP, Campo Marzio 2. 73002 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6377 D

AIUTO banconiera, internista e apprendista cerca «Pipolo» XX Settembre tel. 95284. 26667 D

APPRENDISTA banconiere orario negozi, riposo tutte festività, cercasi. Casa Caffè, Dante 6. 26536 D

APPRENDISTA cercasi. Emporio tessuti, Mazzini 40. 26484 D

APPRENDISTA banconiera orario negozio festività. Bar Cattaruzza, via Ginnastica 8.

BANCONIERE e internista uomo cercansi. Telefonare 29589 dalle 11 alle 13. 76916 D

BAR Grazia via Flavia 7 cerca apprendista. Tel. 810376. 76878 D

BUON TRATTAMENTO E PAGA cerca negozio Sergio via Roma 8, ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego, tel. 31817. 76858 D

CERCANSI mezzo lavorante e apprendista meccanico. Via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCANSI mezzo lavorante e apprendista meccanico. Via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI apprendista. Profumeria via Roma 20, telef. 35954. 49395 D

CERCASI aiuto banconiere 8-16 e donna 4 ore 12-16 per asporto. Presentarsi pomeriggio Piccolo Bar, Vecellio 13. 26542 D

CERCASI cameriere. Telefonare 29589 dalle 11 alle 13. 76918 D

CERCASI manicure. Salone Carducci, via Carducci n. 12. 26540 D

CERCASI aiuto commessa panificio. Tel. 90921. 26544 D

CERCASI ragazzo commesso alimentari anche mezza giornata. Telefono 94253. 26556 D

CERCASI apprendista «Euro Bar». Festività libere via Fabio Severo 20, tel. 766874. 49429 D

CERCASI cassiera per torrefazione. Telefonare 37986 lunedì martedì dalle 10 alle 12. 50864 D

CERCASI ragazzo o ragazza bar Scagnol, Piazza Ospedale tel. 94664. 26464 D

CERCASI sarta tappezziera per laboratorio Muggia. Presentarsi negozio Krainer, via Vergerio 5, ore 19-20, giorni feriali. 76866 D

CONDUTTORE generatori a vapore con patente II grado «B» cerca industria locale. Indicare età ed esperienze lavorative. Rispondere Cassetta 4241 D SPI.

IMBALLATORI et braccianti posto stabile cercansi. Presentarsi Alberti, Puntofranco Vecchio, magazzino 2-A. 50826 D

INTERNISTA pratica massimo quarantenne cerca Cremcaffè piazza Goldoni 10, tel. 93735. Domeniche libere. 49413 D

INTERNISTA cercasi per buffet, via Battisti 2. 26707 D

ISTRUTTORE guida patentato veramente capace 140.000 mensili più straordinarie, un mese ferie pagate cercasi. Cassetta 76914 D SPI.

LAVORANTE parrucchiera stabile cercasi. Tel. 96408. 49393 D

MANICURE pedicure abile cercasi salone Gianfranco telef. 38745. 26450 D

PARRUCCHIERA cercasi. Telefonare 78774 ore pasti. 49389 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante posto stabile cercasi, via Ghega 12. 26546 D

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDIGNATA ECO AL MONITO RELATIVO AL VIAGGIO DI CIU EN-LAI

La Jugoslavia replica alle «provocazioni» magiare

Respinte le illazioni sulla presunta visita del premier cinese e sulla possibilità che preluda alla formazione di un «asse» antirusso Tirana-Belgrado-Bucarest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 16

Quella che viene definita una «inattesa attenzione della stampa ungherese dedicata ai Balcani» ha destato sorpresa nella stampa belgradese e nei circoli politici della capitale jugoslava, i quali respingono con indignazione le illazioni avanzate dai magiari su una presunta visita di Ciu En-lai e sulla possibilità che essa preluda alla costituzione di un «asse» Tirana - Belgrado - Bucarest. Com'è noto, la notizia (accompagnata da un chiaro «amonimento» sui pericoli che un tale «asse» balcanico rappresenterebbe) è stata pubblicata dal quotidiano ungherese «Magyar Hirlap», che non è solito dedicare molto spazio ai problemi della penisola est-europea.

Ora, mentre i circoli politici di Belgrado non danno credito alcuno all'informazione secondo cui il primo ministro cinese verrebbe in visita in Jugoslavia nel prossimo autunno, i giornali condannano esplicitamente e in modo energico l'ammonimento diretto agli jugoslavi attraverso il giornale magiaro. In particolare, il «Borba» — organo che rispecchia le opinioni dell'«Alleanza socialista», la quale raccoglie le masse lavoratrici jugoslave — scrive: «Non vogliamo scoprire i veri motivi di queste insolite preoccupazioni, ma è assai difficile non osservare che questo atteggiamento del quotidiano ungherese — il quale mette in relazione la possibile visita di uno statista straniero con la formazione di un "asse" tripartito — è, quanto meno, poco corretto e provocatorio».

Riferendo la frase scritta dal «Magar Hirlap», che la formazione di un asse Bucarest - Belgrado - Tirana, con esplicita intonazione antisovietica, potrebbe creare una situazione estremamente pericolosa nei Balcani», il giornale belgradese ribatte fermamente: «E' ben noto che la Jugoslavia è contraria a qualsiasi nuova versione di un asse, e cioè ai blocchi militari. Non è permesso lanciare simili ammonimenti a un paese quale è il nostro, aperto a tutti gli statisti e alla collaborazione con tutti, sulla base della parità e del reciproco rispetto».

Mentre la stampa jugoslava ribatte con tono aspro alle «provocazioni» esterne, nei circoli solitamente bene informati si guarda con attenzione al particolare momento politico che il paese sta attraversando, in attesa delle annunciate visite di Breznev a Belgrado e di Tito a Washington. Si afferma che queste visite rientrano nel quadro della politica jugoslava verso gli altri paesi e che, pur essendo considerate importanti, esse fanno sempre parte di un quadro politico di «aperture» e dell'indirizzo verso i rapporti distensivi tra tutti i paesi del mondo. Per questo, si respingono anche «certe allarmate illazioni pessimistiche apparse sulla stampa italiana, sulle "pressioni" e sulle "minacce" cui la Jugoslavia sarebbe sottoposta in questo momento, in riferimento ai due prossimi avvenimenti».

Si ritiene che un chiarimento verrà dal Presidente Tito, il quale parlerà, il 5 settembre prossimo, in un piccolo centro tra la Bosnia e il Montenegro, dove si lottò aspramente durante la guerra partigiana: Tito, quasi certamente, farà anche il punto della situazione politica attuale e delle polemiche in corso.

Frattanto, un'indiretta conferma della venuta di Breznev a Belgrado (le fonti ufficiali non si sono ancora pronunciate in merito) è venuta dal quotidiano di Skoplje. «Nova Makedonija» il quale, sotto il titolo: «Un incontro auspicabile», si domanda quali risultati si possono attendere da questa visita. «Non ci sono ragioni — scrive il giornale — per nascondere la verità che tra Mosca e Belgrado esistono delle differenze per quanto riguarda i punti di vista e i giudizi su alcuni problemi sostanziali. E un'altra serie di problemi è rappresentato dall'influenza che le attuali relazioni jugo-sovietiche svolgono sui rapporti con gli altri paesi dell'area socialista: si sa, infatti, che questi rapporti migliorano e peggiorano a seconda che vanno bene o male quelli esistenti tra URSS e Jugoslavia.

«Riteniamo che questi problemi costituiscano qualcosa su cui trattare o, per meglio dire, su cui è utile parlare e discutere. Il fatto che non esistono punti di vista identici su alcune questioni, non dovrebbe costituire un handicap. Al contrario: proprio questi problemi dovrebbero essere al centro degli eventuali colloqui, per poter essere ammorbiditi e superati, per far sviluppare la reciproca fiducia, la collaborazione e la comprensione». Come dire: politica della «mano tesa», facendo conto di non vedere in qual modo si presenta la mano altrui.

Livio Riccardi

TRIBUTO AI MORTI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokyo — Una solenne cerimonia, alla quale ha preso parte l'imperatore Hirohito, si è svolta nella capitale giapponese per onorare i 3 milioni di vittime della seconda guerra mondiale

CEAUSESCU PARLA PERCHE' MOSCA INTENDA

I romeni lotteranno per la propria libertà

«Non saremo mai più oppressi» - A Bucarest e a Tirana una delegazione militare cinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 16

Nei Balcani l'atmosfera va facendosi sempre più pesante e non solo per questa estate meteorologica particolarmente infuocata, ma per il fatto che la penisola si trova esposta in maniera sempre più scoperta a spinte in direzione opposta che potrebbero creare, alla lunga, una situazione insostenibile.

Delle preoccupazioni che ciò comporta, un'eco si è avuta nel discorso pronunciato dal Presidente romeno, Ceausescu, nel corso di un «giro di lavoro» nella regione di Harghita: il leader romeno ha ribadito in maniera netta l'opposizione del suo paese a qualsiasi interferenza negli affari interni della Romania da parte del Cremlino e, al tempo stesso, la stretta neutralità che Bucarest intende mantenere nel conflitto che divide Mosca da Pechino.

Dopo aver manifestato il desiderio del suo governo di intrattenere rapporti con tutti i paesi comunisti, Ceausescu ha dichiarato (secondo quando riferisce l'«Agerpress») che è sola «questa cooperazione con tutti i paesi socialisti che può garantire alla Romania una decisa marcia in avanti». «Vogliamo far sì — ha affermato Ceausescu — che il nostro popolo non sia mai più oppresso, né socialmente né come nazione: pertanto, intendiamo lottare per restare liberi e padroni in casa nostra».

Il Presidente ha anche sottolineato con forza il diritto di ogni popolo «a decidere la propria vita liberamente». «E' inammissibile per chiunque — ha aggiunto — tentare di dettare a un altro popolo come organizzare la propria vita e come assicurare il proprio sviluppo economico e sociale». Riconfermando che il contrasto in seno al movimento comunista esiste, Ceausescu ha detto: «Come ho avuto occasione di dire più di una volta, noi romeni deploriamo che divergenze esistano fra alcuni paesi comunisti e che finora, non si sia riusciti a eliminarle completamente: ciò ha un effetto negativo sul prestigio del socialismo nel mondo».

«Pertanto — ha aggiunto — il partito comunista romeno considera suo dovere nazionale e internazionale fare di tutto per cercare di superare le divergenze attuali».

Intanto, si è appreso che una delegazione militare della Cina comunista, nel suo viaggio alla volta di Tirana, ha fatto tappa sabato scorso a Bucarest, una riprova questa — a giudizio degli osservatori — che i comunisti romeni sono decisi a conservare le loro amichevoli relazioni con i cinesi, malgrado le crescenti critiche di cui sono oggetto da parte dei sovietici e dei loro più fedeli alleati.

La delegazione cinocomunista, capeggiata da Li Da-shen, membro del politburo, è stata salutata all'aeroporto di Bucarest dal ministro della difesa romeno, Ionita, e da altre alte personalità: nel darne notizia la «Agerpress» non ha però rivelato quando la delegazione è ripartita per la Romania e se abbia condotto trattative con i romeni durante la sosta.

A. P.

«Api anti-imperialiste» nel Vietnam del Sud

Saigon, 16

Un grosso sciame di api ha attaccato, nei giorni scorsi, una pattuglia americana che era riuscita a tendere a un gruppo vietcong una micidiale imboscata. Gli americani, che già assaporavano la vittoria, sono stati costretti alla fuga dagli insetti inferociti. Gli esperti americani a Saigon ritengono verosimile che queste api abbiano avuto «un addestramento speciale», e che in sostanza le forze comuniste dispongano di sciami di api addestrate ad attaccare i soldati americani.

Del resto, ha dichiarato uno di questi esperti, dai documenti catturati ai vietcong risulta che le api costituiscono proprio uno dei «sottili inganni» studiati dai vietcong per creare sempre nuovi fastidi agli americani. Già nel 1967 si progettò infatti un piano di addestramento di api battagliere e «anti-imperialiste».

Anzi, gli esperti americani hanno precisato che nell'aprile 1967 un saggio della attività bellica degli aggressivi insetti fu mostrato a una delegazione sovietica, in visita segreta in una località sotto controllo vietcong nella provincia di Bien Hoa.

(Ansa - Afp)

CONTINUA LA TENSIONE tra Siria e Giordania

Ramtha, 16

Continua lo stato di tensione al confine fra la Giordania e la Siria, dove sono ammassati mezzi corazzati e truppe dei due eserciti. Da tre giorni a questa parte non si segnalano, tuttavia, scontri. Frattanto al Cairo, a Damasco e nella capitale della Arabia Saudita, la diplomazia araba si adopera per tentare una mediazione.

Viaggiatori, che sono giunti oggi in Giordania, riferiscono di aver visto oltre sessanta carri armati e grossi concentramenti di truppe nei pressi della città siriana di confine di Deraa. Un ufficiale dell'esercito giordano, di stanza a Ramtha, città che dista non più di sei chilometri da Deraa, ha esclamato: «Dal modo in cui i siriani hanno ammassato le loro truppe, ci troviamo di fronte a niente più che ad una dimostrazione di forza». A scanso di sorprese sembra che i comandanti dell'esercito giordano abbiano dislocato lungo una fascia di dieci chilometri 15 mila soldati ed oltre duecento carri armati. *(Ap)*

IL LEADER CINESE VUOL OFFRIRE UNA SCAPPATOIA AGLI S.U.

CIU: «STIMO CIANG MA NIENTE DUE CINE»

Se il popolo di Formosa tornerà alla patria, ha aggiunto il premier verrà ricompensato - Pregiudiziale il ritiro delle forze americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 16

Qualcosa di nuovo sul fronte di Taiwan. La Cina ha adottato una politica il cui fine sembra quello di permettere agli Stati Uniti di sganciarsi dal governo nazionalista di Taipei. Il nuovo corso diplomatico di Pechino è sottolineato da fonti diplomatiche a Hongkong, che vedono puntellata la loro tesi da recenti dichiarazioni di Ciu En-lai. Il premier cinese ha affermato che se Taiwan ritornasse sotto la sovranità di Pechino, il suo popolo verrebbe ricompensato. Ciu ha anche avuto parole di rispetto e di stima per Ciang Kai-shek, dipingendolo come un uomo che sa ribattere la pressione americana e che ha un grande senso del rispetto nazionale.

Anche lo scrittore americano Edgar Snow ha indirettamente aiutato questa interpretazione. Snow, che all'inizio dell'anno aveva ottenuto una intervista da Mao Tse-tung, nella quale si prevedeva la visita del Presidente Nixon a Pechino, ha di recente avanzato l'ipotesi di contatti tra la Cina continentale e Taiwan. Pechino ha, dal canto suo, dato il braccio ad una diplomazia possibilista, attraverso una continua pressione su Washington per il ritiro dell'appoggio al regime nazionalista di Ciang Kai-shek, come contropartita all'allacciamento di relazioni diplomatiche e commerciali stabili. Ciu En-lai ha decisamente rigettato la politica delle «due Cine», avanzata dal segretario di stato americano William Rogers, affermando che la Cina continentale non entrerà alle Nazioni Unite se Taiwan rimarrà nel Consiglio di sicurezza.

Pechino considera «l'affare Taiwan» come una questione interna da regolare senza l'interferenza di potenze straniere né di organi internazionali. In altre parole, gli Stati Uniti devono ritirare le loro truppe dall'isola e por termine al pattugliamento di sorveglianza sul braccio di mare che divide Taiwan dalla Cina continentale. Su questo punto, Pechino sembra irremovibile.

Gli osservatori diplomatici di Hongkong ritengono che la prudente linea diplomatica di Ciu En-lai miri a presentare all'opinione pubblica mondiale Taiwan come una questione interna, che verrà risolta dalle due parti pacificamente. Una tale politica possibilista, mentre da una parte esercita pressioni su Washington per accelerare lo sblocco della situazione e il miglioramento dei rapporti conseguenti, dall'altra offre la possibilità al governo americano di ritirare gradualmente le truppe di stanza sull'isola e di ridurre l'attività navale sul braccio di mare che fa da cuscinetto.

Pechino vuole che Washington annulli il trattato di difesa che la lega a Taiwan, ma non ha chiesto un'abrogazione formale e pubblica. Se le truppe e la flotta verranno ritirate, ha detto Ciu En-lai all'inviato del «New York Times» Amed Reston, «sarà come se il trattato fosse automaticamente invalidato».

Ciu fece il primo passo verso una politica conciliante con Washington sulla questione dell'isola nel giugno scorso, in occasione di una intervista rilasciata a Seymour Topping, inviato del «New York Times». Nel frangente, il premier cinese affermò che se il governo di Pechino assorbisse Taiwan, i funzionari riceverebbero gli stessi salari ma non pagherebbero le tasse. «Se Taiwan ritornasse alla madre patria — ha promesso Ciu — il suo popolo darebbe un tale contributo alla madre patria per il quale noi ne saremmo riconoscenti. Non ci vendicheremmo ma, al contrario, manifesteremmo la nostra riconoscenza con tangibili ricompense. Il mondo cambierà se le truppe americane si ritireranno dall'isola e dallo stretto».

Le dichiarazioni di Ciu En-lai seguirono di poco l'ipotesi prospettata da Edgar Snow, secondo la quale ci sono stati contatti tra i due paesi. Più recentemente, in un'intervista con James Reston, il premier cinese ha affermato di essere in buoni rapporti con Ciang Kai-scek, il quale può ribattere alla pressione americana e ha un profondo senso del rispetto nazionale, sconosciuto ad alcuni popoli asiatici, come del resto la Central Intelligence Agency (CIA) può confermare.

Questo, dicono gli osservatori a Hongkong, significa che Ciu ritiene possibile un avallo da parte di Ciang Kai-scek sulla tesi dell'indivisibilità della Cina continentale e di Taiwan, che fanno parte di un'unica Cina, anche se alcuni soffiano sul fuoco dell'irredentismo e della separazione definitiva. Significa inoltre che Ciu, mentre condanna il Giappone per «le mire imperialiste sull'isola», cerca una soluzione con l'ottantatreenne generalissima, prima che si ponga il problema della successione.

U. P. I.

DOPO UN INTENSO BOMBARDAMENTO DI PREPARAZIONE

I nordisti investono la zona smilitarizzata

A ondate hanno assalito una posizione dei marines sudvietnamiti perdendo duecento uomini - Massiccio intervento dell'aviazione USA

Saigon, 16

Dopo diversi giorni di intensi bombardamenti contro le basi sudvietnamite del fronte Nord, cioè lungo la linea smilitarizzata, i nordvietnamiti hanno attaccato in forze, la scorsa notte, una posizione di fucilieri di marina sudvietnamiti che è stata investita da numerose e successive ondate di fanti nordvietnamiti. I combattimenti, cominciati poco dopo la mezzanotte sono stati estremamente violenti e sono durati diverse ore. Alla fine, i nordvietnamiti si sono ritirati lasciando sul terreno 200 morti, mentre le perdite governative sono state di 31 morti e un centinaio di feriti.

La posizione governativa è situata sulle colline di Ban Ham, a otto chilometri a Sud della zona smilitarizzata. L'attacco era stato preceduto da un bombardamento con razzi durato circa un'ora. Nella giornata di ieri i nordvietnamiti hanno continuato i bombardamenti contro le posizioni governative del fronte Nord. In particolare sono state attaccate con razzi e mortai la base di Camp Carrol e una posizione di fucilieri di marina a cinque chilometri dalla base «C 1».

In merito a questa vera e propria offensiva si è appreso a Saigon che questa mattina, superbombardieri dell'aviazione strategica americana e caccia-bombardieri hanno, a più riprese, attaccato le posizioni comuniste aprendo paurosi vuoti nelle file dei soldati nordvietnamiti. Frattanto dalle posizioni nordvietnamite a ridosso della zona smilitarizzata si continua a tenere sotto il violento fuoco dei mortai e dei razzi le dieci basi sudvietnamite che si trovano lungo i settanta chilometri del fronte settentrionale e il cui compito è proprio di arrestare qualsiasi tentativo di infiltrazione più a Sud da parte delle forze comuniste.

Stando alle ultime notizie un violento combattimento si è acceso nelle ultime ore attorno alla «base Fuller», all'estremità occidentale della linea del fronte. Per cercare di alleggerire la pressione sulla base che va facendosi sempre più forte, i «B - 52» hanno effettuato un bombardamento a tappeto a Nord della base stessa nel tentativo di fermare lo spostamento di altre forze comuniste verso Sud.

(Ap - Ansa - Afp)

UN CAPO COMUNISTA DENUNCIA IL «TRADIMENTO» DI KARLOVY VARY

I cechi snobbano Marx per i dollari dei turisti

Le mance cancellano gli scrupoli ideologici - Meglio i tedeschi dei russi

Praga, 16

Un violento attacco contro «i misfatti ideologici» dei turisti occidentali, che si recano a Karlovy Vary per visitarla o per sottoporsi alle cure termali, è pubblicato dal settimanale del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco «Tvorba», a firma di Jaroslav Toms, capo del partito di Karlovy Vary.

Toms, il quale se la prende soprattutto con i tedeschi, accusa gli occidentali, non solo di fare propaganda anti-comunista, ma anche di introdurre abitudini piccolo-borghesi. Per esempio la mancia. Succede che «il personale delle terme si abitua alle mance, e poi serve male coloro che non le danno, in particolare i sovietici, i quali ignorano questa pratica piccolo-borghese».

Karlovy Vary, aggiunge Toms, è stata definita in una rivista erotica tedesca «la città dell'amore libero», dove per dieci dollari «ci si può offrire la compagnia di una donna cecoslovacca». E purtroppo, scrive il primo segretario del comitato di partito di Karlovy Vary, vi sono «studentesse delle scuole secondarie che, con la scusa di perfezionarsi nella conversazione in lingue straniere, arrotondano così i loro redditi».

Dopo aver condannato i vari sistemi di cambi esistenti e il fiorente mercato nero della valuta, Toms passa ad attaccare certe pubblicazioni di «Balnea», l'organizzazione che rappresenta le stazioni termali cecoslovacche. Un recente opuscolo edito da «Balnea», osserva l'autore dell'articolo, usa solo una volta il nome di Karlovy Vary, ricorrendo altrimenti al vecchio nome tedesco, Karlsbad. E fra i personaggi illustri che soggiornano nella località, l'opuscolo cita l'imperatrice Maria Teresa, Metternich, Bismarck, il kaiser Guglielmo, Pietro il grande, «ignorando Marx o più recenti illustri visitatori come il maresciallo Koniev e Gagarin».

In conclusione, Toms si chiede se i milioni di dollari apportati dai turisti occidentali giustificano tutti questi danni, e propone di favorire l'ingresso, per quanto riguarda gli occidentali, più che ai piccoli borghesi, «agli operai, ai comunisti e alle organizzazioni giovanili progressiste, che forse porteranno meno soldi, ma che in cambio, partendo, saranno entusiasti propagatori del socialismo».

(Ansa - Afp)

GIOIELLI PER 500 MILIONI spariscono a Parigi

Parigi, 16

Una valigetta contenente gioielli di grande valore è stata rubata ieri a Marie Therese Derval, direttrice delle «Folies Bergere» (uno dei più famosi locali di spettacolo parigini). Il valore dei gioielli rubati sarebbe, secondo indiscrezioni, di circa 500 milioni di lire.

Sembra che il furto sia stato compiuto da uno sconosciuto mentre la Derval aspettava di poter ritirare le proprie valige, una volta giunta a Parigi proveniente da Nizza. Un uomo si è avvicinato per accarezzare il cagnolino che la donna teneva al guinzaglio ma, poiché questo appariva nervoso, la signora Derval l'ha preso in braccio. Per fare ciò ha lasciato per un attimo la borsa di pelle nella quale aveva i gioielli. Non l'ha più trovata. *(Ansa)*

NUOVO TRATTATO tra Londra e Bahrein

Beirut, 16

Un nuovo trattato di amicizia è stato firmato oggi fra Gran Bretagna e Bahrein. Questo ultimo, un piccolo sceiccato del Golfo Persico, aveva dichiarato sabato la propria indipendenza dal protettorato inglese, mettendo fine ai precedenti accordi esistenti fra i due paesi, e risalenti alla fine del secolo scorso.

(Ansa - Reuter - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 15 agosto, dopo lunga malattia, si è spento il nostro caro

Normanno Salvadori

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie BOSCHETTI, CANCIANI, DEANGELI, D'AGNOLO, FRATTA, SGOBBA, STINCO e ZORZET.

Partecipano al lutto i nipoti:
— BRUNO e MARINA GIORDANO
— SERGIO e CANDIDA CHERSI
— SILVIO e MIRANDA BIASOL

La Ditta F.LLI SALVADORI - CONFEZIONI annuncia la morte di

Normanno Salvadori

suo socio fondatore.

I dipendenti della Ditta F.LLI SALVADORI - CONFEZIONI prendono parte al lutto della famiglia per la perdita di

Normanno Salvadori

†

Il 15 agosto, munita dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, è mancata al nostro affetto

Laura Cernich

Ne danno il doloroso annuncio il fratello VITTORIO, l'affezionato LUIGI MEROI, i parenti e i conoscenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante ed amico dott. Presca.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto gli amici NORA e TULLIO.

† Il 15 agosto è mancato improvvisamente ai suoi cari

Angelo Zula

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ORSOLA, il figlio ANGELO con la moglie LIA e il fratello LUIGI con la moglie FRANCESCA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Manna, al dott. Favotti ed alla infermiera sig.ra Giuseppina Setti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Braico

Ne danno il triste annuncio la moglie FERNANDA, le figlie, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 16 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mauro

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La MOLINI F.LLI VARIOLA S.p.A. Cordovado - Cervignano annuncia l'improvvisa perdita del proprio collaboratore

Leonardo Beorchia

associandosi al dolore della famiglia.

Cordovado - Cervignano
16 agosto 1971

† **Anna Del Negro in Orel**

si è spenta il 15 agosto.

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La moglie MILENA a nome di tutti i parenti ringrazia sentitamente tutti gli amici e i conoscenti che hanno preso parte all'immenso dolore per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile

Slavko Andrée

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di SS. Pietro e Paolo di via Cologna questa sera alle ore 19.30.

Trieste, 17 agosto 1971

†

Domenica 15 agosto ci ha lasciati per raggiungere i suoi cari il nostro adorato

Aldo Fulvio

A quanti Gli vollero bene, angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie FIORETTA, le sorelle ANNA con il marito dott. EZIO SCABARDI, LUCIA ved. TORRENTI, i nipoti dott. GIORGIO TORRENTI e consorte, FULVIO TORRENTI e consorte, FULVIO SCABARDI e consorte, la cara nipote MARY ved. FULVIO con i figlioletti WALTER ed ENZO, e i pronipoti tutti, la zia MARGHERITA FULVIO ved. IERCHIG e le famiglie congiunte CORSI, LEGOVINI, PIVA, a Lui legate da profondo affetto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia CALUCCI.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e il Collegio dei Probiviri della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura dipartita del

CONSIGLIERE
Aldo Fulvio

Partecipano al lutto della famiglia:
— famiglia CARLI
— ELDA CIVIDINO
— FERRUCCIO FERRATA
— NUCCI e VASCO VIATORI
— ROSARIO MARTORANA
— famiglia GUARINI
— famiglia GHIETTI
— famiglia LUIGI PERTOLDI
— famiglia DUILIO PERLAZZI

†

Il giorno 12 agosto è morta, dopo penose sofferenze

Alma Norbedo

pensionata dell'Amministrazione Provinciale di Trieste Cavaliere dell'Ordine al Merito della R.I.

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio, a coloro che ne apprezzarono le non comuni doti d'ingegno e di bontà: la sorella LINA STAFFIERI e il fratello dott. ERNESTO con le rispettive famiglie.

Essi desiderano esprimere la loro commossa gratitudine e riconoscenza, in primo luogo, al chiarissimo Primario dott. Danilo Dobrina, ai suoi assistenti e collaboratori, alle suore e alle infermiere del Sanatorio Neurologico «G. Sai» per le amorevoli e disinteressate cure prestate.

Vogliono ancora ricordare e ringraziare la Provincia di Trieste, le ex colleghe e colleghi, i parenti e i conoscenti che hanno onorato ed onoreranno, in qualsiasi modo, la Sua memoria.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 15 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fattor

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo o forma hanno preso parte alla mesta cerimonia.

Cervignano - Compolongo al Torre, 17 agosto 1971.

(O.F. Pinca - Telef. 2420)

† Il giorno 14 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il Maestro

Massimo Fazzini

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
FAZZINI - BIANCUZZI - CERNIC e PERRONI

Nei giorni 17 agosto e 5 settembre 1971 ricorre il primo anniversario della scomparsa dei nostri amati genitori

Erminia Cruciat nata Wolbang

e

Albano Cruciat

I figli BRUNO, BIANCA, GIANNI e i familiari Li ricordano sempre con immenso affetto e profondo dolore.

+ 17 agosto 1963
17 agosto 1971

Nell'ottavo anniversario della dipartita del

DOTT. ING.
Matteo Eulambio

la moglie LAURA e la sorella ALESSANDRA Lo ricordano con costante rimpianto e vivissimo affetto.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del suo indimenticabile marito

DOTT.
Stefano Greco

la sconsolata moglie IRENE e i parenti tutti Lo sentono sempre fra loro e Lo ricordano con grande rimpianto e immenso dolore.

La Santa Messa sarà celebrata domani 18 agosto alle ore 19 nella Chiesa di Santa Rita in via Locchi.

†

Angosciati e affranti da un dolore che non troverà mai conforto annunciamo la scomparsa della nostra adorata moglie, mamma, nonna

Antonietta Antonini Valdevit

che per tutta la vita ci ha donato il Suo amore traducendolo in mille cure affettuose.

Cap. LUIGI ANTONINI, ing. SERGIO ANTONINI con la moglie prof. MARIUCCIA ROMAGNOLI, GINETTA col marito dott. ANDREA BARTOLI, i nipoti, per cui era la luce, DODO, LELLO, TITTI, TEDDY e SANDRA.

Partecipano al nostro immenso dolore le sorelle e il fratello con le loro famiglie.

DORA e ITALO ROMAGNOLI partecipano al dolore della famiglia Antonini per la perdita della cara

Antonietta

Prende viva parte al dolore della famiglia la prof. ANNA BARTOLI.

†

Tragico incidente in mare ha stroncato la vita del nostro caro

Michele Pinto

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie NADIA, i genitori DRAGA e CARLO, gli zii AUGUSTO e CATERINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Camera Mortuaria del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 15 agosto è mancata improvvisamente ai suoi cari

Anna Polvani nata Ferluga

Ne danno il triste annuncio il marito GUSTAVO (MARIO), la sorella IKA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto la famiglia PETRIGLIA e i figli.

† Il 16 agosto è mancata ai suoi cari

Antonia Tamaro ved. Bonifacio

Profondamente addolorati lo annunciano le figlie MARIUCI con il marito LIBERO e AMABILE con il marito GUIDO, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti vorranno partecipare al nostro dolore.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Verzier

di anni 54

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLO', i figli SERGIO e LUCIANO, la mamma, le nuore, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Oggi ricorre il quarto anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Silvana Voltolina

Il marito FAUSTO, i figli DARIO e STELIO, le nuore ADRIANA e ANNAMARIA, i nipoti FABIO e SILVANO unitamente a tutti i parenti La ricordano con immutato affetto.

RAGAZZA cercasi per lavori di tintoria con eventuale alloggio. Rivolgersi Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 50848 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA comodo cucina ingresso libero giovane serio cerca. Tel. 415900, 9-12. 49407 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA mobiliata con uso bagno lire 20.000 affitta. Telefono 734257. 49427 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi donna. Via Rettori 1. Rivolgersi barbiere. 49409 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. UNIVERSITARIA ripetizioni latino greco italiano ottima preparazione, telefonare 61720. 49433 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

FOTOGRAFICA priva valore dimenticata capitello Passo Pura, carisimo ricordo bambino. Telefonare Trieste 764628. 49391 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale per qualsiasi attività Servola. Telefonare ore negozio 723349. 26663 I

AFFITTASI appartamento cucinino tinello camera (Barriera vecchia) lire 13.000. Tel. 771118 sera. 49379 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49397/4 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 7 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49397 I

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze servizi ascensore centralnafta, via Cologna affittasi prontamente. Telef. 29159. 26532 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto PICCARDI - BELPOGGIO affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, telefono 730344. 49425 I

CENTRALISSIMO 8 stanze, cucina doppi servizi tutti conforts affitta prontamente, telefono 734257. 49427 I

LOCALE mq. 600 zona S. Marco doppio passo carraio, adatto molteplici attività - Viale XX SETTEMBRE mq. 70, servizi, nuovo, affittansi prontamente 35-664. 42 I

ROIANO stanza, cucina, confortevole, libero fine settembre, affittasi, tel. 35-664. 42 I

ZONA giardino pubblico 2 stanze, stanzetta, cucina, w.c. lire 35.000 affitta, Tel. 734257. 49427 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTI centrali 4-6 stanze, stabile decoroso, cercano affitto professionisti referenziati, telef. 35664. 42 L

MADRE e figlio adulto cerca affitto appartamentino ammobiliato centrale confort, telefonare 820796/7/8 Bienati. 26677 L

VILLA due appartamenti 4/6 stanze, cerca affitto famiglia professionisti referenziati, telefonare 35664. 42 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCE ogni qualità taglie da 42 a 54 vero momento d'un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione Pellicceria Cervo Viale XX settembre 16 Terzo. 38 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete pellicce, visoni canadesi, persiani swakara, lontre, ocelot messicani, leopardi, giaguari, pantere, castori, castorini argentini, modelli creazioni 1971-72 confrontate qualità delle pelli prezzo. 49411 M

PRIVATO vende cuccioli Pechinesi bellissimi. Tel. 29217. 49385 M

SCAFFALATURA componibile per ripostigli garage cantine ripostigli consegne immediate prezzi modici, tel. 94130. 49534 M *

TENDE alla veneziana, rivestimenti in legno, porte a soffietto avvolgibili in plastica a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 76782 M

VENDO trancia elettrica combinata e verricello. Tel. 741806 dalle 19 alle 20 giorni feriali. 49387 M

VENDO cuccioli di barbone femmine, 30.000 trattabili. Telefonare 761748. 49401 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26538 N

LIBRI, enciclopedie, dizionari, scolastici musica, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti. Telefonare 68525 26552 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 26538 NN

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53. 25918 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26733 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 26733 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26733 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, vendo autovetture usate in garanzia permute rateazioni 30 mesi senza anticipo 125 68, Primula coupé 69, Giulia 1300 TI 65, Giulia 1600 GT 64, 1100 R 66 Familiare, I 4 65, 1300 63, Familiare, 850 65, Bianchina 65, Familiare, Mini Minor 67, A.R. 1750 68 Capri 70, festivi 10-13. 1 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA via Romagna n. 6, tel. 61126. IL SISTEMA PIU' ECONOMICO ed immediato per acquistare vetture usate e nuove pagando in 30 MESI SENZA ANTICIPO. Fiat 124 coupé 1600 70, Alfa Romeo 1750 berlina 69 Primula 65, C. 68, Austin A 40 67, 1100D 64, 124 67, Innocenti I4 66, Mini Minor MK2 69 66, 500L 69 Fulvia berlina 65. 49423 Q

A.A.A.A. MONFALCONE S. Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto: 500 F 66, 67, 68, 69; 500 L 69, 70; 850, 66, 67, 68; 850 Special 69; 850 Sport 68, 69; 850 Pullmino 69; Simca 1000; Prinz TT 69; Prinz 600; 124 67, 68 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen; Fulvia Rallye; Flavia coupé iniez.; Citroën 65, 66; Escort 940 69; AR 166 S 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238; Primula 68; 124 Sport coupé 68. 25888 Q

A.A.A. AUTOSALONE CHERRI Tor S. Piero 16 (Roiano) occasioni senza anticipo pagamento 30 mesi 125 68, 124 67, 850 64, 600D 66, 850 coupé 71, 68, Giulia 1300TI 66, Innocenti I4 65, 1100R familiare e 1300 Taunus 20M 65, GT 64, Giulia SS Giulia spider 64, Primula coupé 69. 50670 Q

A. OCCASIONE, perfetta 124 '67, unico. Distributore BP, Campo Marzio 2. 73004 Q

S. FIAT 124, 1100, 850, 750, 600, 500, 500 giardinetta; Austin A 40; Bianchina; NSU Prinz; Giulia 1600; Primula occasione vendonsi Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FORD Taunus 20M seminuova vendesi, Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

S. RENAULT 12 TL 3000 km, ancora in garanzia, vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000 '69 '65 '64; 1300; 1500 occasione vende Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

ALFA GT 1300 Junior 1967 ottime condizioni vendesi. Telefonare 732580. 26693 Q

ALFA ROMEO 1300 Junior 69, perfetta accessoriata privato vende, distributore BP, Campo Marzio 2. 76596 Q

A RATE ed assicurate vendonsi tutti giorni Mini Minor 67 850 coupé 67, 500 F 67 64 Volkswagen 63, Bar Guglielmo via S. Marco 2. 26434 Q

AUTOCCASIONI Pigon via Gatteri 13, Lancia Fulvia rally 67, Giulia TI 66, GT 65, 124 68, 1100R 68 familiare 68, 1100 D 63, 500 D, Minor 68, Escort 68, autocarro Alfa 62, permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 26333 Q

BIANCHINA 500 buone condizioni, vendo occasione 100.000 contanti. Tel. 730987. 33 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE RAFFAELO SANZIO 11. Fiat 128 pronta consegna, 124 sport 68, 1100R 67, 850 Bertone, Berlina 67 65, Special 68, 600 65 64, 500 68 67, Prinz 1000 66, Simca 1500 65, 1100 69, 1000 69 67 66 65, Special 69, VETTURE CON GARANZIA rateazione 30 mesi festivi 9-13 26304 Q

MINI MINOR 68, Opel Record 1700/L 4 porte cambio cloche 66. Vendiamo a rate, Maiolica 13, garage. 12 Q

RENAULT R 16 modello 1966 vendo contanti. Telef. 755988, mattinata. 33 Q

VENDESI Prinz 600 L seminuovo presso autorimessa Combi. 49383 Q

VENDO Fiat 1300 63, ottime condizioni, via Piccardi 46, stazione servizio. 26550 Q

VOLKSWAGEN 1600 pullmino 1970, seminuovo, privato vende. Stazione servizio BP, Campo Marzio 2. 75394 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. OCCASIONISSIMA. Cedo licenza drogheria profumeria compresa merce. Offerta convenientissima. Chiamare 741678. 49403 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati via Grimani capolinea 18 vende Impresa. Tel. 61451. 50352 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto stanzino, VENDESI libero zona GIARDINO. Telefonare 730344. 49425 S

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49397/2 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensori, vende 11.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni4. 49397 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE 2 stanze, cucina, stanzino per bagno vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49397/5 S

APPARTAMENTO centro Milano, ultimo piano, 5 locali biservizi. Vendo, permuto con appartamento Trieste o Grado. Alt Nerina, via Dante 32 Cormons - Gorizia. 26645 S

CERCASI casetta con giardino, pagamento contanti zona Chiadino Rozzol. Tel. 95157. 26613 S

GRETTA, salone 3 stanze doppi servizi signorile garage panoramicissimo, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

IMMOBILIARE Italia, piazza Ponterosso 3, vende San Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16 - 19. Tel. 61512. 83 S

MONTEBELLO, consegna ottobre, soggiorno stanza 7.250.000; soggiorno 2 stanze 10.500.000, anche attici-mansarde, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

ROSSETTI alta 3 stanze cucina tutti comforts, vendesi prontamente. Tel. 734257. 49427 S

SALVI (Balamonti) prontingresso, stanza cucina 5.800.000; soggiorno due stanze, 10.700.000, mutuo 70%, CIVIDIN & SERPI, Canalpiccolo 2. 42 S

STRADA Longera, inizio costruzione 2-3 stanze comforts terrazze giardino garage minimo 8.200.000, mutuo 60%, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

VENDESI terreno fertilissimo, tutto unito, confinante canale, superficie mq 41448, libero, in comune di Fiumicello (Udine), ottimo per pescoorticoltura, su fronte strada provinciale, posizione grande transito adatto edificazione fabbricato insediamento industriale. Scrivere Cassetta n. 11/B, SPI Udine. 6475 S

VILLA con giardino e frutteto mq 16.000 vendesi. Capriva del Friuli. Tel. 0481-80162. 26448 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53 - 150. Impresa PETRA già Bani. tel. 90821.

Z.Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53-150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 49421 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonchè il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12 05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18 05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18 15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.